TOTOCALCIO

Bari-Cagliari	3-0	1
Cremonese-Atalanta	1-1	X
Inter-Lazio	0-0	X
Juventus-Padova	3-1	1
Piacenza-Napoli	0-1	2
Roma-Parma	1-1	X
Sampdoria-Fiorentina	2-1	1
Udinese-Torino	1-0	1
Vicenza-Milan	1-1	X
Pescara-Foggia	3-2	1
Venezia-Hellas Verona	1-1	X
Lecce-Siena	3-1	1
Triestina-Ternana	2-0	1

Montepremi L. 25.968.851.254
Ai punti 13: L 2.734.500
Ai punti 12: L 177.200

TOTOGOL

1
2
4
6
14
15
23
28

MONTEPREMI
L. 11.500.985.914

TOTIP

1.a corsa:	1.o ROMINA OK	2
	2.o PEACE KRONOS	1
2.a corsa:	1.o OMERIA	X
	2.o NUMBER ONE MAX	2
3.a corsa:	1.o MOSES D'ALMA	X
	2.o POLNIUMAN	1
4.a corsa:	1.o ROCASTLE OR	1
	2.o NIMABY	1
5.a corsa:	1.o OVIDIO GIUS	X
	2.o OPERATO	2
6.a corsa:	1.o NARDOZ	2
	2.o NETTEL	2
Corsa Più:	1.o PROCUS DI GIA	4
	2.o NILKO GIM	13

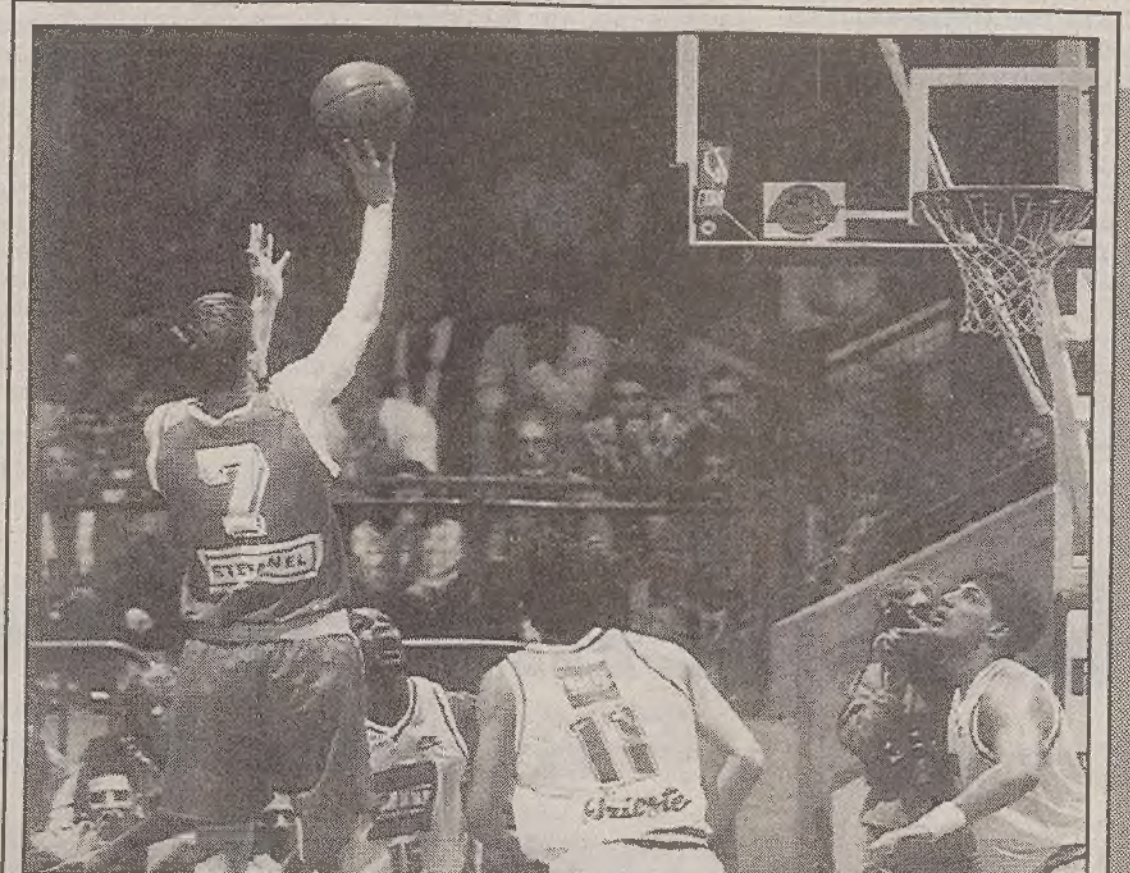
A 1 vincitore con 14 punti L. 408.639.000
Ai 25 vincitori con 12 punti L. 24.502.000
Ai 488 vincitori con 11 punti L. 1.255.000
Ai 5.836 vincitori con 10 punti L. 104.000

CALCIO / IN SERIE A ROSSONERI FERMATI A VICENZA - L'UDINESE BATTE IL TORINO GRAZIE A UN RIGORE

Dopo il Milan «tanta» Juve

Formula Uno: Schumacher campione

AIDA - Con la vittoria di ieri nel GP del Giappone, il pilota tedesco della Benetton Michael Schumacher si è laureato campione del mondo, titolo conseguito per il secondo anno consecutivo, un record assoluto. In qualche modo gioiscono anche i tifosi della Ferrari (Schumy il prossimo anno correrà con le rosse di Maranello). A fine corsa polemico botta e risposta tra il tedesco e il rivale Hill.

A pagina XVI

L'Illy, battuta dagli ex, è penultima

TRIESTE — Niente da fare per l'Illycaffè. I triestini, privi dell'infortunato Pol Bodetto, si sono arresi alla Stefanel Milano 86-103. Tra i biancorossi, che ora occupano da soli il penultimo posto in classifica, bene soprattutto il giovane Gironi, oltre a Zamberlan. Harmon, incisivo in attacco, è mancato in difesa. Intanto filtra la voce di un contatto con un tiratore bulgaro.

A pagina XII

TRIESTE - Del Piero, Ravanelli, Weah. Nel triangolo del probabile «Pallone d'oro» c'è la domenica calcistica, settima di serie A. I candidati più autorevoli all'ambito riconoscimento sono stati protagonisti anche ieri. Ma se gli juventini sono andati ancora in gol (splendida la rete di Del Piero), il milanista ha fatto parlare di sè per il brutto infortunio patito a Vicenza. Un incidente che lo potrebbe tenere fuori per qualche tempo.

La classifica comincia ad assestarsi con un Napoli sempre più sorprendente (vittorioso a Piacenza) e un Parma che si scuote dopo la batosta di Coppa. La squadra di Scala a Roma abbandona lo spettacolo e bada al sodo. Fischi dell'Olimpico (soprattutto all'indirizzo della Rometta di Mazzone) e un punto che stoppa le polemiche.

A proposito di polemiche farà molto discutere il rigore assegnato all'Udinese e che ha permesso ai friulani di battere il Torino del triestino Milanese. Sta di fatto che l'Udinese mantiene una buona media e non può che migliorare ancora.

Positivo, visto l'andazzo del passato, l'esordio nella panchina interista di Hodgson, il ct della Svizzera «consulente» del presidente Moratti. Contro una sbiadita Lazio, l'Inter ha mostrato progressi incoraggianti, ma la classifica è ancora deficitaria.

In coda sembrano già spacciate Padova e Cremonese; quest'ultima ieri ha faticato molto per pareggiare contro l'indecifrabile Atalanta. Da bocciare il Cagliari del Trap che busca tre sberle a Bari dopo un primo tempo disastroso. La sensazione è che il Trap abbia fatto il suo tempo ma il suo «passato» impedisce di valutarlo per quello che effettivamente vale.

Uno sguardo in serie B per salutare la vittoria del Perugia sulla Lucchese per 5-0: ricordiamo che sulla panchina degli umbri siede da pochi giorni il tecnico regionale Galeone che a lungo aveva sperato di essere assunto dall'Inter.

IL POSTICIPO

Sampdoria con carattere, Fiorentina «bruciata»

2-1

MARCATORI: 20' Maniero, 54' Rui Costa su rigore, 71' Salsano.
SAMPDORIA: Pagotto, Balleri, Ferri, Franceschetti, Mannini, Pesaresi, Evani (18' st Mihajlovic), Invernizzi, Karambeu (39'st Seedorf), Salsano, Maniero (15' st Mancini).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Serena, Schwarz, Amoruso, Malusci, Piacentini, Flachi (18' st Orlando M.), Batistuta, Rui Costa (32' st Panchelli), Robbiati (21' st Bigica).
ARBITRO: Bolognino di Milano.

GENOVA - Per cancellare la vergogna della terribile batosta di Piacenza l'allenatore della Sampdoria sceglie la classe operaia e fa accomodare in panchina all'incirca 25 miliardi, nascosti sotto le maglie di Mancini, Mihajlovic e Seedorf, e convocando alla causa blucerchiata la grinta, la voglia ed i polmoni di Invernizzi e Salsano a centrocampo, Ferri e Pesaresi (19 anni, al debutto in serie A) in difesa. Anche la Fiorentina deve fare i conti con numerose assenze (Baiano, Cois, Alessandro Orlando e Bigica), dettate dalle condizioni mediche e da scelte tattiche. E così il posticipo serale della settima del campionato si caratterizza immediatamente come il confronto tra due squadre proletarie che cercano nell'agonismo, nel confronto fisico e nella preparazione atletica le chiavi per raggiungere il successo.

Nella battaglia che ne deriva meglio si trovano gli uomini in blucerchiato, abituati per età ed esperienza a combattere e soffrire. I viola sembrano invece alla ricerca di un calcio- spettacolo che soddisfi i tifosi più esigenti, ma raramente riescono a trasformare in azioni pericolose le buone intenzioni.

Finisce così che i padroni di casa, attenagliati dalla paura, ritrovino all'improvviso lo spirito guerriero e la volontà di combattere conquistando un successo scacciacrisi. Le reti: primo gol blucerchiato di Maniero pronto a deviare in rete un acrobatico assist di Karambeu; pareggio su rigore di Rui Costa e gol vincente di Salsano dalla distanza.

SERIE C 2 / BATTUTA LA TERNANA GRAZIE ALLE PUNIZIONI DEL «CONDOR» - ALABARDA SOLA IN TESTA

Marsich lancia in orbita la Triestina

PALLANUOTO DI LIVELLO ALLA PISCINA «BIANCHI»

L'«Emberger» al Bologna

TRIESTE – La Uisp di Bologna si è aggiudicata il primo trofeo internazionale «Ervino Emberger» di pallanuoto. La compagine felsinea ha vinto tutte le gare precedendo la Mia Impianti, a quota cinque come il Wien ma con miglior differenza reti, il Budapest e il Salzburg. Per altro prevista l'affermazione del Bologna, giunta in virtù di una superiorità mai messa in discussione nel corso della due giorni di gare alla «Bianchi». Gli emiliani hanno debuttato superando il Budapest per 10-3, si sono ripetuti contro la Mia Impianti (8-5) e hanno quindi annichilito le velleità della Wien – formazione che annoverava sei nazionali austriaci – e del Salzburg con il punteggio rispettivamente di 11-3 e 16-5. I triestini della Mia Impianti, dopo la vernice costituita dal pareggio per 10-10 con il Wien, hanno riportato successi contro il Budapest (12-5) e contro il Salzburg per 6-3.

Il fromboliere del torneo è risultato Corazza della Mia Impianti, Kaluza, nonostante le 35 reti incassate, si è aggiudicato la palma del miglior portiere, mentre Dunkel, della Wien, si è visto premiare quale atleta della manifestazione. Al di là dei riscontri tecnici e agonistici del primo trofeo «Emberger», la due giorni di pallanuoto internazionale ha essenzialmente centrato, e nobilitato nel contempo, due obiettivi di massima. La pallanuoto triestina ha palesato nuovamente la sua passione e dedizione a una tradizione forse paludata ma ancora vivida e degna delle grandi ribalte. Sulla scia dei grandi e roboanti successi ad appannaggio della nazionale di Rudic la pallanuoto invoca maggiori richiami e attenzioni nella intera penisola, ma a livello locale i temi di interesse non sono mai venuti a mancare, incentivati da un passato glorioso. In tale ottica, inoltre, la manifestazione ha commemorato al meglio il ricordo di Ervino Emberger, personaggio di spicco della scena sportiva locale scomparso nel '93 dopo anni di militanza intensissima dirigenziale nel mondo del nuoto e della pallanuoto.

F.C.

TRIESTE - Vola alto, altissimo la Triestina che si è insediata da sola in vetta alla classifica del girone B della serie C2. A effettuare la spericolata manovra del sorpasso ieri al «Rocco» è stato Marsich con due pennellate su punizione negli ultimi dieci minuti, quando ormai la Ternana sperava di poterla fare franca.

Meritatissimo il successo degli alabardati che hanno tenuto in pugno la partita per tutti i novanta minuti di gioco rivelando tutto il loro potenziale. Molto gioco ma poche occasioni fino alla prima punizione di Marsich, al 35' della ripresa. Apoteosi in campo e sugli spalti. Questa squadra sta facendo rinascere l'entusiasmo. Nel derby veneto un gol per parte tra Giorgione (prossimo avversario dell'Alabarda) e del Treviso.

A pagina IV

E' tornato l'entusiasmo attorno alla Triestina. I tifosi abbracciano Marsich. (Lasorte)

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bari-Cagliari	3-0	Milan	16	7	5	1	1	3	3	0	0	4	2	1	1	12	6	1
Cremonese-Atalanta	1-1	Juventus	14	7	4	2	1	4	3	1	0	3	1	1	1	14	5	-1
Inter-Lazio	0-0	Parma	14	7	4	2	1	3	3	0	0	4	1	2	1	11	7	0
Juventus-Padova	3-1	Napoli	14	7	4	2	1	3	2	0	1	4	2	2	0	10	6	0
Piacenza-Napoli	0-1	Lazio	13	7	3	4	0	3	2	1	0	4	1	3	0	12	6	0
Roma-Parma	1-1	Fiorentina	12	7	4	0	3	3	3	0	0	4	1	0	3	11	9	-2
Sampdoria-Fiorentina	2-1	Vicenza	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	7	5	-3
Udinese-Torino	1-0	Udinese	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	9	8	-3
Vicenza-Milan	1-1	Inter	9	7	2	3	2	4	2	2	0	3	0	1	2	8	5	-4
		Sampdoria	9	7	2	3	2	4	2	1	1	3	0	2	1	10	8	-4
PROSSIMO TURNO		Atalanta	9	7	2	3	2	4	1	2	1	3	1	1	1	7	9	-4
Atalanta-Udinese		Bari	8	7	2	2	3	4	2	2	0	3	0	0	3	11	12	-5
Cagliari-Roma		Roma	7	7	1	4	2	4	0	2	2	3	1	2	0	6	7	-5
Fiorentina-Bari		Cagliari	7	7	2	1	4	3	1	1	1	4	1	0	3	4	9	-5
Inter-Milan		Piacenza	7	7	2	1	4	4	2	0	2	3	0	1	2	7	15	-6
Lazio-Juventus		Torino	6	7	1	3	3	3	1	2	0	4	0	1	3	7	12	-5
Napoli-Cremonese		Cremonese	2	7	0	2	5	3	0	2	1	4	0	0	4	6	13	-8
Padova-Sampdoria		Padova	1	7	0	1	6	3	0	1	2	4	0	0	4	5	15	-9
Parma-Piacenza																		
Torino-Vicenza																		

MARCATORI: 7 reti: Protti (Bari); 6 reti: Bierhoff (Udinese); 4 reti: Amoruso (Padova), Caccia (Piacenza), Maniero (Sampdoria), Otero (Vicenza), Ravanelli (Juventus), Signori (Lazio), Stoichkov (Parma), Vialli (Juventus), Weah (Milan); 3 reti: Baiano (Fiorentina), Carlos (Inter), Karembeu (Sampdoria)

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Avellino-Bologna	1-0	Genoa	18	9	5	3	1	5	4	1	0	4	1	2	1	18	9	-1
Brescia-Palermo	0-0	Salernitana	17	9	5	2	2	5	4	1	0	4	1	1	2	9	2	-2
Cesena-Reggiana	1-1	Bologna	16	9	4	4	1	4	3	1	0	5	1	3	1	9	5	-1
Chievo-Pistoiese	1-1	Verona	15	9	4	3	2	5	2	2	1	4	2	1	1	13	8	-3
Cosenza-Genoa	1-1	Pescara	15	9	4	3	2	5	3	1	1	4	1	2	1	13	10	-3
F. Andria-Reggina	1-0	Avellino	14	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	1	2	9	8	-4
Perugia-Lucchese	5-0	Brescia	13	9	3	4	2	5	2	3	0	4	1	1	2	10	8	-4
Pescara-Foggia	3-2	Palermo	13	9	2	7	0	4	2	2	0	5	0	5	0	7	5	-2
Salernitana-Ancona	1-0	Cesena	12	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	12	10	-5
Venezia-Verona	1-1	Pistoiese	12	9	3	3	3	4	2	2	0	5	1	1	3	11	9	-4
PROSSIMO TURNO		F. Andria	11	9	3	2	4	5	3	0	2	4	0	2	2	11	12	-6
Ancona-Avellino		Ancona	10	9	3	1	5	4	2	0	2	5	1	1	3	12	13	-6
Bologna-Venezia		Perugia	10	9	2	4	3	5	2	3	0	4	0	1	3	9	10	-6
Foggia-Brescia		Cosenza	10	9	2	4	3	5	2	2	1	4	0	2	2	8	10	-6
Genoa-Pescara		Foggia	10	9	2	4	3	4	2	2	0	5	0	2	3	6	9	-5
Lucchese-Cesena		Chievo	9	9	1	6	2	4	0	3	1	5	1	3	1	8	9	-5
Palermo-Chievo		Reggiana	8	9	1	5	3	4	1	3	0	5	0	2	3	8	12	-6
Pistoiese-Cosenza		Lucchese	7	9	1	4	4	4	0	3	1	5	1	1	3	5	12	-7
Reggiana-Salernitana		Reggina	7	9	0	7	2	4	0	4	0	5	0	3	2	5	13	-6
Reggina-Perugia		Venezia	6	9	1	3	5	4	0	2	2	5	1	1	3	4	13	-8
Verona-F. Andria																		

MARCATORI: 7 reti: Artistico (Ancona), Montella (Genoa); 6 reti: Luiso (Avellino); 5 reti: Carnevale (Pescara), Hubner (Cesena); 4 reti: Bresciani (Foggia), Ghirardello (Verona), Montrone (Pistoiese); 3 reti: Baroni (Verona), Giordano (Chievo), Giunti (Perugia), Masolini (F. andria), Neri (Brescia), Paci (Reggiana)

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Como	1-0	Alessandria-Ravenna
Carrarese-Saronno	0-0	Brescello-Carrarese
Empoli-Carpi	0-0	Carpi-Prato
Fiorenzuola-Brescello	2-1	Massese-Fiorenzuola
Leffe-Montevar.	2-2	Montevar.-Modena
Modena-Spal	1-2	Pro Sesto-Leffe
Monza-Spezia	1-0	Saronno-Monza
Prato-Pro Sesto	0-3	Spal-Empoli
Ravenna-Massese	0-1	Spezia-Como

LA CLASSIFICA

Fiorenzuola	19	9	6	1	2	11	5
Empoli	18	9	5	3	1	11	4
Ravenna	18	9	5	3	1	14	9
Spal	18	9	6	0	3	11	7
Montevar.	17	9	5	2	2	9	6
Carpi	14	9	3	5	1	14	9
Modena	14	9	4	2	3	13	12
Monza	12	9	3	3	3	10	11
Alessandria	12	9	3	3	3	5	6
Prato	12	9	4	0	5	11	14
Pro Sesto	11	9	3	2	4	8	9
Saronno	10	9	2	4	3	10	10
Como	9	9	2	3	4	6	7
Massese	8	9	2	2	5	5	8
Carrarese	8	9	2	2	5	6	10
Brescello	7	9	1	4	4	9	12
Leffe	7	9	1	4	4	8	15
Spezia	7	9	2	1	6	6	13

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Casarano	1-0	Ascoli-Lecce
Castelsan.-Nocerina	2-0	A.Catania-Acireale
Chieti-Ascoli	1-0	Casarano-Ischia
Ischia-Gualdo	0-1	Gualdo-Nola
J.Stabia-Trapani	0-0	Lodigiani-J.Stabia
Lecce-Siena	3-1	Nocerina-Savoia
Nola-A.Catania	1-0	Siena-Chieti
Savoia-Turris	2-0	Trapani-Castelsan.
Sora-Lodigiani	2-0	Turris-Sora

LA CLASSIFICA

Ascoli	18	9	5	3	1	12	6
Lecce	17	9	5	2	2	15	9
Gualdo	16	9	4	4	1	6	3
Ischia	14	9	4	2	3	8	4
Siena	14	9	4	2	3	12	9
Castelsan.	13	9	3	4	2	5	3
Trapani	13	9	3	4	2	5	5
Nocerina	12	9	3	3	3	9	8
Casarano	11	9	2	5	2	8	8
Chieti	11	9	3	2	4	9	10
Acireale	11	9	2	5	2	4	6
Sora	10	9	2	4	3	7	7
Savoia	10	9	2	4	3	6	6
J.Stabia	9	9	1	6	2	5	6
Nola	9	9	2	3	4	3	8
Lodigiani	9	9	2	3	4	7	14
A.Catania	8	9	2	2	5	6	11
Turris	6	9	0	6	3	4	8

CALCIO

IL MILAN (IN VANTAGGIO PER PRIMO CON ERANIO) RAGGIUNTO DALLA REAZIONE DELLA SQUADRA DI GUIDOLIN

Il Diavolo frena a Vicenza

1-1

MARCATORI: nel pt 43' Eranio; nel st 4' Murgita.
VICENZA: Mondini, Viviani, Mendez, Di Carlo, Bjorklund, Lopez, M. Rossi (22'st Pistone), Otero (44'st Gasparini), Murgita, Maini, Lombardini (37'st Castagna). (22 Brivio, 11 Briaschi).
MILAN: S. Rossi, Panucci, Coco, Albertini, Costacurta, Maldini, Eranio (31' st Lentini), Desailly, Weah, Boban, Simone (23'st Di Canio). (12 Ielpo, 21 Tassotti, 15 Ambrosini).
ARBITRO: Cesari di Genova.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: spettatori 16.000; ammoniti: Mendez ed Eranio per reciproche scorrettezze; Desailly e Maldini per gioco falloso.

VICENZA — Finisce con il Vicenza in festa, per un pareggio con il Milan tutt'altro che annunciato ma certo meritato. Una divisione della posta che però non dispiace anche ai rossoneri, spesso in affanno sulla velocità dei padroni di casa. Squadre tatticamente simili, Vicenza e Milan sono il trionfo del 4-4-2: per vocazione la prima, per scelta quasi obbligata i rossoneri. Capello non rischia Savicevic, Baggio è ancora fuori e l'attacco milanista è affidato sempre ai due «grandi» assalitori Simone e Weah. La squadra di Capello non dimostra di soffrire, a parte Simone, vistosamente incerottato sul naso, l'impegno infrasettimanale di Strasburgo, ma di fatto non punge. E' così un Milan piuttosto attendista quello che nel primo tempo, nonostante il vantaggio raggiunto a fine frazione, soffre il Vicenza che Guidolin schiera in formazione tipo. Il tecnico conferma Viviani nella difesa registrata da Lopez e Mendez, il centrocampo rimane saldamente nei piedi e nella testa di Maini, la prima linea è affidata a Otero e Murgita.

Ci vogliono quasi 20 minuti perchè l'incontro si accenda, ma poi è spettacolo di quelli rari. Biancorossa la prima incursione di peso, con Maini che al 24' serve Otero; la punta è ben lanciata ma troppo lenta per il veloce recupero di Costacurta. Il Milan risponde con Boban che, a porta vuota, calcia sicuro, ma debolmente, favorendo il salvataggio di Lopez sulla linea. Dall'altra parte è Rossi a sprecare un pallone che non chiede che di essere depositato in rete.

Per il Milan quindi tre minuti di inferno, schiacciato all' interno dell'area dal pressing dei veneti. In questo frangente, una combinazione Maini-Rossi-Otero mette l'uruguaiano in condizione di presentarsi da solo davanti a Rossi: il suo tiro al volo è molto violento ma finice però alto. E' il miglior momento del Vicenza che, senza alcun timore reverenziale, gioca alla sua maniera, con combinazioni di prima e gran movimento nella tre-quarti d'attacco. Il bunker milanista tuttavia resiste, e come spesso capita in questo occasioni, sul rovesciamento di fronte i rossoneri passano, complice una pausa generale della difesa di casa. Weah, sino a quel momento ben controllato da Lopez e Bjorklund, trova Eranio solo in area. Per il milanista è sin troppo facile trasformare il «quasi rigore» di fronte a Mondini.

Il Milan, galvanizzato dal vantaggio, potrebbe raddoppiare al 46'; Boban riceve da Eranio al limite sinistro dell'area vicentina e batte di prima intenzione costringendo Mondini a distendersi e a deviare con i pugni in angolo. Ma nella ripresa il Vicenza ci mette quattro minuti a ristabilire la parità.

Gli uomini di Guidolin tornano in campo con rinnovata energia, premono il Milan nella sua metà campo e trovano il pareggio sugli sviluppi di un calcio di punizione che Mendez disegna sulla testa di Murgita: l'attaccante salta più alto di tutti e infila la rete spiazzando Rossi. Il gol mette le ali ai piedi dei vicentini che dimostrano una eccellente condizione fisica. Il Milan capisce l'antifona e si adegua lasciando al solo Weah il compito di graffiare. E' proprio il giocatore francese, poco dopo il 20', a creare una delle più grosse occasioni del secondo tempo, impegnando Mondini con un potente tiro dal limite dell'area. L'estremo difensore biancorosso blocca a terra un pallone che era divenuto insidioso per un rimbalzo a pochi metri dalla linea. Nel Milan, intanto, Di Canio rileva Simone e Lentini Eranio. La partita viaggia comunque su ritmi elevati e il gioco si svolge in spazi sempre cortissimi. A cinque minuti dal termine, il Milan riesce ad andare in rete con Desailly sugli sviluppi di una punizione ma il gol, per le ire di Capello, viene annullato da Cesari per una precedente carica di Lentini su Mondini.

Il milanista Eranio.

RETI INVIOLATE CON LA LAZIO A SAN SIRO

Non basta Hodgson per far segnare l'Inter

0-0

INTER: Pagliuca, Bergomi, Festa, Paganin, Carlos, Zanetti, Fresi (33' st Manicone), Ince, Bianchi (30' st Centofanti), Carbone, Ganz (33' st Orlandini). (22 Landucci, 16 Pedroni).
LAZIO: Marchegiani, Nesta, Negro, Chamot, Favalli, Fuser, Di Matteo, Winter (36' st Marcolin), Rambaudi, Casiraghi, Signori (1' st Boksic). (12 Orsi, 3 Romano, 21 Piovanelli).
ARBITRI: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 18-9 per la Lazio.
NOTE: spettatori: 42.000. Ammoniti Negro, Carbone e Bergomi per gioco falloso; Ince per proteste.

MILANO - Un pareggio senza gol in Inter- Lazio, sfida tra i profeti della zona che metteva a confronto diretto il «nuovo arrivato» Roy Hodgson all'ormai «stagionato» mastro Zeman. Ai punti avrebbe vinto Zeman, ma non c'è dubbio che mister Hodgson in soli cinque giorni abbia cominciato a mettere ordine in quel puzzle apparentemente senza capo nè coda che ha ereditato.

I quarantamila spettatori presenti a San Siro hanno lasciato, una volta tanto, lo stadio soddisfatti per quello che la loro squadra ha saputo mostrare. L'Inter comincia insomma a quadrare, e se è vero che uno dei problemi che più aveva angustiato Bianchi prima e Suarez poi era la ricerca di un leader a centrocampo, Hodgson ha «inventato» oggi in questo ruolo Salvatore Fresi, mettendo a posto un mattoncino del mosaico. Il giovane libero, proveniente dalla Salernitana, avanzato a centrocampo, ha recitato la parte con autorità, e per oltre un'ora, finchè è stato in campo, è stato il migliore dei suoi. Altra «pezza» efficace è sembrato l'inserimento di Alessandro Bianchi a coprire la zona di Carlos. Bene poi il brasiliano e Zanetti, benissimo Carbone che ha disputato forse la migliore partita in nerazzurro.

Roy Hodgson

La neonata ditta Suarez-Hodgson ha dovuto rinunciare a Delvecchio (squalificato, ma sospensione ridotta da due a un turno), e agli infortunati Fontolan, Berti e Seno. Con quel che le restava ha comunque fatto già delle scelte. Il modulo di gioco è un 4-4-2 che mostra finalmente una sua logica: linea difensiva composta da Bergomi, Festa, Paganin e Carlos e centrocampo, con Zanetti e Bianchi esterni a coprire, Ince a rompere gioco e Fresi a ispirarlo. Davanti l'inedita coppia di punte Ganz-Carbone, ad assicurare una certa velocità e sufficiente caratura tecnica.

Di fronte c'era una Lazio al completo, con uomini e schemi collaudati, potenzialmente più forte ma non sempre in grado di esprimere la sua forza. I biancazzurri hanno a lungo fatto marcare una supremazia territoriale ma, se si aspettavano che l'Inter prima o poi concedesse spazi importanti in difesa, sono rimasti delusi.

Al 25' Zanetti (ottima gara la sua) ha costretto Marchegiani a una grande deviazione in angolo con un tiro da fuori area. I nerazzurri hanno meritato applausi convinti manovrando in velocità. La migliore occasione è capitata a Ganz che non è arrivato per un soffio in tuffo a correggere in rete un cross di Carbone.

Nel secondo tempo Pagliuca è stato chiamato al lavoro da Boksic, pericoloso in un paio di occasioni. L'ultimo brivido è stato però per Marchegiani al 40' quando un tiro di Manicone, imbeccato da Zanetti, è stato respinto in mischia da Favalli.

Il possibile lo stiamo già facendo, per i miracoli vedremo di attrezzarci (alla svelta perchè domenica c'è il derby) potrebbe dire alla fine Hodgson se potesse parlare. All' 'accompagnatore ufficiale però l'Inter impone il silenzio domenicale. E allora non gli resta che godersi gli applausi.

LA JUVENTUS SUPERA IL PADOVA E ACCORCIA LE DISTANZE DALLA VETTA

Una pennellata di «Pinturicchio»

La magistrale punizione di Del Piero ha aperto la strada al largo successo dei bianconeri

3-1

MARCATORI: nel pt 40' Del Piero; nel st 10' Ravanelli, 32' Amoruso, 46' Conte.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli (17' st Porrini), Carrera, Sousa, Di Livio, Conte, Del Piero, Ravanelli, Tacchinardi (28' st Marocchi), Pessotto (43' st Sorin). (12 Rampulla, 16 Fusi).
PADOVA: Bonaiuti, Gabrieli, Gianpietro, Rosa, Cuicchi (1' st Sconziano), Kreek, Nunziata, Longhi, Amoruso, Lalas, Ciocci (15' st Galderisi). (12 Dal Bianco, 13 Ossari, 18 Fiore).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
ANGOLI: 15-0 per la Juventus.
NOTE: spettatori 30 mila. Ammoniti: Nunziata e Lalas per gioco scorretto, Ferrara per comportamento non regolamentare.

TORINO — E' ancora Alessandro Del Piero. Il Pinturicchio si fa bello anche di giorno e toglie le castagne dal fuoco a Lippi, regalando un 'eurogol' dei suoi che apre la strada alla vittoria interna della Juventus sul Padova. Un impegno per la Juve di quelli difficili, di quelli condotti con attacchi per 90 minuti che si infrangono contro la difesa avversaria rischiando magari di perdere in contropiede. Successe così lo scorso anno nella partita casalinga contro il Padova: offensive al «calor bianco» e poi ad una manciata di minuti dal termine il gol di Kreek per l' 1-0 a favore degli ospiti.

La partita sembrava incanalarsi in verità su questo filone: la formazione bianconera in avanti a testa bassa fin dal primo minuto e il Padova barricadero in grado di resistere e diventare pericoloso di rimessa. Ma sul finire del primo tempo Del Piero da una ventina di metri ha inventato una punizione precisa, secca che, aggirando la barriera, ha lasciato Bonaiuti di stucco, con la palla che si è infilata nell'angolino alla destra del portiere. Un tiro liftato che ha incantato lo stadio e spianato la vittoria alla Juve che ha rosicchiato così due punti alla capolista Milan.

Lippi è stato costretto ad inventare una nuova formazione: oltre agli assenti Vialli, Lombardo e Jugovic, il tecnico ha infatti dovuto rinunciare anche a Deschamps, a centrocampo sono andati Sousa, Conte, Tacchinardi, mentre in attacco la Juve ha rinunciato al tridente schierando soltanto Del Piero e Ravanelli.

I padroni di casa hanno cominciato subito in attacco: la voglia di vincere per la Juventus era tanta, in considerazione del fatto che i campioni d'Italia da un mese non vincevano in campionato. Ma la disposizione difensiva del Padova e la frenesia nella ricerca del gol hanno un pò ingarbugliato la manovra bianconera. I tanti cross dalle fasce alla ricerca dell' unica punta di statura, Ravanelli, sono stati facili preda di Lalas e compagni.

Per tutto il primo tempo si è giocato in prevalenza nella metà campo del Padova senza però che Bonaiuti abbia mai corso pericoli. Fino al 40' quando Del Piero ha trasformato la punizione da 20 metri spianando la strada alla Juve. Sul finire della prima fase di gioco, però, ancora Amoruso ha avuto la palla del pareggio: su cross dalla sinistra, di testa, solo davanti alla porta, ha messo il pallone centrale fra le braccia di Peruzzi.

Avendo sbloccato il risultato, la Juve nella ripresa ha giocato in maniera più sciolta: ha colpito due pali, al 7' con Ravanelli e al 20' con Del Piero, e realizzato altre due reti. Al 10' è stato Conte ad andare sul fondo e mettere al centro per un Ravanelli solissimo. Il suo tocco di piatto è stato fin troppo semplice per il 2-0. I campioni sono andati in surplace alla ricerca del gol spettacolo e invece al 32' Amoruso si è fatto perdonare gli errori del primo tempo battendo Peruzzi in uscita. Il Padova ha tentato il tutto per tutto, ma sul finire è stata ancora la Juve a chiudere la gara con un gran gol di Conte. Il bianconero è stato uno dei migliori in campo per impegno e sagacia e la rete è giusto premio per il giocatore che già mercoledì in Champions League aveva disputato un'ottima partita. Dopo un rapido scambio con Ravanelli, Conte si è trovato la palla buona al limite dell' area ed ha fatto partire una bomba che ha battuto Bonaiuti.

DOPO IL CLAMOROSO TONFO DI GOTEBORG NELLA COPPA DELLE COPPE

Parma ancora in convalescenza

Il pareggio di Roma accontenta più la squadra di Scala che quella di Mazzone

1-1

MARCATORI: nel st 1'Fonseca, 30' Dino Baggio.
ROMA: Cervone, Annoni (1' st Di Biagio), Petruzzi, Aldair, Lanna, Moriero, Cappioli, Giannini (1' st Totti), Statuto, Balbo, Fonseca. (12 Sterchele, 23 Cherubini, 22 Branca).
PARMA: Bucci, Sensini, Mussi, Cannavaro, Apolloni, Di Chiara, Dino Baggio, Pin (27' st Brambilla), Crippa, Melli, Stoichkov (17' st Inzaghi). (26 Nista, 10 Zola, 11 Brolin).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
ANGOLI: 9-6 per il Parma.
NOTE: spettatori: 54.525 per un incasso di 1.631.327.000 lire; ammoniti: per gioco scorretto Petruzzi, Totti e Cannavaro, per proteste Stoichkov e Inzaghi.

ROMA — Missione compiuta per il Parma convalescente dopo il tonfo di Goteborg: un punto sofferto ma meritato con un secondo tempo volitivo e la complicità di Cervone serve a tenere sotto controllo la classifica e a rimettere in sesto l'organico. La Roma spreca l'ennesima occasione per risalire la china e ora l'aspetta un campionato da centroclassifica. Mazzone dopo un primo tempo deludente e noioso dà fiducia a una Roma più spavalda, quella che chiede il pubblico che fischia: fuori Giannini e dentro Di Biagio, fuori Annoni e dentro Totti. Il cambiamento produce un gol in 60« con Fonseca e ci sono le premesse per una ripresa spettacolare. Poi però, dopo una breve fiammata, il Parma riorganizza la sua manovra, crea qualche pericolo, ma trova il pari solo con un infortunio di Cervone su forte bordata di Dino Baggio. Poi le due squadre si fronteggiano con accanimento e qualche ruvida entrata, ma il risultato rimane arpionato sul pari. E' un epilogo giusto, che soddisfa però solo gli ospiti. Per i padroni di casa era l'ultima occasione per uscire da una serie infinita di pareggi, un risultato ormai anacronistico.

Fonseca in gol

Il Parma attua una gara contenuta, ma a centrocampo subisce l'iniziativa avversaria, mentre in attacco Melli si dà da fare ma non conclude e Stoichkov è falloso e indisponente. Meglio vanno le cose nella ripresa con l'ingresso del combattivo Inzaghi.

La Roma ha un baluardo, Aldair, capace di dare spettacolo anche in fase difensiva: un suo anticipo irridente a Stoichkov strappa l'applauso di un pubblico dalla pazienza limitata. A centrocampo molto bene Statuto, mentre è in crescita Cappioli, diligente indietro e incisivo in avanti. L'attacco trova pochi sbocchi perchè mancano gli assist. Meglio vanno le cose nella ripresa con il cambiamento di assetto: è su questa base che Mazzone deve insistere.

Il Parma, stanco e avvilito dall'impegno di giovedì, comincia al rallentatore, e la gara non esalta. Al 28' da Statuto a Balbo, potrebbe servire Cappioli, ma viene anticipato da Di Chiara. E' l'unica emozione del primo tempo. Meglio la ripresa: al 1' la Roma passa. Avanza di forza Di Biagio, al secondo cross Totti pesca Fonseca che anticipa Cappioli e di testa supera Bucci. Al 2' Petruzzi salva su Pin. Al 15' grande azione degli ospiti: Di Chiara serve al centro Melli, che apre bene a Pin che al volo costringe Cervone a un'ardua deviazione in angolo. Al 30' in contropiede Dino Baggio viene lanciato sulla destra, gran tiro appena dentro l'area, Cervone colpevolmente intercetta ma non blocca e il pallone schizza in rete: uno a uno.

CAGLIARI INFILZATO A BARI

La differenza è nei portieri

3-0

MARCATORI: nel st 10' Andersson, 17' Protti, 37' Guerrero.
BARI: Fontana, Manighetti, Mangone, Ricci, Sala, Xavier (1' st Annoni), Gautieri, Pedone, Protti (36' st Guerrero), Ficini, Andersson (39' st Brioschi). (22 Alberga, 9 Cau).
CAGLIARI: Fiori, Pancaro (16' st Bressan), Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Lantignotti (22' st Venturin), Bisoli, Silva, Sanna, Oliveira (22' st Muzzi). (12 Abate, 15 Bonomi).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

BARI — La differenza tra Bari e Cagliari l' hanno fatta i due portieri: Il barese Fontana ha sventato almeno tre palle gol nel primo tempo, chiaramente dominato dal Cagliari che ha sfruttato le incertezze del centrocampo avversario, mentre il cagliaritano Fiori non ha fatto altrettanto nella ripresa in cui il Bari ha assunto il comando delle operazioni.

I pugliesi sono quindi riusciti a prevalere con un risultato rotondo su un Cagliari che evidentemente aveva fatto male i suoi calcoli ed era convinto di avere l'avversario ai suoi piedi. Il Cagliari, infatti, è ripartito nella ripresa in chiave nettamente offensiva sfiorando il gol con Dario Silva che al 5' si è vista la palla ribattuta dal palo. Ma i sardi hanno pagato a caro prezzo la loro presunzione, e il Bari ne ha approfittato per mettere nel giro di sette minuti - dal 10' al 17' - il risultato in cassaforte. Prima Protti da destra, poco oltre la linea di centrocampo, ha mandato in area un pallone prezioso per il gigante Andersson che di testa ha scavalcato Fiori. Qualche minuto dopo, ancora in contropiede, dalla sinistra Pedone ha effettuato un cross sul quale il piccolo Protti di testa ha ancora colto nel segno. Il Bari poi ha fatto tris con il colombiano Guerrero, che partito da una quarantina di metri ha vinto un tackle con un avversario per infilarsi in area e dare il terzo dispiacere a Fiori. Chi segna vince: è la logica del calcio.

VITTORIOSA A PIACENZA LA SQUADRA DI BOSKOV

La magica «bomba» di Cruz rilancia il sogno del Napoli

0-1

MARCATORE: nel st 24' autogol di Taibi.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Rossini, Lucci, Di Francesco, Conte, Turrini, Corini (34' st Moretti), Carbone (20' st Cappellini), Caccia, Piovani. (12 Simoni, 4 Maccoppi, 18 Lorenzini).
NAPOLI: Taglialatela, Baldini, Ayala, Cruz, Bordin, Pari, Buso, Boghossian, Pizzi (44' st Longo), Agostini, Imbriani (27' st Di Napoli). (12 Di Fusco, 21 Policano, 5 Matrecano).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
ANGOLI: 6-4 per il Piacenza.
NOTE: spettatori 15.000. Espulso Conte al 28' st per somma di ammonizioni; ammoniti: Corini, Ayala, Baldini e Pizzi per gioco scorretto.

PIACENZA — Appeso a una verifica diventata importante dopo la sconfitta con la Fiorentina, il Napoli ha dimostrato a Piacenza di avere assorbito bene il brutto colpo, affrontando l' impegno con una certa disinvoltura e disputando, al di là della vittoria, una buona gara. Dal canto suo, il Piacenza, dopo aver subito nel primo tempo la superiorità degli avversari, ha costruito nei minuti iniziali della ripresa alcune favorevoli occasioni senza riuscire a concretarle. Va detto però che la squadra di Cagni è sembrata meno brillante rispetto alle più recenti prove allo stadio della Galleana.

L' avvio di partita è stato vivace soprattutto per merito del Napoli. Attenta in difesa e ben guidata a centrocampo da Pizzi, la squadra di Boskov non si è lasciata sorprendere dalla consueta aggressività degli emiliani e ha saputo anzi proporre offensive molto pericolose. Così, al 3' un eccesso di confidenza (o di presunzione) ha impedito a Imbriani di trasformare in gol un prezioso invito di Buso e al 9' un sinistro di Agostini è finito fuori di poco. Al quarto d' ora, lo stesso Agostini ha impegnato severamente Taibi, bravo a sventare il doppio tentativo del centravanti partenopeo. Il Piacenza ha faticato a trovare gli spazi in cui sfruttare la velocità di Turrini e Piovani, anche perchè le due squadre hanno tradito un pò di nervosismo, inducendo l' arbitro ad assumere un atteggiamento più deciso.

Riportato il confronto su un sostanziale equilibrio, gli emiliani hanno sfiorato il vantaggio al 38' con un gran tiro di Corini, ma non sono riusciti a dare continuità e peso al gioco d' attacco. In effetti, è stato ancora il Napoli a costruire l' opportunità migliore al 46': punizione di Cruz, rimpallo sulla barriera e pronto diagonale di Agostini a fil di palo. Gli azzurri, per l' occasione in maglia gialla, hanno iniziato a gran ritmo la ripresa, lasciando però agli avversari l' arma del contropiede. La soluzione al 24': punizione di Cruz dal corridoio esterno destro e carambola del pallone fra Taibi e il palo, con sfortunata autorete del portiere biancorosso.

PARI CON L'ATALANTA

Tutti contenti a Cremona

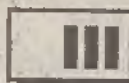
1-1

MARCATORI: nel pt 23' Morfeo, 44'Perovic.
CREMONESE: Turci, Garzya, Orlando, Dall'Igna, Verdelli, De Agostini (22' st Ferraroni), Florjancic, Tentoni (29' st Fantini), Perovic (29' st Maspero), Giandebiaggi, Petrachi. (12 Razzetti, 21 Gualco).
ATALANTA: Ferron, Herrera, Bonacina, Boselli (11' pt Luppi, 38' st Pavone), Fortunato, Gallo, Morfeo, A. Paganin, Pisani, Tovalieri (32' st Salvatori), Valentini. (12 Pinato, 17 Sgrò).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: spettatori: 8.000.

CREMONA — E' stata una partita divertente Cremonese-Atalanta; la squadra di Simoni è stata largamente padrona del campo, anche se i nerazzurri di Mondonico hanno contrapposto azioni veloci di contropiede, con l' attivissimo Morfeo. La Cremonese ha costruito molto, creando diverse azioni da gol, anche se le parate di Ferron si possono contare sulle dita di una mano. I grigiorossi sono stati un pò troppo evanescenti in avanti, la foga di dover segnare a tutti i costi non ha certo giovato alla squadra che è comunque apparsa in netta ripresa.

La squadra di Mondonico non si è scomposta, giocando con la calma e la tranquillità di chi si può permettere un pareggio esterno. Alla prima, vera occasione Morfeo, lasciato liberissimo da Giandebiaggi, al volo di collo pieno non ha perdonato Turci mettendo a segno un bellissimo gol. La Cremonese ha reagito e cercato il pareggio in ogni modo. Prima Petrachi di testa ha colto il palo, poi Perovic al 44', imbeccato da Tentoni, da due passi ha battuto Ferron: 1-1.

La ripresa ha visto la Cremonese costantemente alla ricerca del vantaggio, ma è stata l' Atalanta a creare le occasioni più nitide con diverse conclusioni da fuori e una buona azione di Morfeo che Turci ha sventato miracolosamente.

L'UDINESE BATTE IL TORO GRAZIE AD UN RIGORE DUBBIO - NETTA PERO' LA SUPREMAZIA DELLA SQUADRA DI ZACCHERONI

Bierhoff, come al solito

1-0

MARCATORE: 72' Bierhoff (rigore).
UDINESE. Battistini, Helveg, Calori (50' Ripa), Bia, Sergio, Ametrano, Rossitto, Desideri, Stroppa (78' Kozminski), Bierhoff, Poggi (89' Bertotto). A disp.: Gregori, Marino. All.: Zaccheroni.
TORINO. Biato, Moro (21' Dal Canto), Falcone, Cravero, Maltagliati, Milanese, Angloma, Cristallini, Bacci, Pelé, Dionigi. A disp.: Doardo, Sogliano, Fiorin, Sommese. All.: Sonetti.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE. Ammoniti Calori, Helveg, Bierhoff, Desideri, Pelé, Cristallini e Milanese. Calci d'angolo 6-6. Spettatori 15 mila circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Un mare di occasioni create e sprecate. E così, alla fine, per legittimare anche con il gol una superiorità assolutamente evidente, l'Udinese ha dovuto attendere un rigore (forse regalato, forse no: sicuramente molto, molto dubbio). Comunque sia, è stato 1-0. Comunque sia, è stato il risultato più giusto.

E così, mentre l'Udinese si gode una posizione di classifica di assoluta tranquillità, per il Torino è crisi. Crisi pesante. Terz'ultimo in classifica e se può ancora inventarsi un po' di speranza è solo perchè ora ha due appuntamenti casalinghi consecutivi, il primo dei quali con il Vicenza. Forse i granata non hanno mai visto una partita dei veneti e allora si illudono che sia la solita neo promossa materasso. Mah: certo è che l'1 fisso sulla schedina di domenica prossima sarebbe quanto meno sconsigliabile. No, per i granata è un momentaccio. Non ne va dritta una. Non ci sono proprio con la testa. Prendete quel che è successo ieri all'inizio della ripresa: palla dei granata, Treossi fischia l'avvio, Abedì Pelé e Dionigi cincischiano sul pallone e il più lesto di tutti è allora Rossitto che glielo soffia.

Insomma, non si può certo dire che fosse il pomeriggio migliore per rilanciare il Torino. Ma l'Udinese non ne ha saputo approfittare. Avrebbe potuto infierire, stracciare i granata facendo registrare un punteggio record. E invece niente. E invece quella che ieri alla fine ha comunque saputo far suoi i tre punti in palio, è stata un'Udinese che ha sofferto la mancanza di una spinta adeguata dal centrocampo, con Stroppa e Desideri in giornata "no". E allora Rossitto e Ametrano hanno portato avanti mille palloni, si sono fatti chilometri e chilometri sulle rispettive fasce, ma senza quella concretezza che invece avrebbero potuto assicurare i due cervelli. Là davanti Bierhoff e Poggi hanno fatto da punto di riferimento continuo, ma è stato soprattutto l'ex granata (un segno del destino?) a sbagliare tutto lo sbagliabile.

Il festival personale del numero 11 è iniziato al 12' quando Poggi ha provato a girarsi in area, per proseguire al 23' quando al volo, di sinistro dopo la torre di Bierhoff, ha sparato alto, al 36', quando è quasi inciampato sul pallone al momento di controllare in area, per arrivare al 42' quando una sua conclusione è stata contrata dalla difesa: la successiva battuta di Bierhoff è finita fuori. Un Paolo Poggi show, davvero sfortunato però. Un Paolo Poggi show che è la fotografia dell'Udinese che crea, costruisce buone occasioni, ma, in una partita peraltro affatto belle, non sa concludere. Nella ripresa, sono anche altri i bianconeri che cercano la conclusione: Desideri, Sergio, ancora Poggi.

Fino al rigore, concesso da Treossi al 72'. Bierhoff riceve il pallone a centro area, spalle alla porta: dietro a lui, c'è Bacci che gli toglie il piede d'appoggio. Il tedesco va a terra, l'arbitro indica il dischetto del rigore, il granata nemmeno protesta: un'ammissione di colpa? Comunque, rigore. Si fa avanti Bia, il rigorista bianconero, ma Bierhoff gli chiede di poter tirare. "E' giusto, l'attaccante sei tu" gli dice il compagno di squadra. E Oliver tira. E segna. Sesto gol stagionale. Con tanti saluti all'Inter che l'aveva portato in Italia, l'ha dimenticato ad Ascoli e ora lo rivorrebbe a Milano.

Per il Torino gli ultimi fuochi sono firmati da Pelé. Due colpi di testa a lato, le uniche conclusioni granata di tutta la partita. Un po' poco per pensare di fare anche punti.

IL CANNONIERE TEDESCO SPIEGA IL «PENALTY»

«Bacci mi ha pestato la scarpa»

UDINE — Sulla ruota di Udine escono tre numeri, dopo la tornata con il Torino. Sono il 3, il 6 e il 2. Tre i punti in classifica, dopo una gara che ha visto esibirsi al «Friuli» la peggior Udinese della stagione contro la «Linea Maginot» di Sonetti.

Il tecnico dei friulani Zaccheroni spiega così la magra prestazione dei suoi: «Questa partita – dice – si doveva vincere facendo tre cose: uno dei difensori doveva spingere a turno, la palla doveva viaggiare con maggiore velocità e i cambi di fronte dovevano essere molti e subitanei. Abbiamo cercato di fare queste tre cose solo nel secondo tempo riuscendo a tirar fuori tre punti importantissimi. Nella prima fase, invece, siamo stati poco brillanti e non siamo riusciti a scardinare una squadra molto abile a chiudere gli spazi» ... e a menare a più non posso. «Il Torino è una compagine molto energica – ribatte Zaccheroni che ha sempre fatto della tenacia e del carattere due modi di giocare, due filosofie». Qualche giocatore bianconero, tuttavia, ha tirato i remi in barca. La difesa d'ufficio di Zaccheroni arriva immancabile. «Se alludete a Stroppa e Poggi – dice il tecnico – vi rispondo in questa maniera: Giovanni è un giocatore che ha bisogno di spazi e oggi (ieri no) non ce n'erano moltissimi. Paolo, invece, è in un periodo di affaticamento muscolare: nulla di preoccupante».

Sei, si diceva. Sei come i centri di Oliver Bierhoff, andato a segno, questa volta, su rigore. «Sul fallo di Bacci posso dire la mia – commenta il centravanti teutonico –: mi ha pestato la scarpa del piede d'appoggio facendomi cadere. Si è sentito anche il rumore di questo scontro. Poi, una volta stabilito il rigore dall'arbitro, ho voluto tirarlo io perché mi sentivo bene. Giovanni Bia, solitamente primo rigorista della nostra squadra, ha capito subito. Si dice che chi subisce il fallo non debba tirare il rigore susseguente: mi sembra una regola da sfatare. Una brutta Udinese, lo ammetto, ma questa storia dei punti persi per strada durante questo inizio di campionato aveva condizionato tutti. Allora io dico: meglio giocar male e vincere che il contrario. Come direbbe La Palisse... ».

Francesco Facchini

Sonetti trema e ringhia

UDINE — Nedo Sonetti è sempre lui. Ironico, a volte caustico, comunque realista. La sconfitta di Udine caccia il Toro nelle posizioni pericolose della graduatoria ma lui guarda in faccia l'essenza dei fatti, con qualche frecciata alla classe arbitrale. «Non fatemi parlare della direzione di gara, per favore. Il rigore l'ha visto solo Treossi, o Quattrossi, non so come si chiama. Quello che ha detto al proposito il mio difensore, presunto autore del fallo su Bierhoff, poi, è irriferibile. Sta di fatto che abbiamo perduto la partita senza che l'Udinese abbia fatto nulla di eccezionale. Gran correre dei bianconeri, certo, con molti cross e tanta confusione. Ma è bastato all'Udinese per mandarci a casa a mani vuote». Ed ora per i granata si fa dura. Ma Sonetti predica calma. «Siamo in situazione contingente, con assenze importanti a complicarci le cose, su tutte quella di Rizzitelli, troppo essenziale per noi per poterci permettere sonni tranquilli in attacco senza di lui. Ma un plauso ai ragazzi va comunque rivolto: hanno dato l'anima su ogni pallone, senza risparmio, cedendo le armi solo di fronte ad un rigore assai dubbio».

E l'Udinese, suo vecchio amore dei tempi della B? «Lo ripeto, ha disputato la sua gara – sorride Sonetti –. Ha fatto lo stretto necessario per vincere. Nel secondo tempo l'Udinese ha attaccato con veemenza ma anche con parecchio disordine. Poi, appunto, quel rigore. Ma fortunatamente per noi siamo appena agli inizi del campionato e tutto è rimediabile. Basta che la fortuna cominci a concederci di giocare a ranghi completi». Invoca il rientro di Rizzitelli, Sonetti, ma qualcuno gli fa notare la troppo frettolosa rinuncia al turco Hakan.

«Si può solo parlare del presente, con il Torino sempre con il cuore oltre la trincea, come piace a me. Dopo aver subito il gol la mia squadra ha compresso nella sua metà campo un'Udinese che non voleva ricadere negli errori di fine partita degli ultimi tempi. Pelè è andato vicino al gol in un paio di occasioni ma la fortuna ci ha voltato le spalle».

Edi Fabris

Sonetti nei guai

I RISULTATI DELLA SERIE B

Vola il Perugia di «Gale»

Pistoiese 1
Chievo 1
MARCATORI: nel st 4' D'Angelo (autorete), 10' Giordano.
CHIEVO: Borghetto, Franchi, D' Angelo, D' Anna, Guerra (21' st Campana), Antonioli (47'st Carparelli), Gentilini, Melosi, Rinino, Giordano, Cossato.
PISTOIESE: Betti, Terrera, Bellini, Notari, Tresoldi, Zanuttig, Nardi, Capelli, Sclosa (21' st Nardini), Lorenzo, Montrone (41'st Fiori).
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Avellino 1
Bologna 0
MARCATORE: nel pt 45' Criniti, su rigore.
AVELLINO: Visi, Cozzi, Tosto, Colletto, De Iuliis, Nocera, Castiglione, Marasco, Luiso (24' st Marino), Criniti, Calvaresi (8'st Bortoluzzi).
BOLOGNA: Antonioli, Paramatti (46' st Tarozzi), De Marchi, Torrisi, Pergolizzi, Bosi (1' st Doni), Bergamo, Nervo, Scapolo, Bresciani, Morello (24' st Valtolina).
ARBITRO: Beschin di Legnago

Salernitana 1
Ancona 0
MARCATORE: nel pt 3' Tudisco.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Iuliano, Grassadonia, Ricchetti, Tudisco, Ferrante (22' st Pirri), Logarzo (44' st Spinelli), De Silvestro (25' st Frezza).
ANCONA: Vinti, Corino, Esposito, Pellegrini, Tentoni, Cornacchia, Sesia, Modica (22' st Iacobelli), Artistico, Cavaliere, Lucidi (15' st Lemme).
ARBITRO: Gronda di Genova.

Pescara 3
Foggia 2
MARCATORI: nel pt 1' Consagra, 5' Bresciani, 15' Palladini, 20' Giampaolo, 42' Carnevale.
PESCARA: De Sanctis, Traversa, Colonnello, Terracenere, Parlato, Nobili, Baldi (42' st Sullo), Gelsi, Carnevale, Giampaolo (40' st Di Giannatale), Palladini.
FOGGIA: Brunner, Nicoli, Grandini (1' st Anastasi), Tedesco, Parisi (24' st Bianchini), Di Bari, Bresciani, De Vincenzo, Baglieri, Sciacca, Consagra (12' st Kolivanov).
ARBITRO: Bonflisco di Monza

Cosenza 1
Genoa 1
MARCATORI: nel pt 32' Miceli, nel st 43' Montella su rigore.
COSENZA: Zunico, Apa (34' st Cristante), Compagno, Signorelli, Napolitano, Paschetta, Miceli, Riccio, Marulla (39 st Lucarelli) De Paola, Daddi (23' st Bonacci).
GENOA: Spagnulo, Torrente, Turrone, Ruotolo, Galante, Cavallo, Magoni, Bortolazzi, Montella, Skuravy (24 st Nappi), Onorati.
ARBITRO: De Santis di Tivoli

Venezia 1
Verona 1
MARCATORI: nel pt 18' Scienza, 24' Tommasi.
VENEZIA: Mazzantini, Zanutta, Filippini, Tramezzani, Vecchiola (17' st Pellegrini), Scienza, Barollo, Ballarin (38' st Pittana), Fogli, Cerbone, Danza (26 st Lorieri).
VERONA: Casazza, Caverzan, Vanoli, Valoti, Baroni, Fattori, Ficcadenti (35' st Marangon), Barone (st 45' Manetti), Cammarata (20 st Girardello), Tommasi, De Angelis.
ARBITRO: Trentalange di Torino.

Brescia 0
Palermo 0
BRESCIA: Di Sarno, E.Filippini, Mezzanotti, Bonometti, Adani, Baronio, Neri, A.Filippini, Saurini (26' st Battistini), Giunta (40' st Savino), Ambrosetti (4' st Lunini).
PALERMO: Berti, Galeoto, Assennato, Iachini, Ferrara, Biffi, Vasari, Di Già, Rizzolo (43' Pisciotta), Tedesco, Scarafoni.
ARBITRO: Ercolino di Cassino.

Perugia 5
Lucchese 0
MARCATORI: nel pt 22' Negri; nel st 18' Negri, 20' Giunti, 22' Rocco, 46' Meacci.
PERUGIA: Braglia, Camplone, Cottini, Lombardo, Atzori, Evangelisti, Goretti (36' st Cornacchini), Rocco, Giunti (27' st D. Russo), Pagano, Negri (45' st Meacci).
LUCCHESE: Scalabrelli, Guzzo, Manzo (15' st Campolattano), Cardone, Baronchelli, Mignani, Fialdini, B. Russo, Giusti (1' st Caruso), Pistella, Rastelli.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.

Cesena 1
Reggiana 1
MARCATORI: nel pt 25' Hubner, nel st 23' Cevoli.
CESENA: Micillo, Rivalta, Scugugia, Aloisi, Ponzo, Binotto, Piangerelli, Favi, Dolcetti, Bizzarri (32' st Teodorani), Hubner.
REGGIANA: Ballotta, Tangorra, Gregucci, Mazzola, Orfei, Schenardi (22' st Cevoli), Sgarbossa, Colucci, Strada, Simutenkov (1' st Pietranera), Paci.
ARBITRO: D' Aniello di Trieste

Fidelis Andria 1
Reggina 0
MARCATORI: nel st 45' Masolini su rigore.
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Scaringellà, Lamacchi, Pierini, Scarponi, Pandullo (24' st Morello), Giampaolo, Masolini, Pellizzaro (40' st Ianuale, 43' Logiudice), Beghetto, Massara.
REGGINA: Scarpi, Vincioni, Giacchetta, Marin, Ceramicola, Poli (25' st S. Veronese), Carrarra, Nicoli (43' st Maddè), Pasino, Aglietti, Veronese (8' st Toscano).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno

CALCIO C2

TRIESTINA / PIEGATA LA CAPOLISTA TERNANA CON DOPPIETTA NEL FINALE DI MARSICH - UNIONE SOLA IN TESTA

C'è il «Condor» in picchiata

Il primo gol su punizione di Marsich (Foto Lasorte)

2-0

MARCATORI: nel st al 35' e al 43' Marsich.
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldi, Polmonari, Pavanel, Marzi (st 40' Pivetta), Gubellini, Marsich.
TERNANA: Musarra, Giovannini, Orsini, Marsan, Onorato, Bignone, Clementini, Baldari, Costa (st 31' Borrello), Maranzano, Maurizi.
ARBITRO: Pirrone di Messina.
NOTE: angoli 6-0 per la Triestina. Tipica giornata autunnale con cielo sereno e un fresco borino. Terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 4.233 per un incasso di lire 69.990.000 più gli abbonati. Espulso al 42' del st Marsan per doppia ammonizione. Ammonito Onorato per gioco ostruzionistico.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Quando il «Condor» decide di scendere in picchiata s'illumina d'incanto la vallata: la porta avversaria che fino a quel momento era sembrata stretta, troppo stretta per la Triestina, s'allarga all'improvviso sui calci piazzati di Marsich gettando nel panico la squadra ospite. Giusta la punizione (anzi le punizioni) per la capolista Ternana che non ha fatto niente di speciale per uscire imbattuta dal «Rocco». Grazie alla doppietta del Condor, giunta nella parte finale dell'incontro, l'Alabarda è salita al potere nel girone B della C2 scavalcando gli umbri.

Questa volta non ci sono ombre sulla vittoria della Triestina che ha dato una palese dimostrazione di forza inchiodando la Ternana nella propria metacampo praticamente per tutti i 90'. Pressing asfissiante, ritmo sostenuto da disco-dance e la giusta dose di convinzione le armi in più della formazione di Roselli che ha sempre mantenuto il controllo del centrocampo dove si è trovata quasi sempre in superiorità numerica. Natale e Pavanel lì in mezzo hanno lavorato sia col machete che col pennello, mentre Polmonari e Gubellini, a turno, hanno fatto gli assaltatori sulle fasce malgrado i posti di blocco istituiti da Giovannini e Orsini. Una Triestina quasi perfetta fino ai venti metri dove Marzi e Marsich sono stati spesso stritolati dalle spire della spietata difesa avversaria. Contro una squadra iperprudente, ma solo apparentemente rinunciataria, ne è sortita una gara molto tattica e poco prodiga di emozioni almeno fino ai gol. L'unica colpa dei padroni di casa è stata quella di non saper pungere di più, per cui si poteva facilmente intuire che il risultato si sarebbe sbloccato solo su un episodio particolare.

La palla del 2-0 scagliata in porta da Marsich.

La Ternana ha fatto il suo consueto gioco di squadra sorniona che aspetta solo il momento propizio per far scattare il blitz. La Triestina però le ha concesso poco o nulla, solo una palla-gol in contropiede. L'allenatore Silva ha schierato tre difensori centrali (con il libero Bignone più dietro) e due laterali per bloccare le nostre mezz'ali. Un 5-3-2 molto elastico che in fase offensiva si trasformava in un 5-2-3.

La Triestina ha chiuso la Ternana nel suo angolo fin dal fischio d'inizio, senza lasciarla respirare. Natale al 12' esplode il suo destro da fuori, tanto per far capire all'avversario chi comanda, su corta respinta della retroguardia umbra: la palla sibila vicino al palo. Se frontalmente non si sfonda, la Triestina ricorre allora alle fasce laterali. Una discesa di Polmonari a sinistra, al 21', frutta un cross che Gubellini di testa corregge verso la porta senza tanta fortuna. Passano 2' e Zanotto mette in movimento Gubellini il quale si accentra e poi serve in profondità Marzi il quale tira in corsa sull'esterno della rete. Sul finire dei primi 45' nessuno si butta su un allettante traversone di Zocchi in area piccola. L'Alabarda macina molto gioco ma crea poche occasioni.

Nella ripresa non si esaurisce la spinta offensiva della Triestina. Anzi. Su un «lungo» angolo di Polmonari, Gubellini in acrobazia al 5' riesce a rimettere il pallone in gioco per la testa di Marsich: Baldari salva quasi sullla linea. Natale e Gubellini ritentano con le bombe da lunga gittata sulle quali si fa trovare pronto Musarra. Ci starebbe anche il rigore al 29' su cross di Polmonari fermato con un braccio da Marsan.

La Ternana al 33' tenta il furto, ma Maurizi in contropiede perde il tempo sull'uscita scomposta di Nioi. Ma ormai i tempi sono maturi per il gol della Triestina. 35': Polmonari guadagna una punizione un paio di metri fuori l'area: Zocchi finta il tiro e Marsich sorprende Musarra con un tiro maligno che si insinua oltre la barriera. E' l'apoteosi, alcuni giovani tifosi entrano in campo. Non c'è neanche molto da soffrire: il solito Polmonari se ne va via in contropiede e Marsan (già ammonito) è costretto ad abbatterlo cosicchè viene cacciato dal campo. Batte il «Condor» da posizione angolata ma la barriera si apre come una scatola di sardine e la palla s'infila alla sinistra del portiere. Delirio collettivo con i tifosi nuovamente sul terreno di gioco come accade al Sud. Potrebbe scapparci anche il 3-0 ma Natale è un galantuomo: non se l'è sentita di togliere anche le mutande alla Ternana.

TRIESTINA / I GIOCATORI
Zocchi: «Siamo forti»

TRIESTE — Beccare i giocatori in fuga risulta sempre alquanto difficile. Ma la vittoria nel big-match e il primato in classifica hanno il potere di mettere le ali ai piedi anche ai più accidiosi. Perciò, correndo tra garage, stanzette e corridoi vari, qualcuno ne riusciamo ad intercettare. Con Moreno Zocchi tutto risulta più facile. Lui si presta ad entrare nello stanzone riservato alle interviste, sottoponendosi volentieri anche alle domande più intriganti. La nostra, forse addirittura impertinente, pone il seguente quesito: «Ma ve l'aspettavate di essere così forti?» Moreno non ha dubbi, d'altronde non li aveva mai avuti. Lui a questa Triestina ci aveva sempre creduto.

«Noi lo sapevamo bene quali fossero le nostre possibilità – sorride Moreno sgranando gli occhioni azzurri – adesso speriamo di aver convinto un po' tutti. Sono contento perché abbiamo dimostrato di poter mettere sotto anche una bella squadra come la Ternana. Siamo stati più forti di loro. Magari il risultato è stato sbloccato solo su due calci di punizione, ma ciò non inficia il valore della nostra prestazione».

Da quelle parti passa pure Alessandro Ubaldi. Lo prendiamo per la giacchetta invitandolo all'attesa. «Una grande squadra – dice riferendosi alla Triestina –, una grande partita che ci siamo meritati di vincere dall'inizio sino alla fine. La Ternana avrebbe dovuto ammazzare il campionato, invece, al nostro confronto, si è dimostrata ben poca cosa. Sono felice per il pubblico che si merita questa vittoria».

Il portiere Nioi ha invece lo sguardo scavato dal tempo ed i tratti duri propri della gente di Sardegna. Eppure, stavolta, si lascia pure scappare un insolito sorriso, prima di esaminare freddamente la partita. «All'inizio – ricorda – entrambe le squadre erano un po' frenate dalla paura di osare. Soprattutto la Ternana. Nella ripresa, invece, la Triestina non ha fatto altro che tentare di vincere. Ad ogni costo. Magari abbiamo rischiato di subire gol sullo zero a zero, ma questo è successo soltanto perché volevamo vincere. E ci siamo riusciti. Questo stadio incredibile e una città come Trieste meritavano la vittoria. Ora sta a noi cercare di regalargliene ancora tante altre».

a.r.

TRIESTINA / IL PRIMO POSTO
Ma non è una pura combinazione se l'Alabarda è salita al potere

TRIESTE - *Cominciamo a sospettare che la Triestina non sia là in cima per una pura combinazione. Questa squadra ieri è riuscita a infiammare un pubblico solitamente cauto e diffidente. La scontro con la Ternana, un duello tra ripescate, era inevitabilmente diventato una sorta di prova del nove per un'Alabarda sempre bravina e puntuale in trasferta ma talvolta zoppicante in casa. L'ascesa della Triestina pareva essere stata agevolata da un calendario piuttosto favorevole, ma adesso questa tesi deve essere rivista. La partita di ieri avrebbe spazzato via ogni residua perplessità anche se fosse terminata sullo zero a zero per l'autorità con cui la Triestina ha schiacciato nella propria metacampo gli avversari. Spogliatasi ormai delle proprie insicurezze, la formazione di Roselli sta mostrando il suo vero volto, di squadra sbarazzina che quando può cerca anche la bella geometria. E' una squadra in cui i due blocchi, quello vecchio e quello nuovo si sono fusi alla perfezione formando un impasto molto sapido. Un gruppo che Roselli sta guidando con mano sicura; più che sugli schemi il tecnico alabardato ha lavorato sull'aspetto psicologico per far cambiare mentalità all'Alabarda. Certo, al «Rocco» sarà sempre come giocare su un campo in leggera salita perchè se già a inizio stagione le avversarie si chiudevano figurarsi adesso che la Triestina è sola in vetta. Con questa umiltà, tuttavia, la Triestina potrebbe fare molta di strada. Purtroppo maggio è lontano.*

m.c.

TRIESTINA / ROSELLI
«Questa squadra ha stupito anche me» Gli elogi di Silva

TRIESTE — La sala stampa è trabocchevole di folla: un coro di cronisti vocianti, uno strano brusio, giocatori e tecnici che zompettano da una telecamera all'altra. Sembra quasi un post-partita da serie A. Il clima un po' triste della C2 è perciò presto dimenticato. Incontro, pubblico e squadra hanno convinto anche i più scettici: la Triestina è un gruppo forte, sufficientemente umile e unito per poter raggruppare, come un tempo, migliaia di cuori attorno ad un'alabarda. Sino a domenica mattina nessuno osava sperarlo ancora. Adesso non si può che esserne convinti.

In mezzo al marasma è difficile individuare Giorgio Roselli. Però sentiamo una voce sommessa, pacata e tranquilla in mezzo al trambusto. Non può essere che quella del tecnico perugino: solo lui è capace di non farsi venire il sangue alla testa anche se in vetta a una classifica. Le sue, come al solito, sono parole sagge. «Noi speriamo di rimanere in testa il più possibile – confida agli astanti – però ci sono squadre più forti e più importanti di noi. Formazioni che, tra poco verranno fuori. Lo confesso, nemmeno io potevo aspettarmi una partita interpretata così dai miei giocatori: cioè nella maniera più giusta. Invece la squadra si è espressa su livelli massimali, battendo una Ternana che sinora si era dimostrata la formazione più in palla. Adesso siamo tutti contenti e felici. Però ho già avvisato la squadra, negli spogliatoi, avvertendola che ora ci attende la parte più difficile».

Ma tanto facile, tutto sommato, non è risultato neanche battere la Ternana. Chiusi gli spazi sulle fasce facendo barriera dietro, gli umbri hanno anche rischiato di rovinare le festa con qualche contropiede. Soprattutto nella prima parte della ripresa. Ma secondo Roselli, proprio quella è stata la parte decisiva della contesa. In quel periodo, la sua squadra, invece di farsela sotto ha voluto insistere, facendo propria la partita.

«Nel secondo tempo abbiamo rischiato qualcosina – confessa l'allenatore alabardato – ma invece di mettersi paura i giocatori han preso coraggio. Per questo han vinto la partita. Il loro cuore è risultato la carta vincente. Anche se l'incontro fosse finito sullo zero a zero sarei contento lo stesso: tutto ha funzionato alla perfezione e il gruppo ha dimostrato di meritarsi solo elogi. Veramente, stavolta i ragazzi mi hanno stupito».

Meno stupito – e forse anche meno contento – è invece l'allenatore ternano Silva. L'ex centravanti dell'Ascoli e del Milan di Rivera, si dimostra però un signore nell'accettare la sconfitta. «Onore e merito a questa Triestina – sottolinea – perché sono stati bravi. Ma brava è stata anche la Ternana, tenendo bene il campo e ribattendo non appena potuto. Noi venivamo da un periodo entusiasmante che tale rimane anche dopo la prima sconfitta. Accettiamo tranquillamente il verdetto del campo. Sperando solo che il duello con la Triestina possa durare fino alla fine del campionato». Speranza alquanto condivisa.

Alessandro Ravalico

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Centese-Imola	0-1	Triestina	18	8	5	3	0	4	2	2	0	4	3	1	0	11	3	1
Fermana-Pontedera	3-2	Ternana	17	8	5	2	1	4	3	1	0	4	2	1	1	13	5	0
Livorno-Baracca Lugo	1-1	Ponsacco	15	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	9	7	-1
Ponsacco-Cecina	1-0	Livorno	14	8	4	2	2	4	2	1	1	4	2	1	1	12	6	-2
S.Dona'-Forli'	3-0	S.Dona'	13	8	3	4	1	4	3	1	0	4	0	3	1	9	4	-2
Tolentino-Fano	1-1	Treviso	13	8	3	4	1	4	1	2	1	4	2	2	0	11	7	-2
Treviso-Giorgione	1-1	Giorgione	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	9	6	-3
Triestina-Ternana	2-0	Fermana	12	8	3	3	2	4	2	2	0	4	1	1	2	8	7	-3
Vis Pesaro-Rimini	1-1	Vis Pesaro	10	8	2	4	2	4	0	3	1	4	2	1	1	7	6	-4
PROSSIMO TURNO		Pontedera	9	8	1	6	1	4	1	3	0	4	0	3	1	8	8	-4
Baracca Lugo-Fermana		Cecina	8	8	2	2	4	4	1	2	1	4	1	0	3	6	8	-6
Cecina-Vis Pesaro		Fano	8	8	1	5	2	4	1	2	1	4	0	3	1	6	9	-5
Fano-Livorno		Forli'	8	8	2	2	4	4	1	1	2	4	1	1	2	5	10	-6
Forli'-Centese		Rimini	7	8	1	4	3	4	1	1	2	4	0	3	1	6	6	-6
Giorgione-Triestina		Baracca L.	7	8	1	4	3	4	0	2	2	4	1	2	1	7	9	-6
Imola-S.Dona'		Tolentino	7	8	1	4	3	4	0	2	2	4	1	2	1	5	7	-6
Ponsacco-Treviso		Imola	7	8	2	1	5	4	1	1	2	4	1	0	3	4	12	-7
Rimini-Tolentino		Centese	2	8	0	2	6	4	0	1	3	4	0	1	3	4	20	-10
Ternana-Pontedera																		

MARCATORI: 6 reti: Traini (B.Lugo); 5 reti: Protti (Fermana); 4 reti: Bonaldi (Livorno), Pilettu (Ponsacco), Fiorio (Treviso), Marsich (Triestina); 3 reti: Polmonari (Triestina), Antonello (Fano), Polesel (Sandon...), Soncin (Sandon...), Jualo' (Tolentino), Monticelli (V.Pesaro); 2 reti: Marzi (Triesdtina), Savoldi (Cecina), Lucchini (Fano)

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alzano V.-Templo	1-2	Alzano V.-Pavia
Novara-Lumezzane	0-0	Cittadella-Pro Vercelli
Olbia-Ospitaletto	0-1	Lecco-Olbia
Pavia-Lecco	0-2	Lumezzane-Valdagno
Pro Patria-Cittadella	1-3	Novara-Torres
Pro Vercelli-Legnano	1-1	Ospitaletto-Solbiatese
Torres-Cremapergo	1-0	Palazzolo-Pro Patria
Solbiatese-Palazzolo	1-0	Tempio-Legnano
Valdagno-Varese	0-3	Varese-Cremapergo

LA CLASSIFICA

Novara	18	8	5	3	0	13	5
Lumezzane	18	8	5	3	0	11	3
Torres	16	8	4	4	0	13	7
Pavia	13	8	4	1	3	6	6
Alzano V.	12	8	3	3	2	10	7
Cittadella	12	8	3	3	2	11	10
Olbia	12	8	4	0	4	6	5
Pro Vercelli	11	8	2	5	1	12	10
Lecco	10	8	2	4	2	7	8
Solbiatese	10	8	2	4	2	5	6
Valdagno	10	8	3	1	4	6	10
Ospitaletto	9	8	2	3	3	9	8
Pro Patria	9	8	2	3	3	5	8
Varese	7	8	1	4	3	9	10
Tempio	6	8	1	3	4	6	9
Legnano	6	8	1	3	4	3	9
Cremapergo	5	8	0	5	3	3	7
Palazzolo	4	8	0	4	4	2	9

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Catanzaro	1-0	Astrea-Catania
Astrea-Castrovillari	0-0	Avezzano-Trani
Benevento-Battipagl.	0-0	Battipagliese-Taranto
Catania-Fasano	2-1	Bisceglie-Marsala
Giulianova-Teramo	0-0	Castrovillari-Fasano
Marsala-Frosinone	0-0	Catanzaro-Benevento
Matera-Avezzano	0-1	Frosinone-Giulianova
Taranto-Viterbese	0-1	Teramo-Albanova
Trani-Bisceglie	1-3	Viterbese-Matera

LA CLASSIFICA

Albanova	19	8	6	1	1	9	3
Avezzano	18	8	5	3	0	12	2
Giulianova	16	8	5	1	2	11	4
Castrovillari	15	8	4	3	1	10	5
Frosinone	12	8	3	3	2	8	6
Catania	12	8	4	0	4	10	10
Viterbese	11	8	3	2	3	9	7
Teramo	11	8	3	2	3	6	4
Bisceglie	11	8	2	5	1	7	6
Matera	11	8	3	2	3	7	7
Taranto	11	8	3	2	3	10	12
Benevento	10	8	2	4	2	4	5
Astrea	9	8	2	3	3	4	9
Battipagliese	8	8	1	5	2	4	5
Marsala	8	8	2	2	4	7	10
Catanzaro	5	8	0	5	3	2	6
Trani	3	8	0	3	5	3	15
Fasano	2	8	0	2	6	2	9

TRIESTINA / IL BOMBER
La dedica di Marsich: «Il primo gol è per Igor, vale un invito a cena»

Il bomber alabardato Massimo Marsich.

TRIESTE — Quando il «Condor» ci mette lo zampino son dolori per tutti. Tante volte le sue artigliate avevano già risolto diverse partite. Stavolta, occorreva proprio una sua invenzione per lanciare l'Alabarda in testa alla classifica. E Marsich, non pago, ha voluto addirittura concedere il bis. Punizione centrale trasformata alla Roberto Baggio, e calcio piazzato defilato in «zona Del Piero». Due capolavori che portano la Triestina in cielo, nel regno del condor. Alla fine tutti lo vogliono, tutti lo cercano. È proprio il giorno del Condor. Lui, sguardo stravolto dalla fatica e fluida chioma ancor bagnata, si concede un po' a tutti. «Il primo gol lo dedico ad Igor – dice Massimo, deludendo chi si aspettava un pensierino verso la bionda e bella fidanzata – che mi aveva invitato a cena in cambio di un gol con la Ternana. Sono contento di averlo ricambiato».

«La Ternana difendeva a cinque, ed era difficile trovare spazi. Nel secondo tempo abbiamo pressato un po' di più, dimostrando di giocare meglio e di meritarci la vittoria. In settimana ci eravamo caricati al punto giusto ed in campo è andata tutto bene. Per tutto l'incontro eravamo convinti che prima o poi saremmo riusciti a sbloccare il risultato e così è stato. Merito della grinta e della volontà. Abbiamo visto tanta gente felice sugli spalti e perciò ora siamo felici anche noi. Adesso comincia il difficile».

PAREGGIO NEL DERBY CON IL GIORGIONE
Treviso, salvo per miracolo
Dal Compare allo scadere ha replicato al gol di Boninsegna

Treviso 1
Giorgione 1

MARCATORI: all'87' Boninsegna, all'89' Dal Compare.
TREVISO: Pierobon, Maino, Dal Compare, Novello (dal 50' Pasa), Rossi, Bernardi (dal 66' Margiotta), Fiorio, Bonavina, Pradella, Bressan (dal 72' Tollardo), Boscolo.
GIORGIONE: Bellato, Favaro, Belardinelli, Marchetto, Mendo, Cartini, De Stefani (dal 73' Dego), Conte (dal 93' Gobbato), Olmesini (dal 51' Rizzi), Mantovani, Boninsegna.
ARBITRO: Ingenito di Perugia.
NOTE: angoli 9-2 per il Treviso, ammonito Maino per gioco scorretto.

TREVISO — «Se volete provare forti emozioni, rimanete incollati alle vostre seggiole fino al triplice fischio!». Non è uno spot promozionale lanciato dal Treviso ai propri tifosi per le partite interne, bensì un consiglio rivolto a quelli che spesso accusano la formazione di Pillon di scarsa convinzione. Avrà sicuramente alcuni meccanismi da sincronizzare, una condizione fisica ancora approssimativa, ma reattività e perseveranza sono doti che non vanno disconosciute a Pradella e compagni. Sicchè il quarto impegno casalingo per il Treviso si decide, come i tre precedenti, a ridosso del 90'. Il botta e risposta tra Boninsegna e Dal Compare prima illude Cappuzzo del colpaccio, poi rasserena Pillon per un risultato comunque accettabile.

Il derby trevigiano concentra gli episodi determinanti alla fine, mettendo comunque in mostra due complessi di buona personalità, con il Treviso dotato di una percettibile superiorità tecnica, e il Giorgione a mettere sul piatto della bilancia maggior freschezza e rapidità. Il neo arrivato Boninsegna (ottima la sua prestazione) si mette in luce già al 18', concludendo a fil di palo. Pochi secondi e il collega di reparto Olmesini scalda le mani a Pierobon da distanza ravvicinata. I biancocelesti abbozzano la replica, scegliendo con Bressan al 20' e Maino al 23' la soluzione da lontano; primo tentativo neutralizzato da Bellato, secondo fuori misura. Al 35' ancora Boninsegna mette a nudo le lacune della difesa avversaria, calciando però addosso a Pierobon. Fiorio al 37' non approfitta di un'imperfetta uscita di Bellato, e a porta sguarnita si fa intercettare la sfera da un difensore rossostellato.

La ripresa è condotta prevalentemente dai trevigiani, con occasioni al 53' per Fiorio, al 63' per Bonavina e al 74' per Tollardo. Pasa all'83' costringe Bellato a una respinta affannosa, su cui Tollardo giunge in lieve ritardo. Infine le marcature: all'87' Cartini pesca in area il liberissimo Boninsegna, che di testa indirizza all'incrocio dei pali. Passano due minuti e Pasa scodella al centro un piazzato dal vertice sinistro dell'area. Nell'ammucchiata selvaggia spunta la testa di Dal Compare all'altezza del palo più lontano, con sfera schiacciata in rete. Giusto così.

Stefano Bonotto

LE ALTRE PARTITE DELLA C2
Livorno bloccato nella Baracca Riprende quota il San Donà

Vis Pesaro 1
Rimini 1

MARCATORI: p.t. 8' Cecchi, s.t. 36' Sbrega (rig.).
VIS PESARO: Battistini, Guidi, Molari, Lasagni, Lazzerini, Cecchi, Albanesi (29' s.t. Elefanti), Casoni, Clara (11' s.t. Federici), Boccasini, Montigelli.
RIMINI: Misefori, Valentini, Mastini, Argilli, Maddaloni, Perna, Francabandiera (14' p.t. Sbrega), Buratti, Damato (25' s.t. Giometti), D'Urso, De Franceschi.

San Donà 3
Forlì 0

MARCATORI: p.t. 1' (rig.) e 23' Polesel, s.t. 45' Palazzo.
SAN DONÀ: Ramon, Zanon, Cinetto, Striuli, Mayer, Roma, Polesel, Cardini, Spagnolli (44' s.t. Conte), Soncin (8' p.t. Spolaore, 1' s.t. Palazzo), Giacomin.
FORLÌ: Roccati, Babini, Macerata, Prati, Paggio, Calderoni, Cazzarò, Rossi, Orlandi (32' s.t. Turchetta), Misso, Belletti.

Fermana 3
Pontedera 2

FERMANA: Soviero, Lauretti, Morelli, (35' st Moschetta), Di Fabio, Pennacchietti, Bettella, Turcheschi (24' st Di Matteo), Di Loreto, Protti (st 40' Scoponi), Vessella, Matzuzzi.
PONTEDERA: Drago, Riserti (39' Moschetti), Rocchini, Allori, Innocenti, Cotroneo, Callegari, Ferrazzoli (41' st Paradiso), Bagnoli, Bertelli, Gespi.
MARCATORI: pt 20' Bagnoli, 41' Vessella; st 25' Protti, 30' rigore Gespi, 35' Protti.
ARBITRO: Miotto di Trento.

Livorno 1
Baracca 1

MARCATORI: s.t. 17' Scalzo, 33' Traini.
LIVORNO: Boccafogli, Morabito, Vitali, Niccolai (11' s.t. Ferina), Dozio, Caliari, Cordone, Carli, Ria (20' s.t. Ogliari), Scalzo, Cuc (1' s.t. D'Antò).
BARACCA: Gnudi, Sugoni, Zamboni, Sottili, Mandotti, Tosi (28' s.t. Buscè), Lorusso, Aiello (45' s.t. Abriani), Rizzioli (22' s.t. Pazzaglia), Traini.

Tolentino 1
Fano 1

TOLENTINO: Fabbri, Rubini, (15' st Fenucci), Palazzi,sansolini, Ulivi, Polinesi, Turchi (27' st Maci), Mosca (27' st Damiani), Magi, Iuvalò, Palombi.
FANO: Mancon, Brinoni, Casstelli (1' st Lucchini), Arrigoni (10' st Cinelli), Zanvettor, Andreotti, Dubini, Sanguin, Sgherri, Antonello, Amarotti.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.

Ponsacco 1
Cecina 0

Centese 0
Imola 1

CALCIO

L'ARZIGNANO S'IMPONE CON IL MINIMO SFORZO - ISONTINI INCAPACI DI REAGIRE

Un rigore affonda Gorizia

Serie D - Girone D

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Caerano	0-3
Argentana-Porto Viro	1-1
Arzignano-Pro Gorizia	1-0
Bassano-Palmanova	0-0
Legnago-Mestre	2-2
Luparense-Miranese	1-0
Pievigina-Lendinarese	2-2
Sanvitese-Russi	3-0
Sevegliano-Santa Lucia	1-1

PROSSIMO TURNO

Bassano-Legnago
Caerano-Sanvitese
Lendinarese-Luparense
Mestre-Adriese
Palmanova-Miranese
Porto Viro-Pievigina
Pro Gorizia-Argentana
Russi-Sevegliano
Santa Lucia-Arzignano

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mestre	18	8	5	3	0	4	3	1	0	4	2	2	0	16	6	1
Sanvitese	16	8	5	1	2	4	3	0	1	4	2	1	1	16	5	-1
Pievigina	15	8	4	3	1	4	1	2	1	4	3	1	0	10	5	-1
Russi	14	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	13	11	-2
Porto Viro	13	8	3	4	1	4	1	2	1	4	2	2	0	11	8	-2
Arzignano	13	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	4	2	-2
Caerano	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	11	6	-3
Argentana	12	8	2	6	0	4	0	4	0	4	2	2	0	5	3	-2
Luparense	12	8	3	3	2	4	2	0	2	4	1	3	0	7	6	-3
Legnago	12	8	3	3	2	4	1	2	1	4	2	1	1	9	9	-3
Pro Gorizia	9	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	9	6	-5
Sevegliano	9	8	2	3	3	4	0	2	2	4	2	1	1	7	11	-5
Bassano	8	8	2	2	4	4	1	2	1	4	1	0	3	4	11	-6
Miranese	7	8	2	1	5	4	1	0	3	4	1	1	2	2	7	-7
Adriese	7	8	2	1	5	4	2	0	2	4	0	1	3	9	17	-7
Lendinarese	5	8	1	2	5	4	1	1	2	4	0	1	3	9	15	-8
Santa Lucia	4	8	0	4	4	4	0	2	2	4	0	2	2	7	14	-8
Palmanova	4	8	0	4	4	4	0	3	1	4	0	1	3	6	13	-8

NON SI SBLOCCA LA FORMAZIONE GUIDATA DA BUSO E DOMINISSINI

A Sevegliano il Santa Lucia la fa franca

1-1

MARCATORI: al 59' Zovatto, al 70' Tronchin.
SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Favalessa (46' Baldan), Dominissini, Sebastianis, Negeydi, Turchetti, Lancerotto, Di Lena (87' Stefani), Tracanelli (75' Colussi), Zovatto.
SANTA LUCIA: Bozzato, Salvadori, De Marchi, Zanatta, Manesso, Fabbro, Giacomini (57' Tronchin), Fedato, Barban, Possamai, Bettini.
ARBITRO: Rovai di Lucca.
NOTE: espulso all'88' Zucca, ammoniti: Giacomini, Zucca, Possamai, Fedato, Bettini. Angoli: 4-5.

SEVEGLIANO — Il Sevegliano non riesce a violare il terreno amico nonostante le alchimie tattiche escogitate dal duo Buso-Dominissini ufficializzato quale coppia di tecnici in sostituzione del dimissionario Leonarduzzi, il primo in panchina, il secondo in campo. Schieratosi il Santa Lucia con una sola punta, Barban, Sebastianis da libero è stato dirottato su Bettini mentre Favalessa ne prendeva il posto. Nella ripresa fuori quest'ultimo, Sebastianis tornava al suo posto e dentro Baldan.

Primo tempo scialbo e incolore da parte dei padroni di casa che esercitavano soltanto uno sterile predominio territoriale ma ospiti vicinissimo al gol in due occasioni, la prima davvero clamorosa.

Nella ripresa Sevegliano più tonico, prima sfiora poi coglie il vantaggio ma spreca il raddoppio e consente al Santa Lucia di pareggiare.

Pronti, via! Il Sevegliano in avanti ma solo con cross inoffensivi che non impensieriscono Bozzato. All'8' punizione per gli ospiti, Fabbro tocca per Possamai il cui tiro è ribattuto alla grande da Agnoluzzi, la sfera è preda di Fedato la cui sventola incoccia in pieno il montante e ritorna in campo, ancora tenta Giacomini e ancora Agnoluzzi ci mette una pezza. Si vede il Sevegliano dopo la mezz'ora con una punizione di Tracanelli.

Ripresa e gialloblù più decisi. Al 52' Dominissini smarca Tracanelli la cui conclusione è deviata da Bozzato il quale subito dopo para in tuffo un cross di Lancerotto. Al 59' il vantaggio: Sebastianis fa viaggiare Turchetti che pedala sulla destra, mette al centro, in ottima elevazione colpisce Zovatto tra due avversari e la sfera si adagia nell'angolo basso. Al 66' ancora Tracanelli si «mangia» una rete e il Sevegliano viene punito al 70'. Mezzo pasticcio difensivo, sfera tra i piedi di Tronchin che indovina uno spiraglio tra palo e portiere. Al 73' stacco imperioso di Lancerotto il cui colpo di testa dà soltanto un'illusione della rete. Il finale già segnalato, tre angoli in meno di un minuto per i gialloblù e qualche puntata degli ospiti.

Alberto Landi

1-0

MARCATORE: 24' p.t. Marchetti su rigore.
ARZIGNANO: De Grandi, Fracaro, Leardini, Griso, Perlotto, Marchiotto (75' Marseglia), Piuzzi, Rossignoli, Marchetti, Pozzato (83' Pasetti), Zini (60' Dalle Aste).
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Bazeu, Tricca, Catalfamo, Pellizzer (78' Peregotto), Poiana, Doratiotto, Buzzinelli, Samaritani (28' Pauletto).
ARBITRO: Conti di La Spezia.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Rossignoli, Bazeu, Buzzinelli, Doratiotto, Marseglia. Angoli 4-2 per gli ospiti.

ARZIGNANO — Disco rosso per la Pro Gorizia. L'Arzignano con il minimo sforzo porta a casa i tre punti grazie ad un calcio di rigore guadagnato da Zini al 23' del primo tempo e trasformato con precisione da Marchetti. L'ora abbondante di gioco avuta a disposizione non è stata sufficiente all'undici di Gerolin per riportare in parità le sorti dell'incontro. La Pro Gorizia ha dovuto fare i conti con una difesa, non a caso la meno battuta del torneo, che nulla ha concesso agli avanti ospiti. La lettura dell'incontro è tutta qui.

Partita però spettacolare, interpretata dalle due formazioni in maniera attendista. Per i primi venti minuti s'è assistito soprattutto ad una fase di studio, con entrambe le formazioni poco propense ad affondare i colpi per non porgere il fianco all'avversario. Poi l'azione del rigore che in pratica ha indirizzato l'incontro su binari scontati: ospiti a cercare di rimediare, padroni di casa sicuri di se stessi perché possono contare su un pacchetto arretrato non solo rodato ma anche di qualità. Ed infatti i tentativi della Pro Gorizia si sono sistematicamente infranti sulla linea difensiva imperniata su Perlotto disposta a zona da Coppi. E con gli ospiti costretti a rincorrere il risultato e quindi a concedere spazi è stato l'Arzignano a rendersi maggiormente pericoloso con alcune azioni di rimessa.

La cronaca si apre con un tiro di Samaritani non trattenuto da De Grandi e non sfruttato da Doratiotto. Al 13' è Marchetti a colpire di testa con palla sul fondo. Al 24' Zini è atterrato in area da un difensore ospite e guadagna il rigore che deciderà la partita. La Pro Gorizia accusa il colpo e va al riposo senza proporre azioni degne di nota.

La ripresa vede ancora pericoloso l'Arzignano in contropiede. La Pro Gorizia torna farsi vivo al 70' con Tricca, ma il suo colpo di testa è preda di De Grandi. L'ultimo tentativo degli ospiti ad una decina di minuti dal termine con Catalfamo che scodella una palla in area per Poiana che però non arriva all'appuntamento per la deviazione.

Vittorino Cenzon

ALTRI RISULTATI

Pievigina in frenata

Adriese 0
Caerano 3

MARCATORI: pt 33' e 44' Piccoli; st 42' Dissegna.
ADRIESE: Rossetti, Marchi, Ferrari, Albiero, Gregnanin, Raimondi, Ravagnan, Vigorelli, Angelotti, Bertipaglia, Bergo (11' st Sella). All.: Albiero.
CAERANO: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, Davanzo, Stival, Dissegna, Tessariol, Piccoli, Beghetto, Brugnaro. All: Marin.
ARBITRO; Sansone di Avezzano.
NOTE: espulsi Marchi e Davanzo.

Legnago 2
Mestre 2

MARCATORI: pt 6' Pennacchioni; st 7' Grassi, 18' Di Santo, 37' Bigon.
LEGNAGO: Marini, Mendicino, Pennacchioni, Donadon, Candeo, Stefani, Di Santo (20' st Pasetto), Ferraro, Gradella, Mezzacaza, Zanaga. All. Carrera.
MESTRE: Bisioli, Bigon, Penzo, Gnan, Bertan, Bandiera (20' st. Tonini), Bertoldo, Manzo, Scarpa, Sormani, Grassi. All. Gazzetta.
ARBITRO: Maniera di Albenga.

Luparense 1
Miranese 0

MARCATORI: st. 27' Sambo.
LUPARENSE: Pavanello, Moro, Cocchin, Pasqualotto, Reffo, Ballan. Romano (19' st Cavarzan, 40' st Guidolin) Vanzo, Sambo, Cavinato, Molin. All.: Giacomazzo.
MIRANESE: Gennari, Rizzetto, Girardella, Favero Lui., Favero Luc., China (42' st Manfrini), Martignon, Cominotto, Gibellini (16' st Pulliero), Cotena, Bertolin. All. Trevisanello.
NOTE: espulso Ballan al 39' st.

Argentana 1
Porto Viro 1

MARCATORI: pt 40' Santi, st. 5' Rallo.
ARGENTANA: Orafi, Conficconi, Stradaroli, Zauli, Alberti, Longhi (25' st Cassani), Verniani, Spanu, Rallo, Perenzin, Del Prete (41' st Montanaro). All. Cleto.
PORTO VIRO: Marini, Maistro, Bernardi, Moretti, Bellan (1' st Bergo), Mazzagallo, Cianci, Fabbri, Santi (39' st Bolarin), Zaia, Veronese (30' st Motta). All. Garbin.
ARBITRO: Longarzo di Como.

Pievigina 2
Lendinarese 2

MARCATORI: pt 10' Ferroni, 15' Carlet, 18' Travaglini, 28' Passerella.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Bosio, Della Valentina, Iacuzzi, Vecchiato, Castellan, Ferroni, Carlet (20' st Moschetta), Andretta (44' st Favero ng) Perelli. All. Feltrin.
LENDINARESE: Gusella, Selleri, Marzocchi, Travaglini (41' st. Dalla Villa), Cargnin, Brandolese, Sandon, Astolfi, Bisson, Passerella, Frasson. All. Spolaore.
ARBITRO: Faverani di Lodi.
NOTE: espulso Brandolese all'85'.

I FRIULANI RECRIMINANO PER LE TANTE OCCASIONI SPRECATE A BASSANO

Ita Palmanova, «colpaccio» solo sfiorato

0-0

BASSANO: Sorio, Pelosin (73' Castelli), Breitenmoser (80' Ciscato), Giordani, Dall'Igna, Bertacco, Voltolini, Peruzzo, Castelli, Moresco, Lazzarotto (86' Agostini).
ITA PALMANOVA: Blanzan, Sellan, Favero, Zamaro, Grillo (69' Pagnucco), Marchesan, Toffolo, Pitta, Giulieni, Carpin, Didonato (85' Pinos).
ARBITRO: Meneghini di Chivasso.
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 250 circa; ammoniti Giulieni per fallo e Castelli per proteste.

BASSANO — È stata l'Ita Palmanova a uscire dallo stadio «Mercante» con una cocente delusione per il mancato successo. La squadra friulana infatti ha giocato una partita valida e giudiziosa e in particolare nella ripresa è andata molto vicina al gol. Già nel primo tempo gli uomini di Tortolo hanno protestato reclamando un calcio di rigore e nel secondo tempo si sono mossi con disinvoltura e senza alcun timore reverenziale. L'Ita Palmanova ha giocato bene in difesa, non dando agli avversari la possibilità di arrivare sotto rete. I bassanesi hanno cercato la porta solo con tiri dalla lunga e dalla media distanza, senza però mai costringere Blanzan all'intervento. L'Ita invece ha messo più volte timori al portiere bassanese Sorio. Rimane il rimpianto per una vittoria sfumata e che avrebbe consentito all'Ita di compiere un bel balzo in avanti nella classifica.

L'unica azione del primo tempo che è degna di cronaca capita al 35' con una percussione del Palmanova. Si accende una mischia nell'area del Bassano dalla quale scaturisce la protesta degli ospiti, che reclamano per un calcio di rigore.

Le note si riaccendono al 46' con ancora protagonisti gli ospiti: Carpin da appena dentro l'area conclude con un tiro alto. Nell'azione rimangono a terra un paio di giocatori, uno per parte, che però dopo le cure riprendono il loro posto. Al 48' ancora il Palmanova si fa insidioso con un'incursione di Didonato, il quale si libera per la conclusione poi deviata da un difensore. Sorio alla fine blocca.

Al 54' gli ospiti creano una ghiotta opportunità per andare a bersaglio con una percussione di Giulieni, che dopo aver seminato la difesa giallorossa e superato pure Sorio in uscita, batte da pochi passi a botta sicura. Dall'Igna ci mette una pezza con un intervento miracoloso.

Lucio Zonta

RUSSI SCONFITTO NETTAMENTE

Sanvitese, bella sorpresa Ora è al secondo posto

3-0

MARCATORI: al 32' Cinello, al 34' st Giacomuzzo, al 42' Della Zotta.
SANVITESE: Scodeller, Specchia, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Della Zotta, Marin (Peresson), Dal Col, Cinello, Di Benedetto, Locatelli (Cabassi).
RUSSI: Minardi, Taroni (Casadei), Fusconi, Falcone, Govoni, Rossi, Lombardi, Zoli, Casadio (Reggiani), Anastasi, Montanari.
ARBITRO: Stefani di Milano.
NOTE: Espulsi per doppia ammonizione Falcone e Govoni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO – Una vittoria di prestigio, un risultato rotondo che fa volare la Sanvitese al secondo posto a soli due punti dalla capolista Mestre. Un punteggio forse troppo ingeneroso nei confronti degli ospiti del Russi, squadra ben impostata e sempre alla ricerca del fraseggio tra i reparti. La Sanvitese invece ha capitalizzato appieno le occasioni che sono capitate ai suoi temibili attaccanti e nel contempo è stata parecchio agevolata dalla buona giornata del suo portierone Scodeller.

Nella prima mezz'ora poco o nulla da segnalare, le due squadre si affrontano prevalentemente a centrocampo preoccupate principalmente di non sguarnire il reparto arretrato. La partita ha la sua vera svolta al 32'. Locatelli conquista caparbiamente un pallone a centrocampo e dopo averlo difeso con grinta riesce ad arrivare sul fondo alla sinistra della porta avversaria. Il suo cross è perfetto e trova appostato sotto rete, in tutta libertà, Cinello. Sin troppo facile per il centravanti portare in vantaggio la Sanvitese.

Il Russi risponde rabbiosamente e un paio di minuti più tardi Anastasi impegna severamente Scodeller che si salva di piede. Nella ripresa il Russi cambia l'assetto tattico e si spinge con più frequenza in avanti alla ricerca del pareggio. Al 15' Scodeller commette l'unica delle incertezze di tutta la partita. Un cross dalla destra sfugge alla presa del portiere e Zoli si avventa sulla sfera e indirizza il pallone verso la porta sguarnita. Del tutto provvidenziale l'intervento di Cassin sulla linea che allontana la minaccia. La pressione degli ospiti non procura altri seri grattacapi alla retroguardia della Sanvitese, sino alla mezz'ora c'è poco da segnalare se non qualche mischia al limite dell'area dei padroni di casa.

Al 34' arriva il gol liberazione per la Sanvitese. Un calcio piazzato dal limite di Giacomuzzo, una conclusione di forza sulla quale Minardi ci arriva, ma la sua respinta è difettosa e la palla carambola in rete. Il doppio vantaggio dà sicurezza e a quel punto le maglie della difesa di casa si allargano concedendo qualche opportunità per l'attacco del Russi. Al 39' gli emiliani ci provano con una forte conclusione dal limite di Rossi. La botta è di quelle giuste ma Scodeller ancora una volta ci mette il piede e devia in angolo. In contropiede il terzo gol della Sanvitese. Una lunga fuga sulla destra di Marin che serve all'indietro l'accorrente Della Zotta che mette con facilità in fondo al sacco.

Claudio Fontanelli

Come è andata negli altri gironi

Girone A

Partita	Risultato
Aosta-Torrelaghese	3-1
Biellese-Poggibonsi	1-0
Castelnuovo-Chatillon	3-1
Colligiana-Asti	0-2
Sestrese-Pinerolo	1-0
Nizza Millef.-Pontedecimo	2-2
Pisa-Moncalieri	1-0
Saluzzo-Savona	0-2
Viareggio-Camaiore	1-1

Girone B

Partita	Risultato
Calangianus-Fanfulla	2-0
Castelsardo-Caratese	1-0
Corbetta-Vogherese	1-2
Derthona-Sparta	1-1
Ilvamaddalena-Valenzana	1-1
Mariano-Brugherio	1-0
Meda-Borgosesia	0-0
Sancolombano-Guanzatese	1-1
Selargius-Abbiategrasso	0-2

Girone C

Partita	Risultato
Bagnolese-Darfo	2-0
Bolzano Bozen-Settaurense	2-0
Club Azz.Brescia-Fidenza	1-1
Iperzola-Mantova	1-2
Collecchio-Montichiari	0-1
Pizzighettone-Trento	1-0
Ponte S.Pietro-Albinese	1-1
Reggiolo-Capriolo	2-0
S.Paolo D'Argon-Sassuolo	0-1

Girone E

Partita	Risultato
Arezzo-San Marino	1-0
Città Castello-Senigallia	2-1
Faenza-Virtus Chianciano	2-1
Tavarnuzze-Sansepolcro	0-2
Jesi-Pontgassieve	0-1
Recanatese-R.M.Firenze	0-2
Sangiovannese-Gubbio	1-0
Sestese-Osimana	0-0
Riccione-Castel S.Pietro	0-0

Girone F

Partita	Risultato
Civitanovese-Maceratese	1-2
Civitavecc.-Civitacastell.	2-0
Monterot.-Pontevecchio	1-1
Mosciano-Nestor	5-1
Narnese-Pineto	1-0
Nereto-Vis Stella	2-2
Penne-Guidonia	1-1
Sambenedettese-Ladispoli	1-0
Santegidiese-Camerino	1-1

Girone G

Partita	Risultato
Anagni Fontana-Isola Liri	1-0
Campobasso-Caivanese	0-0
Ceccano-Casertana	1-3
C.Puteolano-Termoli	2-0
Cerignola-Formia	2-2
Giugliano-Vis L' Aquila	0-0
Lanciano-Gabbiano	0-1
Latina-Ferentino	1-0
Luco dei Marsi-San Severo	1-0

Girone H

Partita	Risultato
Agropoli-Altamura	2-2
Invicta-Massafra	2-0
Giovani Lauro-Canosa	1-2
Melfi-Rotonda	2-0
Nardò-Cavese	3-0
Nuovo Terzigno-A.Toma	1-0
Galatina-Scafatese	1-2
Rossanese-Molfetta	1-0
Tricase-Sangiuseppese	0-0

Girone I

Partita	Risultato
Bagheria-Gravina	1-0
Canicattì-Milazzo	0-0
Crotone-Sancataldese	2-2
Folgore-Alcamo	3-1
Igea-Gioiese	4-0
Juveterranova-Sciacca	2-1
Messina-C.Lamezia	2-0
Nissa-Silana	0-0
Ragusa-Caltagirone	2-0

CALCIO — ECCELLENZA

RIFILA QUATTRO RETI AL FAGAGNA - DOPPIETTA DI RABACCI - RISULTATO UN PO' TROPPO PESANTE PER I FRIULANI

La festa del San Sergio

Eccellenza

RISULTATI

RISULTATI	
Pordenone-Gemonese	3-0
Gradese-Cormonese	0-1
Manzaniese-Pozzuolo	1-1
Ronchi-Sangiorgina	1-0
S. Sergio-P. Fagagna	4-1
Sacilese-Itala S. Marco	1-0
S. Daniele-Centro d. M.	0-1
Trivignano-Aquileia	3-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-San Sergio
Centro d. M.-Itala S. Marco
Cormonese-Pordenone
Gemonese-Trivignano
Gradese-Sacilese
Pozzuolo-Ronchi
Pro Fagagna-Manzaniese
Sangiorgina-San Daniele

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cormonese	13	5	4	1	0	3	2	1	0	2	2	0	0	9	1	1
Pordenone	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	11	5	0
Sacilese	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	7	3	0
Ronchi	9	5	2	3	0	2	2	0	0	3	0	3	0	6	4	0
San Sergio	8	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	9	6	-2
Gradese	8	5	2	2	1	3	1	1	1	2	1	1	0	5	3	-2
Trivignano	8	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	4	3	-2
Manzaniese	7	5	1	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	6	4	-2
Pozzuolo	6	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	5	5	-2
Centro d. M.	6	5	1	3	1	2	0	1	1	3	1	2	0	2	2	-2
Pro Fagagna	4	5	1	1	3	2	1	1	0	3	0	0	3	5	8	-4
San Daniele	4	5	1	1	3	2	0	1	1	3	1	0	2	5	8	-4
Aquileia	4	5	1	1	3	2	0	0	2	3	1	1	1	3	9	-4
Sangiorgina	3	5	0	3	2	2	0	1	1	3	0	2	1	5	7	-4
It. S. Marco	2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	2	5	-5
Gemonese	0	5	0	0	5	3	0	0	3	2	0	0	2	0	11	-8

Gemonese morsa dai «ramarri»

3-0

MARCATORI: Al 39' e al 40' Pentore, al 9' s.t. Scodeller.
PORDENONE: Gremese, Capasa (Perosa), Fabbro, Canzian, Rigo, Cigagna, Marzio Giordano, Michele Giordano, Lovisa (Scodeller), Cleva, Pentore.
GEMONESE: Mazzoleni, Costantini (Picco), D'Osvaldo, Cimbaro, Ganzitti, Piccolo, Collini (Londero), Gallo (Gustinelli), Livon, Mardero, Schiff.
ARBITRO: Zamò di Cordenons.

PORDENONE – I ramarri hanno veramente innestato la marcia giusta. Una tripletta è senz'altro un ottimo biglietto da visita e un ottimo tonico in vista di più probanti e impegnativi appuntamenti.

La Gemonese - va detto con tutta sincerità - non era certo l'avversario che poteva intimidire ma il Pordenone ha ampiamente dimostrato di attraversare, finalmente, un buon momento di forma. Arrembante il primo tempo della squadra di casa con i malcapitati ospiti tutti racchiusi a difesa della propria area.

La prima vera occasione a ogni buon conto arriva soltanto al 21'. Marzio Giorgano fugge sulla destra e suggerisce la conclusione a Lovisa. Il tiro fa la barba al palo della porta difesa da Mazzoleni.

Alla mezz'ora Lovisa lascia il posto a Scodeller proprio quando Michele Giordano scalda le mani al portiere avversario con un gran calcio di punizione. Verso la fine della prima frazione di gara gli acuti di Pentore che decidono l'incontro. Al 39' splendidamente imbeccato in verticale da Michele Giordano fa secco il malcapitato Mazzoleni in disperata uscita.

Un solo minuto più tardi sempre nel cuore della difesa della Gemonese, Pentore, trova un preciso rasoterra che spegne definitivamente la luce per gli ospiti. Un «uno-due» che stordisce i pur volenterosi gemonesi.

La ripresa è ancor di più a tinte neroverdi. Già al 9' Scodeller arrotonda il punteggio con una deviazione vincente dopo una pregevole azione dello stantuffo Cigagna e a quel punto i ramarri fanno accademia, tante le opportunità costruite dal Pordenone nel prosieguo della partita per andare nuovamente a segno. A dimostrazione di una indiscutibile condizione atletica e di una notevole capacità nella costruzione del gioco.

La concentrazione però non è quella dell'inizio e così prima Scodeller e poi Pentore si fanno quasi «fischiare» per non essere riusciti a far goleada. E la difesa ospite può evitare ulteriori guai in una giornata già abbastanza dolorosa.

c.f.

4-1

MARCATORI: 2' e 48' Rabacci; 25' Vascotto, 67' Bordignon, 95' Pellaschiar.
SAN SERGIO: Pisani, Bensi, Rorato, Cotterle, Calò, De Bosichi, Vascotto, Michelazzi, Rabacci, Bussani (69' Silvestri), Lotti (90' Pellaschiar).
PRO FAGAGNA: Zavagno, Pilosio, Iuri, Chittaro (84' Quaia), Rocco, Bearzi, Bello (36' Deldò), Infulati, Garofalo (46' Miani), Bordignon, Foschiani.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.
NOTE: Espulsi Pilosio e Zavagno; ammoniti Infulati, Bearzi e Bordignon.

TRIESTE — Partita vivace e divertente con meritata vittoria del San Sergio, che ha fatto vedere notevoli progressi rispetto all'ultima prestazione casalinga. Quando la squadra di Costantini gioca con concentrazione e intensità, può spaccare il mondo, e se riuscirà a trovare quella continuità che per ora si vede solo a tratti, potrà scalare in fretta la classifica. La Pro Fagagna ha disputato una gara strana. In soggezione undici contro undici, ha giocato meglio nella ripresa, disputata con un uomo in meno. I rossoneri però recriminano con l'arbitro con un presunto rigore non concesso nel primo tempo su Infulati, e per un palo colpito da Garofoli al 3'. Non tragga però in inganno il risultato finale, che potrebbe far pensare a una vittoria a man basse del San Sergio. Il pubblico accorso sui gradoni di Trebiciano ha potuto infatti assistere a una gara giocata ad altissima intensità agonistica fino al 90' (anzi 95', visto che di tanto si è protratto il tempo della partita).

Le due squadre si sono affrontate a viso sempre aperto, spingendo sull'acceleratore un tempo per una. I padroni di casa, che dovevano riscattare l'amarissima sconfitta di domenica scorsa, hanno cominciato di gran carriera e, passati in vantaggio dopo due minuti grazie a una punizione calciata magistralmente da Rabacci, non hanno mollato la presa, ma hanno continuato a insistere stringendo d'assedio gli avversari, quasi fossero in preda a una furia agonistica.

Per una quindicina di minuti la Pro Fagagna ha avuto difficoltà a superare la propria metà campo, tanto i giallorossi arrivavano prima su ogni pallone e vincevano i contrasti. E solo dopo il raddoppio di Vascotto, ottenuto ancora con un calcio di punizione da una ventina di metri, la gara scendeva un po' di intensità. L'espulsione del rossonero Pilosio per un fallo commesso da tergo su Lotti, avvenuto alla fine del primo tempo, unita alla terza marcatura del San Sergio al 2' della ripresa, ancora per merito di Rabacci, faceva pensare che la gara fosse virtualmente conclusa. Ed ecco invece trasformarsi la Pro Fagagna che, spinta dal mai domo e coraggioso Bearzi e dal tonico e pungente Deldò, diventava a poco a poco padrone del campo. Aveva un bell'urlare dalla panchina Costantini, che cercava di richiamare alla concentrazione i suoi pupilli, costretti alle corde dalla poderosa spinta friulana. Il gol siglato da Bordignon premiava così la voglia di reazione della Pro Fagagna, che insisteva in avanti ballando però il liscio in difesa, dove doveva ringraziare i giocatori del San Sergio, in vena di anticipati regali natalizi. A pochi minuti dalla fine veniva espulso anche il portiere Zavagno, che si beccava due cartellini gialli in un colpo solo per le reiterate protesta a seguito di una punizione a due concessa in area rossonera.

La Pro Fagagna, esaurite le sostituzioni, finiva in 9 e, con Foschiani in porta, subiva l'ultima rete in fase di recupero a opera del giovane Pellaschiar, che siglava la sua prima marcatura in Eccellenza.

p. m.

PARTITA NERVOSA E ARBITRAGGIO DISCUTIBILE A GRADO

Cormonese corsara in sospetto fuorigioco

Nel primo tempo prevalenza dei padroni di casa, la ripresa appannaggio della compagine ospite - Molte occasioni sprecate

0-1

MARCATORE: 78' Deffenù.
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Kroselj, Krmac (75' Volpi), Flaborea (80' Barchiesi), Depangher, Gerin, Masutti, Milan.
CORMONESE: Contin, Pontonutti, Bertolutti, Clinaz, Arcaba, Gerli, Deffenù, Don (71' Dindo), Sartore, Pinatti (80' Odina), Iacuzzi (73' Tonutti).
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

GRADO — Un tempo a testa in fatto di gioco e di azioni ma alla fine vince la Cormonese con un gol viziato da netto fuorigioco. Anche in questa occasione agli onori della cronaca vanno gli uomini in giacchetta nera. Un evidente rigore non concesso, testate volontarie non punite e soprattutto diversi fuorigioco non ravvisati.

Ma anche i giocatori sbagliano. Non si contano infatti le occasioni capitate sia da una che dall'altra parte. A fine gara se tra gli ospiti c'era tanta euforia, tra i locali si registrava invece tanto nervosismo tant'è che l'allenatore Vidiak ha addirittura minacciato di rassegnare le dimissioni.

Tornando alla gara va detto di due formazioni indubbiamente di grande caratura. La Gradese schierata come sempre a zona con un avanzato

Al 78' episodio decisivo: il pallonetto di Deffenù

Masutti che fintanto che ha giocato in questo ruolo ha dimostrato di essere davvero di categoria superiore. Bene in difesa Iaccarino e soprattutto Benvegnù mentre alcuni altri giocatori, in particolare Flaborea, sono apparsi sotto gli standard normali.

La Cormonese ha giocato invece con un uomo costantemente fisso in difesa (l'ottimo Arcaba) e con un tridente di punta sempre pronto a colpire che però è stato quasi annullato dai gradesi.

Nel primo tempo, soprattutto la prima mezz'ora, la Gradese si dimostra molto vivace e va vicina alla rete in un paio di occasioni con Gerin, poi con Menegaldo, con Masutti e per due volte con Milan.

Al 35' la prima conclusione della Cormonese con Pinatti (tranquilla parata di Franco) e 5 minuti dopo il fallo dentro l'area di Flaborea su Sartore che l'arbitro ha trasformato in punizione dal limite. Il portire Contin è poi autore di due interventi davvero determinanti: al 42' respinge una conclusione di Gerin e al 44' salva la sua porta da quasi certa autorete di Arcaba.

La ripresa è della Cormonese: al primo Franco para una conclusione di Sartore che si fa vivo anche al 53' (conclusione di testa di poco fuori) e soprattutto al 58' (conclusione da sotto misura alzata sopra la traversa). E inizia anche la sagra dei fuorigioco non rilevati che consentono dapprima a Pinatti di colpire la traversa e poi a Deffenù (che si trovava in offside di almeno quattro metri) di superare Franco con un preciso pallonetto. La Gradese potrebbe raccogliere il meritato pareggio a due minuti dal termine ma la conclusione di Milan viene respinta di piede dal portiere cormonese.

Antonio Boemo

Gerin, bomber gradese, ieri a bocca asciutta

PAREGGIO

Manzanese «snobba» il Pozzuolo E sbaglia

1-1

MARCATORI: 7' Beltrame, 87' Berlasso.
MANZANESE: Dreossi, Stacul, Masuino, Soncin, Cencig, Beltrame, Marchesan (85' Floreani), Mansutti, Tolloi, Capello (67' Vosca), Picogna.
POZZUOLO: Franco, Croatto, Breda, Marcuzzi, Gigante, Mini (72' Toppano), Berlasso L., Barbera, Danelutti (80' Daneutti), Miano, Bernardo (89' Bertolini).
ARBITRO: Parato di Udine.

MANZANO — Manzanese-Pozzuolo è stata l'ennesima dimostrazione che nel calcio la presunzione è il nemico numero uno. La Manzanese, nell'arco della gara, ha dato ampia dimostrazione di ciò. La partita, dopo qualche fase iniziale di studio entra nel vivo giù al 7' con il vantaggio dei padroni di casa. Angolo sulla sinistra di Franco, si incarica della battuta Picogna e la palla spiove in area, arriva dalle retrovie Beltrame, il quale insacca sotto la traversa. Dai primi scampoli della ripresa si vede subito che la musica non sarà la stessa. La Manzanese appare subito rinunciataria, mentre gli ospiti crescono. Sale di tono Miano. Al 43' arriva il meritato pareggio ospite: crossa al centro, interviene Berlasso il quale mette alle spalle di Dreossi.

Giuliano Zamaro

L'ITALA NON DEMERITAVA

Ha fortuna la Sacilese

1-0

MARCATORE: nel s.t. Piovanelli al 46'.
SACILESE: Della Libera, Rossetti, Toffolo, Massariol (Stoico), De Marchi, Prampero (Sedonati), Gardin, Luderin (Piovanelli), Sartori, Sozza, Coan.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Clemente, Zof, Cecchet, Peroni, Faggiani, Rigonat, Bergoma, Luxic, Mazzilli.
ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

SACILE — Una Sacilese più fortunata che bella fa suo l'incontro contro un'Itala chiusa per lunghi tratti in difesa, ma prontissima a rilanciare il contropiede e vicinissima al gol soprattutto nella seconda frazione di gioco, che ha visto però segnare la Sacilese.

Nel primo tempo solo i primi 10' sono degni di nota e sono tutti di marca sacilese. Al 1' i biancorossi vanno vicino al gol su azione di contropiede; Gardin dà in profondità un invitante pallone per Coan, che sciupa con un pallonetto sul fondo. Dopo 5' è ancora la Sacilese in contropiede a sfiorare il gol, questa volta è Luderin a pescare Coan, bravo a superare il portiere in uscita, ma il suo tiro viene sventato da Zof sulla linea.

Nella ripresa il gioco della Sacilese stenta a decollare e sono soprattutto le conclusioni a venir meno. Si pensi che l'unico vero tiro verso Furlan risulterà poi quello vincente.

Sono invece gli ospiti ad andare più volte al tiro. Già al 6' Mazzilli crossa dalla destra per Bergoma, che di testa anticipa il difensore, ma la sfera esce di poco. Il centravanti dell'Itala pochi minuti dopo si ripete: angolo di Faggiani, testa di Bergoma e la palla è di poco alta.

Negli ultimi 5' è la coppia Luxic-Mazzilli a concludere fuori di poco, e poi è Luxic a centrare il palo su punizione. Gol sbagliato, gol subito. A tempo scaduto è Piovanelli a raccogliere un tiro di Stoico, ben seguito dal rientrante Sartori, e a segnare un gol che nessuno sugli spalti si aspettava, forse nemmeno gli stessi giocatori.

Una beffa inaspettata e ingiusta per l'Itala San Marco, che ha avuto buone occasioni e un po' di sfortuna.

DOPO LA DÉBÂCLE DI FAGAGNA

Alla ricerca di rivincite il Trivignano punisce un dignitoso Aquileia

3-0

MARCATORI: al 35' Miclausig, al 75' Focardi, all'86' Braida.
TRIVIGNANO: Reale, Galluzzo (dall'85' Del Sal), Beltrame, Canciani, Bregant, Focardi, Covazzi, Furlan, Miclausig (dal 66' Fabbian), Valentinuz, Braida (dall'86' Cavallaro). Clemente, Paviotti.
AQUILEIA: Pascolat, Cosolo, Sandrin (dal 50' Cragnolin), Macor, Lepre, Carbone (dal 73' Marcuzzo), Mian, Klaniscek, Marassi, Iacumin, Perosa (dall'85' Barbana). Visentin, Tentor.
ARBITRO: Morano di Latisana.

TRIVIGNANO — Si riprende immediatamente il Trivignano dopo la sconfitta di Fagagna e mette k.o. l'Aquileia con una splendida tripletta. I bianconeri hanno saputo orchestrare molto bene a centrocampo, merito soprattutto di Valentinuz, davvero ispirato, e di due motorini instancabili quali Focardi e Covazzi; non hanno creato molte occasioni da rete, però quelle che si sono presentate le hanno sfruttate nel migliore dei modi. L'Aquileia non ha disputato una brutta gara, in quanto ha contrastato i bianconeri in ogni settore del campo. Alla compagine di Clama sono mancati in verità gli uomini più rappresentativi, vedi Perosa, Klaniscek e Marassi che hanno combinato ben poco. È rientrato tra i pali Reale e l'esperienza del portiere trivignanese, ancora imbattuto, si è fatta subito sentire perché ha guidato la difesa in modo ottimale e non si è mai lasciato sorprendere dai tiri, per la verità pochi, degli aquileiesi.

La cronaca vede i locali proiettati in avanti sin dai primi minuti, però sono gli ospiti a rendersi più pericolosi con Carbone che al 20' impegna Reale con un fendente dalla distanza. Al 28' un rimpallo al limite dell'area bianconera favorisce Perosa che conclude malamente a lato. Al 35' il bomber Miclausig beffa l'intera retroguardia compreso il portiere con un intelligente colpo di nuca che manda la sfera in fondo al sacco.

La ripresa si apre ancora con Miclausig che in diagonale scalda le mani a Pascolat. L'Aquileia produce un forcing tanto veemente quanto scoordinato, così che la difesa trivignanese controlla a dovere la situazione e rilancia le punte. Al 72' Bregant manda alle stelle dal limite un invito di Valentinuz. Ben altri piedi ha Focardi che conclude in rete al 75' un'azione condotta da Velentinuz ed il vivace Braida. L'Aquileia a questo punto si sbilancia ulteriormente e Braida trafigge all'86' Pascolat per la terza volta con un preciso colpo di testa su azione in contropiede ben condotta da Valentinuz.

Alfredo Moretti

PREVALE IL RONCHI

Una zampata di Ceglia

1-0

MARCATORE: al 25' Ceglia.
RONCHI: Carloni, Fedel, Blasi, Bruno, Frandolic, Candotti, Tonca (Gellini), Brugnolo, Ceglia (Sirca), Peresson, Veneziano.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, M. Andreotti, Carletti, Rossi (Pozzar), F. Andreotti, Ioan, Del Pin, Cudin (Mian), Macor, F. Salvador.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

RONCHI — Gioco maschio e spessore tecnico latente hanno caratterizzato il match, che il Ronchi si è aggiudicato grazie a una provvidenziale «zampata» di Ceglia. La contesa, per la gagliardia (talvolta eccessiva) degli atleti in campo, si è dimostrata subito vivace e per tutto il corso della medesima l'arbitro si è dovuto fare in quattro (anche se non sempre con cristallina trasparenza nei giudizi) per contenere gli slanci agonistici e di temperamento dei focosi giocatori. In avvio, al 3', sono i biancocremisi che prenotano il sorpasso. Ma nella circostanza lo stupendo verticale in profondità proposto da Macor, viene banalmente sciupato sopra i legni dal solitario Targato. La Sangiorgina nel frattempo preme e crea parecchi disagi nella retroguardia amaranto, spesso sguarnito negli effettivi da un centrocampo scaltro ad eluderla, mediante pericolosi e ficcanti allunghi proposti alle punte. Al 23', però, per una bazzecola gli amaranto non passano. Servito da Ceglia, una poderosa legnata di Brugnolo viene intercettata dal tonico Tomaselli, che brillantemente gli si oppone. Un campanello d'allarme, un preludio al gol insomma, che si concretizza per i padroni appena due minuti dopo. Sugli sviluppi di una manovra articolata la sfera giunge sulla fascia destra a Tonca, il quale la depone subito al centro. Ceglia ben piazzato non chiede di meglio e, al volo, l'arpiona virandola rasoterra sul palo opposto. Ferito nell'orgoglio, l'undici di Tricarico tarda nell'immediata reazione, che avverrà, sostanziosa, nella ripresa. Difatti la Sangiorgina, dopo il consueto tè nell'intervallo, raddoppia e intensifica gli sforzi assediando il munito fortino ronchese. Ma come spesso accade, se l'eccellente volontà non viene premiata dai frutti, va a finire che su veementi capovolgimenti di fronte ci si può anche lasciare le penne per una seconda capitolazione. E così se F. Andreotti e F. Salvador fanno davvero vedere i sorci verdi a Carloni, sono stati in ronchesi con Ceglia due volte, seguito da Sirca e Veneziano, a detenere le opportunità solari per riaffondare gli avversari.

Moreno Marcatti

SUCCESSO IN TRASFERTA

Un bel «Mobile» a San Daniele

0-1

MARCATORE: al 65' Campagna.
SAN DANIELE: Zucchiatti, Dilitta, Davanzo, Intorre, Bruno, Tedesco, Trangoni (Sceddu), Baracetti, Genuzio, Degano (Monreale), Ziraldo.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Moro, Da Ros, Ros, Amadio, Corba, Campagna (Pusceddu), Poletto, Viel (Manias), Dipirro, Abbagliato.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

SAN DANIELE — Passa al «Luigi Zanussi» il Centro del Mobile senza troppo brillare. Il risultato suona come una beffa per i locali che in verità, malgrado le note carenze organiche, hanno giostrato con molta eleganza facendosi ammirare per non poche e ottime combinazioni di gioco meritevoli di miglior sorte.

Le note migliori vengono dal reparto arretrato dove Bruno, in fase di interdizione, e Intorre si sono elevati di un palmo sui compagni di linea. Quasi speculare la formazione ospite che senza strafare ha ordinatamente controllato le iniziative dei «diavoli rossi».

Primo tempo che ha detto poco in fatto di conclusioni a rete. Nella ripresa, con gli opposti reparti arretrati sempre attenti ed ordinati la partita ha trovato la sua soluzione a favore della squadra ospite per un episodio determinato da una buona dose di casualità. Dilitta controllava un pallone in area e invece di rimandarlo con decisione cincischiava, Viel lo contrastava, il difensore allontanava la sfera ma alle spalle di Viel spuntava Campagna che quasi inciampava sul pallone. Il rimpallo coglieva in contropiede la difesa di casa e lasciava Campagna a tu per tu con Zucchiatti; rasoterra perentorio che eludeva il disperato tentativo di parata dell'ottimo Zucchiatti e finiva in rete.

Correva il 20' della ripresa e per i restanti 25', più un congruo recupero concesso da Rupil, fatto salvo un calcio d'angolo battuto da Dipirro e parato a terra da Zucchiatti il San Daniele ha cercato disperatamente il pareggio. Gli ospiti senza guardare per il sottile hanno spazzato la loro area con decisione. Bruno ha avuto a disposizione una palla d'oro ma la sua conclusione di testa è finita fra le braccia di Bortoluzzi.

Risultato che, viste come sono andate le cose sul terreno di gioco, lascia veramente la bocca amara ai sandanielesi.

Luigi Veneziano

CALCIO

TRIESTINI IN VANTAGGIO DI DUE GOL DOPO 20 MINUTI, MA POI LA JUVENTINA PAREGGIA

Il San Luigi rovina tutto

Dopo essere stato in vantaggio di due gol, il San Luigi si è fatto raggiungere a Gorizia.

2-2

MARCATORI: 10' Bertoli, 20' Longo, 26' Tommasone (r), 73' Montina.
JUVENTINA: Zanier, Kavs, Tommasone, Trevisan, Villani, Candutti, Devetak, Peteani (dal 62' Padovani), Bastiani (dal 52' Braida), Montina, Kovic (dal 63' Cecotti). All.: Zuppichini.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Fernetti, De Grassi, Amarante, Cadamuro, Giorgi, Milos, Longo, Bertoli, Nilingo (dal 70' Heller e dall'89' Vascotto). All.: Cattonar.
ARBITRO: Brandi di Udine.
NOTE: ammoniti Candutti e De Grassi.

GORIZIA — L'emozione di un gol metabolizzato in aria dopo trenta secondi (Devetak), le emozioni di una marcatura splendida (Longo) e di un rigore trasformato con l'ausilio di un legno (Tommasone), le emozioni di un match che dal 2-0 per il San Luigi avrebbe dovuto, o comunque potuto, ribaltarsi a favore della Juventina trascinata con coraggio e tecnica maestra da un Montina formato-gigante.

E allora? E allora l'incontro è stato bello, infastidito da un venticello velenoso, che ha stordito gli spettatori avvolgendoli di gelo e disturbando financo le traiettorie della sfera: perlomeno limitatamente alla prima frazione di gioco. Ma il gioco, seppur risentendo di quell'arietta, è stato davvero eccelso: buone idee, buoni finalizzatori, buone le trame studiate con puntiglio e scienza da due allenatori sicuramente amanti del buon football.

Il match, si diceva, è scoppiettante come la delizia di un Moet Chandon: dopo 30 secondi Devetak fa indigestione del flute, e si mangia una palla-gol. Neanche il tempo di maledire l'azione, e i biancoverdi passano in vantaggio: è il 10', corner, palla in area e Bertoli è lesto nell'inzuccare nello specchio della porta, 1-0 per il San Luigi.

Al 20' i giuliani raddoppiano: Longo viene lasciato libero di ricevere palla, aggiustarsela e sfoderare dal limite un sinistro a palombella che si infina nel sette, è il 2-0. La Juventina però reagisce: è il 26', palla nell'area, Devetak viene steso ed è rigore: dal dischetto Tommasone scheggia il palo e leva le braccia al cielo, 2-1.

Nella ripresa, mister Zuppichini cambia il canovaccio tattico e psicologico ai suoi prodi: la Juventina è rabbiosa, copre bene il fronte d'attacco e finalmente schiuma voglia di vincere. Kovic è il furetto della prima linea, le sue incursioni sono fendenti nel cuore del San Luigi che deve ripiegare il baricentro. Al 6', lo squalo Kovic inventa e serve Bastiani: il tiro è alto. Al 12' mischia furibonda nell'area triestina, ma Villani si vede respingere da una selva di gambe una palla calciata a due metri dalla linea di porta.

Al 28' il meritatissimo gol del pareggio biancorosso: Tommasone aggira il difensore sull'out sinistro, mette in mezzo dove Montina, atleta sublime sprigiona una sciabolata girandosi di un angolo piatto rispetto al portiere, è il 2-2.

I padroni di casa crescono, prendono coraggio, e ancora Montina come un tornado, oltre che meritarsi la palma di migliore in campo, ci riprova con le qualità balistiche: al 32' uno slalom viene concluso con un missile, stavolta di destro, che lambisce l'incrocio dei pali e si spegne sul fondo. Cala la sera: il pari rimane tale, non c'è più tempo per sbloccare un incontro vivacissimo, brillante, alla fin fine giusto anche se la Juventina, a mo' di boxeur rivendica una supremazia seppur minima ai punti.

Marco Damiani

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bearzicolig.-7 Spighe	1-1	Azzanese-Bearzicolig.
Cordenons-Azzanese	0-1	Caneva-Fontan.
Fontan.-Tamai	0-2	Cordenons-Juniors
Juniors-F.Cavasso	0-2	Maniago-Valnatis
Tolmezzo-Maniago	1-0	Porcia-F.Cavasso
Tricesimo-Aviano	0-2	Aviano-Zoppola
Valnatis-Caneva	0-1	Tamai-Tricesimo
Zoppola-Porcia	1-1	7 Spighe-Tolmezzo

LA CLASSIFICA

Squadra											
Aviano	13	2	1	1	0	3	3	0	0	14	3	2
F.Cavasso	12	2	2	0	0	3	2	0	1	7	1	1
Tamai	11	2	1	1	0	3	2	1	0	10	1	1
Azzanese	10	3	2	0	1	2	1	1	0	5	3	-1
Porcia	9	2	1	1	0	3	1	2	0	6	4	0
Tricesimo	8	2	1	0	1	3	1	2	0	4	4	-1
Tolmezzo	8	3	1	2	0	2	1	0	1	4	5	-2
Caneva	7	2	0	0	2	3	2	1	0	3	3	-2
Cordenons	7	3	1	0	2	2	1	1	0	3	3	-3
Zoppola	5	2	0	2	0	3	1	0	2	4	5	-3
Maniago	5	2	1	1	0	3	0	1	2	2	3	-3
Fontan.	4	3	1	0	2	2	0	1	1	3	6	-5
Juniors	3	3	0	0	3	2	1	0	1	4	7	-6
7 Spighe	3	3	0	2	1	2	0	1	1	3	6	-5
Bearzicolig.	2	3	0	2	1	2	0	0	2	3	14	-6
Valnatis	1	3	0	0	3	2	0	1	1	2	9	-7

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cussignacco-Aiello	1-1	Aiello-Sovodnje
Flumignano-Mossa	0-2	Staranzano-Ruda
Juventina-San Luigi	2-2	Cussignacco-Maranese
Maranese-Rivignano	1-1	Manzano-Juventina
Pro Fiumic.-Manzano	0-5	Mossa-Rivignano
Ruda-Ponziana	0-0	Ponziana-Pro Fiumic.
San Canzian-Torviscosa	0-1	San Luigi-San Canzian
Sovodnje-Staranzano	2-1	Torviscosa-Flumignano

LA CLASSIFICA

Squadra											
Sovodnje	13	3	2	1	0	2	2	0	0	11	4	1
Rivignano	10	2	1	0	1	3	2	1	0	9	4	0
Mossa	10	2	1	0	1	3	2	1	0	7	3	0
Maranese	10	3	2	1	0	2	1	0	1	7	3	-1
Juventina	9	3	0	3	0	2	2	0	0	7	4	-1
Staranzano	8	3	2	1	0	2	0	1	1	4	3	-2
Cussignacco	7	3	1	2	0	2	0	2	0	3	2	-2
Manzano	6	2	0	2	0	3	1	1	1	7	3	-2
San Canzian	6	2	0	0	2	3	2	0	1	3	6	-3
Ponziana	5	2	1	0	1	3	0	2	1	9	5	-3
Aiello	5	3	1	1	1	2	0	1	1	3	10	-4
Ruda	4	3	0	2	1	2	0	2	0	1	2	-4
Torviscosa	4	2	0	1	1	3	1	0	2	4	10	-4
Pro Fiumic.	4	3	1	0	2	2	0	1	1	4	12	-5
San Luigi	3	2	0	1	1	3	0	2	1	3	6	-4
Flumignano	1	2	0	0	2	3	0	1	2	2	7	-6

La marcia del Sovodnje prosegue

2-1

MARCATORI: 81' Businelli; 95' Samsa, 97' Caporale.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic (65' Caporale), Tomizza, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Goriup (89' Gomiscek), Fajt, Businelli (97' Peteani).
STARANZANO: Orsini, Cergoli, Fabrizio (46' Pisani), Samsa, Goretti, Cerni, Dantignana (85' Marega), Frausin, Fadi, Varljen, Nosella.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

SAVOGNA – La capolista, anche contro un coriaceo Staranzano, si conferma tale.

Questa volta, però, il Sovodnje ha vinto grazie al cuore, più che alle gambe.

Lo Staranzano, infatti, ha cercato di giocare alla pari con i padroni di casa, chiudendo bene gli spazi e proponendosi a più riprese in contropiede.

Il Sovodnje, invece, cercava maggiormente di pungere gli avversari con le folate sulla fascia destra di Zotti.

Dopo una partenza piuttosto aggressiva da parte di entrambe le formazioni, lo Staranzano andava vicinissimo al vantaggio all'8'.

Samsa su punizione dal limite impegnava di pugno Gergolet; sulla respinta interveniva a botta sicura Fabi, ma Gergolet compiva un autentico miracolo.

La replica del Sovodnje due minuti più tardi con Goriup, che a due passi vede respingere il proprio tiro sulla linea di porta da Cergoli.

Il primo tempo è proseguito quindi su binari di equilibrio.

Nella ripresa il Sovodnje sembrava più tonico, ma lo Staranzano pungeva in contropiede.

Proprio quando sembrava che la partita dovesse chiudersi sullo 0-0, ecco la metamorfosi, dovuta anche all'arbitro Zaffanella, che con errori grossolani e un'inspiegabile recupero di dieci minuti, cambiava volto al match.

Sovodnje in vantaggio all'81': Goriup semina il panico al limite dell'area avversaria, servendo un perfetto assist per Businelli, che a tre metri trafigge Orsini.

Al 95' pareggio degli ospiti con Samsa, che lesto a sbucare da una mischia sottoporta sigla l'1-1 di testa.

Sembra finita, ma al 97' Gomiscek, con un pregevole pallonetto, serve a centroarea Caporale che di testa scavalca Orsini per il tripudio del pubblico.

Massimo Giorgini

PAREGGIO A RETI BIANCHE SUL CAMPO DEL RUDA

Ma il Ponziana non va oltre l'«ics»

I triestini sono andati in diverse occasioni vicinissimi alla marcatura

0-0

RUDA: Sorato, Tosoratti, Rigonat, Tassin D. (Bertolo), Lepre, Portelli E., Fumo (Portelli), Tassin M., Paro (Spessot), Francescotto, Cester. Pinat, Peressin.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Toffolutti (Parisi), Rossi, Lombardo, Zanon, Postogna (Papagno), Sorrentino, Zei, Frontali, Giorgi. Gherbaz, Giraldi, Ludovini.
ARBITRO: De Martini da Monfalcone.
NOTE: ammoniti Cester, Postogna, Rossi, Giorgi.

RUDA — L'ago della bilancia pende dalla parte dei «veltri» ma la Dea Bendata non sorride agli undici biancoazzurri.

Il Ponziana, infatti, non cava un ragno dal buco e torna a casa con un solo punticino in saccoccia.

Un pareggio a reti inviolate, che va un po' stretto agli ospiti, al termine di un incontro che non ricompensa adeguatamente i numerosi tentativi dei «veltri» di cingere l'alloro della vittoria.

Dopo aver rischiato di andare sotto per una traversa scheggiata al 3' da Fumo, parte subito in avanti il Ponziana che esercita un netto predominio territoriale.

Si deve al duo Frontali, prima su calcio d'angolo, e Giorgi, con un tiro parato, portare nel giro di pochi minuti, tra l'8' e il 9', le prime minacce alla rete difesa dal bravo Sorato.

Anche i successivi tentativi di Postogna di sbloccare il risultato non hanno esito favorevole.

Il numero 7 biancoazzurro, infatti, prima tenta la realizzazione, su iniziativa personale, poi serve Frontali ma il tiro non va a segno.

Sul finire del tempo reazione dei padroni di casa che prima con Michele Tassin, dalla distanza, e poco dopo con Francescotto, non permettono a Spadaro di passare un pomeriggio inoperoso.

Nella ripresa il gioco scade di tono, ma è sempre il Ponziana a tenere in mano le redini del gioco.

Da segnalare una mancata conclusione di Toffolutti servito da assist di un compagno, il quale Toffolutti si ripete dopo pochi minuti.

Dal canto loro i padroni di casa riescono a contenere gli sterili tentativi dei «veltri» e a condurre in porto un pareggio tutto sommato prezioso.

Ci si aspettava qualcosa di più, ma la montagna ha partorito il classico topolino.

Carla Landi

UN GOL A TESTA CON IL RIVIGNANO

Un pareggio che va stretto a quelli della Maranese

1-1

MARCATORI: 50' Regattin, 83' Della Negra.
MARANESE: Della Ricca, Varone, Milocco, Cum, Del Giudice, Candotti, Pizzimenti M., Tecovich, Zentilin St., Zentilin Sa., Regattin (Pizzimenti F.).
RIVIGNANO: Iacuzzo, Meret, Cressatti, Dri, Lescarini, Tonizzo, Deganis, Collovatti, Bellinato, Lepore (Bruno), Della Negra.
ARBITRO: Biasutti di Udine.
NOTE: espulsi Candotti e Bellinato.

MARANO — Dallo scontro tra gli opposti bomber Stefano Zentilin-Lepore (nove reti in due e tredici considerate anche le seconde linee Regattin e Tonizzo), nè vinti nè vincitori. Un pareggio che va un po' stretto ai padroni di casa colpevoli di non aver saputo sferrare il colpo del ko una volta in vantaggio. Due volte nella ripresa Tecovich ha avuto la palla buona, ma la prima volta consentiva a Iacuzzo di esaltarsi mentre la seconda permetteva a un difensore di salvare sulla linea bianca. Rete sbagliata, rete subita; è una quasi-costante del calcio, difatti, poco dopo, il Rivignano perveniva al pareggio. Primo tempo equilibrato, poche le annotazioni: al 15' Regattin di testa metteva fuori di poco, al 40' una rete di Stefano Zentilin veniva annullata per dubbio fuorigioco. Nella ripresa i fatti salienti. Subito al 50' la rete del vantaggio Maranese su capolavoro di Stefano Zentilin che superava in dribbling tre avversari, evitava anche il portiere e serviva Regattin che non aveva difficoltà a mettere dentro a porta vuota. Al 53' la doppia espulsione di Candotti e Bellinato, le due occasioni capitate sul piede di Tecovich e all'83' un'indecisione della difesa dei padroni di casa permetteva a Della Negra di presentarsi solo davanti a Della Ricca e a batterlo. Non c'era il tempo per orchestrare una reazione da parte dei padroni di casa, mentre gli ospiti si accontentavano del punto prezioso.

a. l.

SCONFITTO DAL SAN CANZIAN

Non basta al Torviscosa il cambio di allenatore

2-1

MARCATORI: 41' Trevisan; 44' Trevisan; 60' Olivo.
SAN CANZIAN: Mosca, De Fabris, F. Giacuzzo, Sain, Zanolla, G. Giacuzzo (Bass), Camozza (Bergamin), Sartori, Trevisan, Giolo, Tonsig. All.: Zambon.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Bonetti, Canciani, Olivo, Cudin, Scapinello, V. Marchesan, Scapolo, Finatti, Chiaruttini (Boldin). All.: Malisan.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO – Non è servito (questa volta) il cambio dell'allenatore per ottenere immediatamente dei risultati positivi. Infatti, al Torviscosa, la sostituzione di Zanfagnin che ha rassegnato le dimissioni, con il subentrato Malisan che si è preso l'onere di guidare la squadra a una salvezza tranquilla, non ha prodotto subito la scossa che tutti si aspettavano.

Per dire la verità, gli azzurri non si sono comportati male, ma nel calcio bisogna sempre metterla dentro (tutto il resto non conta molto).

Già al 1' Trevisan in azione personale tenta il vantaggio per i padroni di casa, ma il suo tiro viene ribattuto da distanza ravvicinata. Pochi minuti dopo un tiro di Sain, servito da Camozza, viene respinto in corner da Fornasiero. L'inizio della partita è tutto a favore dei padroni di casa, che tentano con Giolo e Trevisan di passare in vantaggio. Solo Scapinello si fa vivo con un tiro alto nella prima mezz'ora.

Al 37' F. Giacuzzo provoca un rigore che Finatti calcia a lato. Puntuale la legge del calcio e gol dalla parte opposto con Trevisan che trova l'incrocio dei pali per l'1-0.

Passano tre minuti e Trevisan approfitta di un liscio di Zaninello per siglare di forza il 2-0.

Nella ripresa alcune conclusioni del Torviscosa o sono imprecise (Zaninello alta) o parate da Mosca su Boldin e Finatti, prima di portare al gol 2-1 di Olivo. La fine della partita ha visto la Torvis cercare il pareggio, ma il San Canzian poteva aumentare il vantaggio con De Fabris, Trevisan e Tonsig.

Oscar Radovich

CUSSIGNACCO

L'Aiello rimedia nel secondo tempo

1-1

MARCATORI: al 6' Bergagna, al 53' Fumagalli.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Lavorino (Minozzi), Fumagalli, Nigris, Fantini, Rizzi, Chiarandini, Marchetti (Pauluzzo), Peressini, Noselli (Covacich).
AIELLO: Pinat, Tiberio, Capone, Carturan, Gregoris (Riondato), Macuglia G., Striolo (Carlin), Macuglia B., Zuccheri, Bergagna.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

CUSSIGNACCO — La squadra di casa riesce, solo nel secondo tempo, a raddrizzare una partita nata male (il gol dell'Aiello a freddo ha condizionato tutti i piani del Cussignacco) e finita molto bene. E' mancato, nel finale, solo il gol del 2-1. L'Aiello al 6' è già in vantaggio: dal fondo Tiberio crossa a rientrare, all'interno dell'area, per la testa di Bergagna che non perdona l'uscita piuttosto malandata di Nadalet. L'Aiello, dopo la rete, imbastisce una sorta di ragnatela a centrocampo e imbriglia tutti i facitori di gioco della compagine friulana tranne il solo Fumagalli che, da playmaker difensivo, sembra l'unico in grado di uscire allo scoperto dalla confusione improntata dagli ospiti in mezzo al campo. Nella ripresa proprio Fumagalli pareggia le sorti dell'incontro rubando palla a centrocampo, partendo in progressione, entrando in area e punendo il portiere pordenonese.

f.f.

Il Manzano cala un bel poker

0-4

MARCATORI: al 22' Masarotti, al 47' Bortolussi, al 70' Bonassi, al 78' Masarotti.
PRO FIUMICELLO: Chittaro, Tavagna, Bianchin, Tentor, Vezzil (46' Ardessi), Cicogna, Feresin (60' Martellos), Merluzzi, Zuppet, Coghetto, Andrian.
MANZANO: Galiussi, Mocchiutti, Battistutta, Bortolussi, Fedele (20' Buoso), Bolzon, De Marco, Masarotti (79' Martellossi), Sesso, Bosco, Bonassi (79' Vidotti).
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.
NOTE: angoli 0-4; ammoniti Bonassi e Vezzil per gioco falloso, De Marco per mancato rispetto della distanza; espulso al 73' Cicogna.

FIUMICELLO — Giornata storta per la Pro Fiumicello di Matteo Simeon, che nulla ha potuto davanti alla corazzata Manzano. I rossoblù di Zilli, infatti, sono partiti subito all'attacco mettendo in difficoltà i padroni di casa. Dopo tre magnifiche occasioni gettate alle ortiche all'8' da De Marco, al 10' da Bortolussi e all'11' da Bonassi, il Manzano passa in vantaggio al 22' con Masarotti, che da fuori area trova lo spiraglio giusto tra una selva di gambe e sorprende Chittaro. Al 44', poi, gli ospiti potrebbero raddoppiare, ma il colpo da posizione ravvicinatissima di Battistutta finisce sul palo. L'appuntamento con il 2-0 è però solo rinviato: al 46', infatti, il «siluro» di Bartolussi piega le mani del portiere fiumicellese e si infila in rete.

Tempo 23' e il Manzano cala il tris: Bolzon tocca sulla destra per Bonassi (secondo gli arancioblù in fuorigioco) che spiazza Chittaro.

Subito il terzo gol, i fiumicellesi si demoralizzano e così al 75' gli ospiti si fanno pericolosi con De Marco che colpisce il montante. La rete del 4-0 è però solo rinviata: al 78', infatti, Masarotti sigla la sua personale doppietta.

Michele Tibald

Mossa: doppietta a Flumignano

0-2

MARCATORI: al 14' Barbiana, al 46' Miani (su rigore).
FLUMIGNANO: Morsanutto, Rossit (Fabbro), Paravan, Del Torre, Crepaldi, D'Anna, Borgobello, Iacuzzo, Grop, Pittis, Bon (Canciani).
MOSSA: Cappelli, Manfreda, Pelesson (Feri), Cappello, Dorliguzzo, Stacul, Domenico Medeot, Roberto Medeot, Barbiani, Miani, Natoli.
ARBITRO: Zamero di Udine.

FLUMIGNANO — E' questa la più brutta delle tante, troppe sconfitto per il Flumignano quest'anno. Certo le numerose assenze gravano da molte domeniche sulla compagine allenata da Seretti, ma veramente i tredici in campo oggi avrebbero potuto e dovuto dare di più. Quello che più ha sconcertato è stata l'inconsistenza tattica di questa squadra incapace di costruire ordinate trame di gioco e ossessionata nella ricerca di leziosismi inutili. Il Mossa ha ringraziato e colto pienamente l'invito aggiudicandosi l'intera posta col minimo sforzo.

I fatti salienti della gara: il Flumignano parte in attacco e Grop di testa impegna Cappelli. Pronta la risposta degli ospiti con Barbiana al quale è bravissimo ad opporsi in uscita Morsanutto. Nulla può fare però l'estremo di casa quando lo stesso Barbiana fa fuori al limite Paravan e mette dentro. Il Flumignano non ci sta e ha una reazione; al 32' la punizione deviata di Borgobello colpisce la traversa e ritorna in campo, ci prova Grop al 40' ma la sua bordata termina di poco alta. Al 45' è ancora la volta di Borgobello, con un calcio piazzato che lambisce il palo. Nel recupero raddoppiano gli ospiti: Natoli viene atterrato in area locale, batte e realizza il penalty Miani.

Nella ripresa subito al 5' Borgobello viene falciato in area ospite, ma Zamero fa proseguire. Ci prova ancora Borgobello al 20', ma è bravo Cappelli a respingere.

Francesco Deana

CALCIO

SONORA BATOSTA CASALINGA PER I «COSTRUTTORI» CONTRO UNA FINCANTIERI ABILE NEL GIOCO DI RIMESSA

Edile presa in contropiede

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Morsano	2-1	Doria-Prata
Fiume Ven.-Polcenigo	0-1	Flaibano-Cordovado
Prata-Flaibano	1-2	Liventina-Pinzano
Cordovado-Liventina	1-0	Morsano-Fiume Ven.
Sarone-Valvasone	2-4	Polcenigo-Spilimbergo
Pinzano-Nogaredo	1-1	Nogaredo-Sarone
Villanovese-Doria	1-1	Valvasone-Chions
Roveredo-Spilimbergo	0-0	Villanovese-Roveredo

LA CLASSIFICA

Flaibano	13	3	3	0	0	2	1	1	0	10	2	1
Spilimbergo	11	2	1	1	0	3	2	1	0	5	1	1
Cordovado	10	3	1	1	1	2	2	0	0	9	6	-1
Doria	8	3	1	1	1	2	1	1	0	8	5	-2
Valvasone	8	2	0	2	0	3	2	0	1	9	7	-1
Polcenigo	8	2	1	1	0	3	1	1	1	6	5	-1
Villanovese	8	3	1	2	0	2	1	0	1	6	6	-2
Morsano	7	2	0	1	1	3	2	0	1	8	6	-2
Fiume Ven.	6	2	1	0	1	3	0	3	0	5	2	-2
Roveredo	6	3	0	3	0	2	1	0	1	5	4	-3
Sarone	5	3	1	1	1	2	0	1	1	5	7	-4
Liventina	4	2	1	0	1	3	0	1	2	5	8	-4
Chions	4	2	1	0	1	3	0	1	2	4	10	-4
Pinzano	3	3	0	1	2	2	0	2	0	4	6	-5
Prata	2	3	0	1	2	2	0	1	1	5	10	-6
Nogaredo	2	2	0	0	2	3	0	2	1	4	13	-5

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capriva-Muggia	0-0	Capriva-Edile
Gonars-Lavarianese	0-0	Costalunga-Fincantieri
Edile-Fincantieri	0-3	Isonzo-Zaule
Futura-San Giovanni	0-1	Lavarianese-Futura
Lignano-Pro Cervig.	1-0	Muggia-Gonars
Lucinico-Palazzolo	0-0	Palazzolo-Lignano
Villanova-Isonzo	0-0	Pro Cervig.-Villanova
Zaule-Costalunga	1-0	San Giovanni-Lucinico

LA CLASSIFICA

Lignano	11	3	2	1	0	2	1	1	0	9	5	0
Capriva	10	3	2	1	0	2	1	0	1	5	2	-1
Edile	10	3	2	0	1	2	1	1	0	6	4	-1
Futura	10	3	1	1	1	2	2	0	0	5	3	-1
Zaule	9	2	2	0	0	3	1	0	2	7	6	-1
Costalunga	8	2	2	0	0	3	0	2	1	6	3	-1
Muggia	8	3	1	1	1	2	1	1	0	3	1	-2
Lavarianese	7	3	2	0	1	2	0	1	1	6	5	-3
Isonzo	6	2	0	1	1	3	1	2	0	9	8	-2
Lucinico	6	3	1	2	0	2	0	1	1	6	5	-3
San Giovanni	6	2	1	0	1	3	1	0	2	8	8	-3
Fincantieri	6	2	0	0	2	3	2	0	1	6	7	-3
Palazzolo	5	2	0	0	2	3	1	2	0	1	3	-3
Gonars	3	3	0	2	1	2	0	1	1	2	8	-5
Pro Cervig.	2	2	0	2	0	3	0	0	3	2	5	-5
Villanova	1	2	0	1	1	3	0	0	3	1	9	-6

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Medeuzza-Cividalese	0-0	Aurora B.-Opicina
Opicina-Tavagnacco	2-1	Basaldella-Primorie
Primorie-Zarja	2-2	Buiese-Reanese
Reanese-Aurora B.	1-1	Cividalese-Union 91
Pradamano-Basaldella	1-3	Tavagnacco-Forgaria
Torreanese-Buiese	0-0	Pagnacco-Torreanese
Union 91-Pagnacco	0-0	Pradamano-Vesna
Vesna-Forgaria	0-0	Zarja-Medeuzza

LA CLASSIFICA

Basaldella	13	3	2	1	0	2	2	0	0	9	4	1
Union 91	11	3	1	2	0	2	2	0	0	8	2	0
Primorie	11	3	2	1	0	2	1	1	0	7	3	0
Vesna	8	3	1	1	1	2	1	1	0	9	6	-2
Opicina	8	2	2	0	0	3	0	2	1	6	6	-1
Torreanese	7	3	0	3	0	2	1	1	0	7	5	-2
Zarja	7	3	2	0	1	2	0	1	1	7	8	-3
Medeuzza	6	3	0	3	0	2	1	0	1	3	3	-3
Forgaria	6	2	0	1	1	3	1	2	0	3	4	-2
Tavagnacco	5	2	1	0	1	3	0	2	1	5	7	-3
Cividalese	4	2	0	0	2	3	1	1	1	7	8	-4
Pagnacco	4	2	1	0	1	3	0	1	2	3	4	-4
Buiese	4	2	0	1	1	3	0	3	0	2	3	-3
Reanese	4	2	0	1	1	3	1	0	2	6	9	-4
Pradamano	4	3	0	1	2	2	1	0	1	7	12	-5
Aurora B.	2	2	0	1	1	3	0	1	2	4	9	-5

Bel gioco ed emozioni Ma Villanova non passa

0-0

VILLANOVA: Mattiazzi, Tonso, Cristancic, Colavetta, Rodaro, Pizzamiglio, Vidussi, Mocchiutti, Concina (Montina), Grattoni, Ermacora.
ISONZO: Peressin, Tomasin, Clemente, Manà, Franco, Furlan, Croci, Pizzin (Martinuzzi), Bertossi, Tamburlini, Mattiuzzo.
ARBITRO: Laganà di Trieste.

VILLANOVA DEL JUDRIO — L'assenza di gol non significa mancanza di gioco. Villanova e Isonzo si lasciano con un punto ciascuno e con qualche recriminazione: i padroni di casa hanno giocato per 40 minuti sotto la porta avversaria. Al 15' gli ospiti usufruiscono di una punizione dal limite: batte Furlan ma Mattiazzi para senza difficoltà. Al 19' Bertossi entra in area, ma spreca un boccone d'oro calciando alto. Al 21' Mocchiutti su lancio di Ermacora colpisce di testa, ma la palla sfiora la traversa. Al 40' Vidussi tira un bolide dal limite e sfiora il palo.

Nella ripresa il Villanova entra convinto di fare sua la posta in palio. Al 10' Ermacora entra in area, tira ma il portiere para. Ma al 13' ancora Vidussi da pochi metri spara alto. Sempre Mocchiutti, su lancio di Colavetta al 19' non arriva per un soffio; al 20' esce Concina per Montina: con quest'ultimo l'attacco biancoverde prende più animo, e al 23' e 28' su punizione dal limite mette in difficoltà la difesa ospite.

Rino Tesolin

Gonars e Lavarianese con le polveri bagnate

0-0

GONARS: Tondon, Del Fabbro, Ferin (Catania), Donada, Corgnali, Marangon, Del Frate, Moretti (Pez), Masolini, Ioan, Minin.
LAVARIANESE: Budai, E. Signor, F. Bernardis, Garofolo, G. Signor, G. Bernardis (Piazza), Di Bernardo, Cadamuro, Paravano, Paviotti, Spaccaterra.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

GONARS — Due formazioni con le polveri bagnate hanno dato vita a un incontro veloce e ricco di spunti di bel gioco. Brava la Lavarianese, che ha schierato un'ottima difesa in grado di frenare l'impeto di attaccanti quali Del Frate, Masolini, Minin e Pez. Dall'altra parte i pericolosi Paravano e Paviotti sono stati contenuti, tanto che il risultato a fine gara è rimasto sullo 0-0. Buono il punto colto dagli ospiti. Peggio per i padroni di casa, che a cinque giornate dall'inizio inseguono vanamente l'agognata vittoria. Senza riuscirvi nemmeno sul campo amico. Mister Moretti lamenta la non disponibilità di alcuni giocatori e di non essere ancora riuscito a schierare la formazione tipo. Comunque il campionato è ancora lungo, c'è il tempo per rimediare, ma non bisogna tardare troppo, così la pensano i numerosi sostenitori che di domenica in domenica seguono la formazione nerazzurra.

g. f.

Il Lignano è più esperto: risolve la testa di Marosa

1-0

MARCATORE: 75' Marosa.
LIGNANO: Zanin, Scodeller, Pizzolito, Toniutto, Marosa, Sonce, Colle, Natalini, Biancoletto (Bonelli), Milan, Natalini R. (Pozzetto).
CERVIGNANO: Galiussi, Pasian, Benelut, De Corti, Grigollo, Boen, Dreossi (Sandri), Tel, Comelli, Maroni, Tosolini.
ARBITRO: Lo Monaco di Udine.

LIGNANO — Ancora una vittoria per il Lignano che, dopo una partita decisamente scialba, ha conquistato l'intera posta in palio contro il Cervignano. I locali hanno creato più occasioni degli avversari e già al 25' Colle saltava il portiere ospite, ma un difensore salvava sulla linea di porta.

Il Lignano insisteva ed era ancora Colle a rendersi pericoloso, sbagliando però solo davanti a Galiussi una facile occasione.

Nella ripresa si svegliava il Cervignano grazie anche alla superiorità numerica, dovuta all'espulsione di Rudy Nadalini, ma al 75' Marosa colpiva di testa servito su corner da Toniutto. Vittoria sofferta quindi per il Lignano contro un inesperto Cervignano che ha messo in bella mostra De Corti e Tosolini. Ottimo l'arbitraggio del signor Lo Monaco di Udine, sempre vicino all'azione.

0-3

MARCATORI: 43' e 80' Pinatti, 60' aut. Silvestri.
EDILE: Marcusa, Bagordo, D'Azzara, Seppi, Sturni (Lenarduzzi 48') Schiraldi, Ravalico, Silvestri, Derman, Radin, Marino.
FINCANTIERI: Gaero, Zaia, Guerrin, Padovan, Pangos, Palombieri, Novati, Baldan, Pinatti (Devescovi 92') Mauri, Pugliese (90' Marini).

TRIESTE — L'Edile dilapida i tre punti, e lascia il vertice della graduatoria, facendosi saccheggiare in casa dalla Fincantieri. Tre reti nella saccoccia di Mercusa ma tanto, troppo rammarico per una condotta di gara caratterizzata da un eccesso stilistico da parte dei «costruttori» di Lenarduzzi e Vattovani. La Fincantieri ha operato, come è logico nelle tattiche esterne, in virtù di un sano e reiterato contropiede, ma soprattutto ha badato al sodo, non facendosi affatto pregare nello scaraventare la sfera sovente oltre la cinta del terreno di viale Sanzio. Una tattica non spettacolare, ma redditizia, soprattutto se sposata alla vena del vecchio «volpone» Pinatti, autore della doppietta risolutrice. Gli ospiti approdavano al vantaggio al 43': Pinatti anticipava Sturni e batteva in diagnonale Mercusa.
Nella ripresa l'Edile costringeva la Fincantieri alle barricate, ma il virtuale k.o. giungeva in seguito a una sfortunata deviazione di Silvestri su una conclusione non irresistibile di Mauri. Gearo, estremo ospite, saliva in cattedra negando tutto, persino un calcio di rigore di Derman al 75', concesso per fallo su Lenarduzzi. La beffa si ultimava poco più tardi con il trittico messo a segno ancora da Pinatti, nella di «sale» della Edile.

Francesco Cardella

SUPERBA PROVA A CARLINO

San Giovanni veloce, aggressivo e spietato: Vestiello piega il Futura

0-1

MARCATORE: 80' Vestiello.
FUTURA: Versolatto, Bidoggia (Cesarin), Finco, Castellarin, Del Bianco, Bertoldi, Fantin (Chiaradia), Nolgi, Battistella, Iacumin, Pellizzari (Vrech).
SAN GIOVANNI: Messina, Corsi, Marega, Sessi, Vitulich, Visintin, Postiglione, Strukelj, Bibalo, Radovini, Vestiello.
ARBITRO: Grucciati di Udine.

CARLINO — San Giovanni-killer giustizia la capolista, ora ex. Successo quasi insperato, ma meritato dei rossoneri sul campo del Futura al quale ha fatto male l'aria del vertice della classifica. Dopo un primo tempo equilibrato, il San Giovanni legittima nella ripresa il successo prima di mettere a segno, all'80', il colpo vincente. Al 30' la prima azione degna di nota: punizione di Finco dalla distanza alla quale si oppone a pugni Messina. Rispondono gli ospiti con Strukelj che dal limite mette fuori di poco. Ripresa e San Giovanni in avanti; al 53' la prima avvisaglia della rete: Strukelj si invola sulla destra, crossa e Marega batte a colpo sicuro, ma Del Bianco salva. All'80' la rete del successo: è Radovini a impossessarsi della sfera a centrocampo, scende sulla destra e poi mette al centro per Vestiello che in semi-rovesciata insacca.

a. l.

RISULTATO IN BIANCO

Muggia mette i brividi ai tifosi del Capriva Ma il gol non arriva

0-0

CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Massimo Canciani (80' Soffientini), Daniele Canciani, Marangon, Gandin, Pituelli, Grattoni (40' Dilena), Sellan (75' Modula), Morandini, Scarel.
MUGGIA: Romano, Masutti, Busetti, Pulvirenti, Persico, Della Pietra, Drago, Barilla (46' Dorliguzzo), Cecchi, Lando, Pase.
ARBITRO: Rech di Monfalcone.

CAPRIVA — Zero a zero e un tempo a testa. Ma nella ripresa il Muggia ha messo a repentaglio l'imbattibilità casalinga del Capriva, che dura da tre anni. I padroni di casa hanno dominato nella prima frazione andando vicini alla segnatura al 15': punizione di Gandin dal limite, corta respinta di Romano, Pituelli è pronto a ribadire in porta, ma il numero 1 si salva ancora in extremis.

Il Muggia, scampato il pericolo, è venuto fuori alla distanza. Nell'ultimo quarto d'ora, pur in inferiorità numerica per il cartellino rosso rimediato da Cecchi, gli uomini di Edi Pribac hanno prodotto tre occasioni da rete. Al 78', su corner di Lando, il nuovo entrato Dorliguzzo svetta nel mucchio e Pituelli è costretto a respingere la sfera sulla linea di porta. All'82' Pulvirenti effettua un insidioso tiro-cross dalla trequarti e Zoff devia la palla sopra la traversa.

t. g.

PAREGGIO DIVERTENTE

Portieri in gran spolvero: tra Lucinico e Palazzolo reti inviolate inevitabile

0-0

LUCINICO: Prodani, Trampus, Di Gioia, Imperatore, Bianco Flavio, Franti, Sotgia (dal 70' Tomasi), Zulli, Peressini, Germinario, Bianco Domingo.
PALAZZOLO: Riva, Lepre, Comandi, Bidoggia (dall'80' Scolaro), Mason, Meot, Aere, Rasotto, Gelagi, Nosella, Milan.
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

LUCINICO — Molte occasioni da rete e portieri in gran spolvero. Si spiega così il punteggio finale a reti inviolate tra Lucinico e Palazzolo. Nel corso dei 90' si sono registrate parecchie recriminazioni nei confronti dell'arbitro: alcuni falli plateali su Zulli e Peressini potevano essere puniti con la massima punizione.
La cronaca si apre al 27' con un classico bolide di Peressini dal vertice destro dell'area: Riva è sulla traiettoria e si rifugia in angolo con un colpo di reni. Il Palazzolo risponde alla mezz'ora con Aere che spara un gran destro dal limite, ma si vede respingere il tiro da Prodani. Al 43' Peressini viene clamorosamente cinturato in area da Lepre, ma l'arbitro lascia proseguire.

Nella ripresa le migliori occasioni capitano al nuovo entrato Tomasi (75'), il cui tiro da distanza ravvicinata viene respinto da Riva, e a Peressini (89') con un colpo di testa parato.

Tullio Grilli

CALCIO

1a CAT. GIRONE "C"

FESTIVAL DEGLI ERRORI NEL DERBY DELL'ALTIPIANO

Primorje-Zarja, botta e risposta

A segno Leghissa (doppietta), ma le repliche di Ravalico e Tognetti fanno svanire i sogni di gloria

2-2

MARCATORI: 2' e 70' Leghissa, 8' Ravalico, 77' Tognetti.
PRIMORJE: Babich, Luxa (82' Savarin), Gustin, Skabar, Leghissa, P. Stocca, Stolfa (53' Miclaucich), Sardoc, Zucchi, Crevatin, Pescatori.
ZARJA: Cocevari, Grgic, Ferluga, Strukelj, Kalc, Sclaunich, Dussoni, Ispiro, Ravalico (75' Gregoric), Altarac (65' Tognetti), Osmanhodzic (82' Jurincich).
ARBITRO: Bevilacqua (Monfalcone).

PROSECCO — Logica, solo questione di logica. La fisica in questo ci dà una mano, se è vero che a ogni azione corrisponde un'azione uguale ma contraria, è anche vero che a ogni gol segnato o a ogni azione pericolosa creata corrisponde un errore dell'avversario. Tutto questo per dire che le quattro reti viste e le numerose chanche per i reparti avanzati stanno a significare che le due squadre hanno sbagliato molto, in parte per colpa di disattenzioni e in parte per colpa del vento, che in diverse circostanze ha disturbato lo svolgimento del gioco soprattutto nella parte centrale del campo favorendo così anche qualche duro scontro.

Neanche il tempo per controllare gli schieramenti e Leghissa si trova sulla testa il pallone del vantaggio, è troppo ghiotta l'occasione per mancarlo: 1-0. All'8' Ferluga scende sulla sua fascia, il perfetto centro e Ravalico di testa pareggia, tutto come sette giorni prima.

Al 15' palo di Stolfa, arriva Pescatori: alto. Al 35' Sardoc e al 36' Ispiro ci provano dalla distanza ma non hanno fortuna.

Nel secondo tempo, al 2', Pescatori batte a sorpresa una punizione, a portiere battuto salva sulla linea un difensore. Subito dopo Ravalico dai dieci metri: alto. Al 21' Crevatin dal limite, fuori. Al 25' fugge Pescatori in contropiede, la sua progressione lo porta sulla trequarti, assist per Leghissa che da pochi metri non sbaglia.

Al 32' Tognetti si ricorda di saper battere bene le punizioni e dai trenta metri beffa Babich, non esente da colpe.

Massimo Umek

FORGARIA ARCIGNO IN DIFESA

Due rigori negati, Vesna recrimina

0-0

VESNA: Carli, Krisciak (75' Zerial), Pipan (Ricci 5'), Grassi, Soavi, Maracich, Lakoseljac, Mantovani, Zocco, Scala (85' Cossutta), P. Sedmak.
FORGARIA: Rizzotti, Concil, Del Gobbo, Toneatto, Beltramini, Nicoloso, Bortolotti, Menegon, De Monte, Collino, Chiavutta.
ARBITRO: Semolic (Monfalcone).

TRIESTE — Moreno Nonis (allenatore del Vesna): «Il Forgaria è sceso a Santa Croce per lo zero a zero e tutto hanno fatto per poterlo ottenere, è una squadra dura e ostica, esperta e ben messa fisicamente, non sarà facile per nessuno battere la retroguardia friulana». Questo il commento del tecnico locale a fine partita.
L'incontro ha visto il predominio dei padroni di casa, una sola occasione però nei primi 45' di gioco capita a Soavi alla mezz'ora, appostato in mezzo all'area ospite pesca dal proprio cilindro una cannonata; il suo tiro supera Rizzotti, al quale si sostituisce un difensore che con pugno devìa, ma per l'arbitro è tutto regolare.
Anche nella ripresa i ragazzi del presidente Cattonar chiedono un rigore: è l'85' incontro ravvicinato tra Zocco e il portiere avversario, che crede di far parte degli All Blacks e lo placca; a poco servono le proteste dell'attaccante biancoblù, che cerca di convincere l'arbitro che il gioco in questione è il calcio e non il rugby.
Il Vesna, in questo secondo tempo, attacca e si sbilancia in avanti forse più del dovuto, corre così qualche piccolo rischio, ma Soavi e Mantoni, fra i migliori, chiudono con abilità tutti gli spazi e Carli può dormire sonni tranquilli. Al 35' centro di Lakoseljac per la testa di Soavi, che da pochi passi a colpo sicuro esalta ancora il portiere avversario. Poi il rigore negato e nulla più.

m. u.

GARA DISTURBATA DAL VENTO

Zaule e Costalunga in perfetto equilibrio dopo una battaglia

1-1

MARCATORI: al 56' Baici, al 73' Valzano.
ZAULE: R. Valzano, Ellero, Bazzara, Razen, L. Valzano, Michelutti, Sorini, Rizzotti, Bruschina, Urbisaglia, Cabiati.
COSTALUNGA: Cibin, Delrio, Armani, Gandolfo, Manteo, Monticolo, Germanò, Pelaschiar, Koren, Olivieri, Baici (dal 78' Bernabei).
ARBITRO: Massimo Tomasulo di Trieste.

TRIESTE — Al termine di una gara molto combattuta, Zaule e Costalunga si spartiscono il bottino. Lo scontro tra le due squadre triestine era atteso con trepidazione. Tesevic, per non smentire la sua fama, ha preparato la partita con una cura tutta particolare. A Gandolfo è stato attribuito il compito di organizzare il reparto arretrato; Pelaschier e Germanò sono stati deputati a sostenere le invenzioni di Olivieri, il quale ha firmato lo stile di gioco. Nell'insieme, quindi, una manovra non ridotta a pochi schemi, ma caratterizzata da passaggi rapidi e ficcanti, con molte occasioni sotto rete. A tratti le punte, Baici e Koren, si sono incrociate, sempre in maniera impeccabile. La tattica ha trovato, così, compimento nelle giocate d'attacco. L'allenatore del Costalunga ha tentato l'impossibile per agguantare la vittoria: purtroppo non poteva prevedere una variabile decisiva, il vento. Durante l'intera sfida la bora non ha soltanto sfalsato il gioco aereo, ma ha soprattutto sollevato la sabbia accecando i giocatori. È ovvio che, in uno scenario poco limpido, la tattica già disciplinata del Costalunga è stata maggiormente condizionata.

La formazione di casa ha potuto sfruttare al meglio il fattore ambientale. Dinanzi a una squadra di spessore, è riuscita a esibire tutta la caparbietà misurata di cui è dotata. Producendo instancabilmente una fitta ragnatela di passaggi, Valzano, Sorini e Urbisaglia hanno cercato il percorso più agevole per raggiungere la porta di Cibin.

La controtattica di casa ha dato i suoi frutti. Cabiati e Bruschina, più volte, si sono trovati a tu per tu con l'estremo difensore avversario. La cronaca palesa un sostanziale equilibrio. Nella prima frazione della gara, dopo una fase di studio, il Costalunga tenta la via del gol con i piedi di Baici, ma la conclusione non è fortunata. Intorno alla mezz'ora risponde la formazione di casa con Bruschina.

Nella ripresa il ritmo diventa caldo. Al 56' Baici spezza l'equilibrio in campo e sigla. La sua bordata da fuori area si infila sotto la traversa. Al 73' un tiro di Valzano porta il pareggio; è tuttavia Cibin in uscita a deviare la palla nella sua porta.

m. s.

BORA SFRUTTATA A DOVERE DAI TRIESTINI

Opicina grande grazie ai refoli

2-1

MARCATORI: Corsi 16', Versa 41', Prosperi 90 (rig.).
OPICINA: Carmeli, Corsi, Prestifilippo, Callea, Mislei, Sotgia, Versa, Cutrara, Deste, Sau (87' Leone), Meton (87' Colotti).
TAVAGNACCO: Furlano, Avoscan, Osgnach (46' Marco), Palmano, Nardicchio, Tonutti, Fumagalli, Comuzzi, Malisano (Pisciotta 72') Della Putta, Prosperi.
ARBITRO: Zini di Cervignano.

TRIESTE — Opicina pregevole per vigore e consistenza; tre punti meritati quindi frutto di una gara in grado di ribadire le potenzialità alla stregua della compagine di Stoini. I gialloblù hanno capitalizzato, nel primo tempo, favore del vento incessante; già al 16' i triestini violano la rete difesa da Furlano grazie a un colpo di testa preciso e inesorabile di Corsi, uno dei migliori del drappello dei padroni di casa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

L'Opicina colleziona ancora un paio di occasioni da rete ma il bis giunge verso lo scadere della prima frazione con Versa, ancora a segno in questo felice scorcio di stagione, la cui conclusione plana a bersaglio da una ventina di metri circa. Gran rete e gara virtualmente archiviata.

Nella ripresa i triestini gestiscono le trame tamponando la pressione ospite; il Tavagacco finalizza in maniera effimera la sua reazione accorciando allo scadere con un calcio di rigore trasformato da Prosperi.

Union '91, assalti vani

0-0

UNION 91: Marino, Zoppè, Fabris R., Pividori, Moras, Grion, Grassi, Ventura, Munini, Fabris M., Zucco.
PAGNACCO: Clerici, Mason, Bonardi, Vattolo, Fabbro, Faion, Toni, Bonafin, Di Benedetto, Narduzzi, Zampa.
ARBITRO: Tonon di Tolmezzo.

LAUZACCO — È un vero peccato che l'Union 91 non abbia potuto centrare la quarta vittoria consecutiva anche perché lo avrebbe meritato. Il gioco c'è stato, anche se non per tutto l'arco della partita; alla squadra di mister Ferini è mancata, però, la zampata vincente. Il Pagnacco ha dimostrato di essere una buona squadra ma è riuscito a rendersi pericoloso solo in contropiede. L'Union 91 ha fatto vedere le cose migliori nel primo tempo. Al 24' Massimo Fabris interviene di testa su azione di calcio d'angolo indirizzando il pallone non lontano dall'incrocio dei pali. Corre il 31' quando al termine di una concitata azione in area ospite, il pallone rimpalla verso il solito Fabris che colpisce d'istinto mandando la sfera a lato.

Nella ripresa, al 7', Zucco si libera al limite e serve in area Fabris che calcia di prima intenzione ma Clerici in uscita è bravo a ribattere.

Mauro Meneghini

Reanese	1
Aurora	1

Torreanese	0
Buiese	0

Serenissima	1
Basaldella	3

Medeuzza	0
Cividalese	0

TRIESTE e il Cinema

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "IL PICCOLO"

SECONDA PUNTATA

Tutte le sale della nostra vita

di Fulvio Toffoli

Parte II

All'angolo fra l'odierna via XXX Ottobre e via Carducci, nei locali che oggi ospitano una delle tante banche che hanno sede a Trieste, molti triestini ricorderanno che un tempo c'era una vecchia e malandata sala cinematografica, l'Odeon. Se questo nome è ancora presente nella memoria collettiva (visto che quel cinema ha smesso definitivamente la sua attività nel 1962), certamente ben pochi possono ricordare che lo stesso locale era stato una delle prime sale cinematografiche triestine in assoluto, essendo proprio quello il posto in cui sorgeva l'Edison. Dalle testimonianze di quanti frequentarono la sala negli anni dal dopoguerra in poi, emerge il ricordo di un cinemino angusto e declassato rispetto alle altre sale, un cinemino anche piuttosto malfamato, dove poteva capitare di fare brutti incontri. Non c'è tuttavia da stupirsi molto per un'agonia così lenta e malinconica, essendo stato questo il destino comune a tutti quei piccoli locali che non riuscirono a tenere il passo coi tempi.

Al momento della sua inaugurazione, avvenuta il 17 novembre 1908, l'Edison si pose subito come il re dei cinema cittadini. Era la sala che offriva i programmi più allettanti e nuovi e che disponeva di apparecchiature più perfezionate rispetto a quelle che c'erano nelle altre sale. «Era l'unico cinematografo di Trieste che aveva lo schermo collocato tra il proiettore e gli spettatori. Allo scopo di fissare meglio la proiezione in trasparenza e renderla più luminosa, ogni giorno, prima dell'inizio delle proiezioni, la tela veniva impregnata di olio di lino, che si faceva colare da una grondaia posta sul lato superiore dello schermo. La tela assumeva allora un colore grigiastro. In seguito anche questo salone applicò lo schermo a una parete come tutti gli altri» (Corrado Ban, «Il Piccolo Illustrato», 26 maggio 1979).

Con orgoglio il proprietario dell'Edison, il signor Carlo Böcher, lo presentava come l'unico in grado di dare una visione della pellicola chiara e nitida, non scossa dalle tremende vibrazioni che erano prerogativa della maggior parte dei proiettori dell'epoca.

Questo signor Böcher, originario di Dresda, è una figura di spicco nel campo dei «cinematografisti» triestini dell'età dei pionieri: è citato anche nel libro di Bernardini, nel capitolo sul cinema ambulante. Per alcuni anni, e precisamente fino al 1910, egli gestì due sale triestine, il Cineografo Americano di piazza della Borsa 15, e appunto l'Edison, che venne inaugurato proprio per far fronte alla crescente fame di film da parte del pubblico cui non bastava più la piccola sala dell'Americano. Egli fu pure una figura di gestore notevolmente intraprendente, l'unico che puntualmente informava il pubblico delle novità dei programmi nelle sale, curando la pubblicazione di tamburini e pubblicità sul «Piccolo».

Le altre sale non erano così costanti in questo senso, per cui l'Edison acquista un'importanza particolare agli occhi del ricercatore d'oggi, in quanto è quello che permette di seguire la programmazione-tipo di un cinema a Trieste negli anni in cui, come più volte ricordato, si stava costituendo la rete dell'esercizio. Allora i cinema non pubblicavano, come oggi, il tamburino dello spettacolo poiché la maggior parte di essi (soprattutto delle sale minori) ricorrevano ad altri mezzi propagandistici, quale la distribuzione di volantini nelle strade. Ricorda a questo proposito Corrado Ban nel citato articolo: «Alcuni cinema, specialmente nei rioni popolari (ma uno, il Biofono, nella centralissima via Carducci), avevano adottato un mezzo di richiamo più immediato e meno costoso: lo strillonaggio. Un uomo appostato sul marciapiede antistante l'ingresso distribuiva i manifestini con il programma e a voce alta, quasi gridando, ripeteva in continuazione: "Comincia subito! Nuovo programma! Comincia subito!". Questa era sovente un'affermazione bugiarda perché la rappresentazione in corso sarebbe terminata appena tra un quarto d'ora o più! La gente non ignorava il trucco, ma considerava l'attesa nella sala d'aspetto quasi un supplemento gratuito di divertimento. Le persone isolate e in gruppo che si soffermavano anche un solo momento sul marciapiede venivano subito avvicinate dallo strillone, che metteva in atto tutte le sue capacità di persuasione, le sospingeva garbatamente verso la porta e il più delle volte riusciva a farle entrare. Ma il mezzo di richiamo più drastico e importuno era lo squillo ininterrotto, pomeriggio e sera, di un campanello elettrico sopra la porta, sulla strada».

L'uso dei tamburini si estenderà appena nel 1911 quando nella rubrica «Teatri» compaiono i nomi delle sale cinematografiche e i titoli dei film che in esse si proiettavano. Prima di questa data possiamo sapere solo quanto avveniva nei teatri, poiché avendo essi la loro rubrica fissa, in qualche modo si parlava sempre di tutte le attività che vi si tenevano. L'Edison, non potendo godere del privilegio del tamburino, era costretto a pubblicare i titoli delle pellicole nelle colonne della pubblicità commerciale e poiché i caratteri grafici della pubblicità dell'epoca non erano certamente raffinati e fantasiosi come quelli cui siamo abituati oggi, allo studioso occorre parecchia attenzione nell'individuare gli avvisi del cinematografo, mescolati ad altri di ogni tipo.

Chi oggi volesse soffermarsi con attenzione sui titoli delle pellicole proiettate all'Edison, si renderebbe subito conto del fatto che allora i programmi erano generalmente composti seguendo uno schema piuttosto preciso. C'era un dramma, una commedia, l'attualità, la comica. Si potrebbe vedere ancora come, accanto al titolo della pellicola, fosse già nel programma indicato il genere della pellicola stessa: per cui possiamo affermare che, perlomeno, lo spettatore di allora era più garantito di quello di oggi, frequentemente gabbato da titoli che promettono altro da quello che poi presentano.

La gamma dei generi era comunque ben più consistente dei quattro casi più diffusi, appena citati. Tenendo fede a quanto afferma Anna Maria Prolo nel suo volume, possiamo elencare questi: genere storico (che a sua volta si sottodivideva in storico-drammatico e storico-fantastico), sentimentale, drammatico, patetico, commedia, comico (con le diramazioni del comico-satirico, del comico-acrobatico, del comico a trucco), dal vero, attualità, documentario dal vero con una trama, pastorale, fantastico, scientifico, panoramico, acrobatico, «d'attrazione», «a trucco». idillio, macchietta, emozionante...

*****

Il 1907 è, secondo il parere della maggior parte degli storici, il primo, vero anno della cinematografia italiana, in cui essa esce dal periodo tumultuoso e romantico dei pionieri per imboccare decisamente la strada che la porterà al suo predominio industriale e artistico sulla scena internazionale.

Alle 6 pomeridiane di sabato 10 agosto 1907 comincia la sua attività il cinema Marconi. Situato all'angolo tra le via Rossini e la via San Lazzaro, viene annunciato come il più perfezionato tra quelli funzionanti a Trieste. Nel suo programma troviamo: Le cascate in Iscozia (proiezione dal vero), La collana (scene tragiche), La caverna incantata (splendida proiezione fantastica), Marianna a passeggio (esilarantissimo).

Del Marconi è proprietario il signor Luigi Tavolato, appartenente a una famiglia che vedrà anche in futuro il proprio nome legato a quello di altre sale cinematografiche cittadine. Il Marconi, però, nonostante un avvio ricco di promesse, non avrà vita lunga: le luci si spegneranno infatti appena tre anni dopo e non si riaccenderanno mai più.

Mercoledì 23 ottobre 1907 le cronache registrano la nascita di un nuovo locale, l'Helios. Esso è situato sull'Acquedotto, al numero 25, e poiché viene presentato con gli aggettivi «rinnovato» e «rimodernato» è lecito pensare che sul posto

dovesse esistere una sala cinematografica fin da tempi ancor più lontani, probabilmente una di quelle dalle caratteristiche baracconiere e fieristiche, tipiche dei primissimi anni del cinema (l'Acquedotto, del resto, era la zona preferita dagli ambulanti per l'installazione delle loro apparecchiature), Lo «straordinario» programma di riapertura dell'Helios comprendeva queste pellicole: Volpe opportuna (splendida composizione comica riuscitissima), La leggenda di San Nicola (scena fantastica che ottenne immenso successo in tutta Italia. Interessante per grandi e piccini), Il povero fornareto di Venezia (straordinario successo. Dramma storico potentissimo della vita veneziana riprodotto in tutti i suoi più fedeli dettagli con la più ampia ricchezza di costumi dell'epoca del dogi), La vespa (brillantissima, tutta da ridere). Si informava infine il pubblico che la sala era dotata di potenti ventilatori che provvedevano al ricambio d'aria tra uno spettacolo e l'altro.

Il 1908 nasce sotto i migliori auspici per i cinematografi. Già il primo di gennaio entra in funzione un nuovo locale, situato in via del Belvedere 19, accanto - si specifica - all'edificio del Trasporto militare. «Oggi, 1 gennaio 1908, inaugurazione del grandioso cinematografo Belvedere, fornito di apparato modello 1908, della casa Mondiale Pathé Fréres di Parigi. Nel nuovo ed attraente programma: Il Giappone in festa (splendida proiezione dal vero), Il talismano, Piede di montone (capolavoro fantastico della massima lunghezza, tutto a colori), Occhio alle rotture (comicissima)»

C'è poi un comunicato della direzione, molto buffo, in cui si afferma che «nell'uscita il pubblico non subisce l'influenza del repentino cambiamento di temperatura perché prima di arrivare all'aperto attraversa un corridoio».

Il Belvedere è il primo cinema fra quelli incontrati sinora e di cui rimane testimonianza scritta che non si trovasse nel centro cittadino. La via del Belvedere, infatti, corrisponde all'attuale via Udine, che dal centro porta al popoloso rione di Roiano.Il cinema allora appena nato denuncia subito una posizione di minor rilievo rispetto a quella di altre sale centrali: compare molto meno degli altri nella pubblicità commerciale, che essendo ovviamente, allora come oggi, a pagamento, era anche un lusso che potevano permettersi solo i locali più ricchi. Quando più tardi sul giornale compariranno i tamburini e saranno disposti secondo ordine gerarchico, in base ai fasti e agli splendori delle varie sale, il Belvedere andrà mestamente a occupare le posizioni di coda. Nonostante tutto, però, questo cinema sarà più longevo di tanti suoi compagni illustri e rimarrà in funzione per più di mezzo secolo, e precisamente fino al 1959.

Ma torniamo al punto in cui avevamo interrotto la nostra carrellata nel passato per parlare del Belvedere. Si era dunque nel 1908, e i cinema aperti a Trieste erano già ben dieci: oltre al Belvedere appunto, funzionavano l'Americano, l'Edison, lo Spina, il Marconi, l'Helios, il Biofono Thaumatografo, il Volta (situato in via Barriera Vecchia 35), l'Iris (in via Cavana 7) e il Triestino (in via Cavana 23). Ci imbattiamo in questi ultimi tre cinema per la prima volta poiché «Il Piccolo» finora non ne ha mai fatto menzione. La loro esistenza si apprende tuttavia dalla Guida generale di Trieste, fonte preziosa, d'ora in avanti, per comprendere il numero delle sale presenti in città nei vari anni. E c'erano, ancora, i teatri. Il Filodrammatico, ad esempio, ospiterà frequentemente il cinema in quel periodo: è il caso di ricordare l'enorme successo di folla che si registrò in quel teatro per il film «Vita e Passione di Gesù». La pellicola, fatto inconsueto per l'epoca, rimase in cartellone per due settimane nei giorni intorno alla Pasqua del 1908. Del film si diceva: «Cinematografia tutta a colori della lunghezza di m. 1250; è questa un'assunzione fatta recentemente a Parigi per cura della casa Pathé Fréres». Dopo che il film di carattere evangelico ebbe svolto il suo «poema d'amore e di passione», ritroveremo il cinema al Filodrammatico un mese dopo, alla fine di maggio, quando in quel teatro si installò l'apparecchio The Biograph. Si dava uno spettacolo della durata di due ore, con un programma che aveva come clou «Il medico del castello», dramma emozionante diviso in ventotto parti.

Scorrendo i programmi di quel periodo è da segnalare un'assunzione, della Pathé, del corteo festivo giubilare per il 60.o di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, data in «prima» all'Americano, e, allo Spina, «La corsa della morte», illustrante un mortale incidente di gara automobilistica, avvenuto sul circuito di Dieppe due settimane prima. Sono due esempi significativi di «cinegiornalismo» e a tale proposito va ricordato che in occasione di avvenimenti importanti c'era una vera e propria gara fra le case di produzione per aggiudicarsi l'appalto delle imprese in esclusiva.

Arriviamo adesso al 5 settembre 1908 e all'apertura di un altro cinematografo, il Cine-Music-Hall-Mondial di via dell'Istria 6, nel rione di San Giacomo. Nel programma: Serenata poetica, La Francia in Africa, Il «bruffolo» impertinente, Un sogno di valzer. Si pregava il pregiatissimo pubblico di prestare la massima attenzione a quest'ultimo numero del programma, tratto dall'operetta «Walzertraum» di Strauss, per constatare il non plus ultra dell'accordo fra musica, canto e azione. C'era in sala una vera e propria orchestra che suonava pezzi delle opere che venivano rappresentate sullo schermo. Dopo questa sala dalle caratteristiche un po' particolari, dal momento che privilegiava il momento musicale su quello cinematografico, fu il turno del Minerva, che si trovava in via Media (oggi via Matteotti), al numero 40, e subito dopo dell'Orfeo, in piazza Piccola, dietro il palazzo municipale.

Si parlava poco sopra della suggestione che sul pubblico era esercitata dal cinema quando presentava con tempismo immagini di avvenimenti che colpivano l'attenzione della gente. Ci fu, proprio alla fine di quel 1908, un evento molto grave, che occupò a lungo le prime pagine dei giornali: il terribile terremoto che colpì Reggio Calabria e Messina, causando la morte di decine di migliaia di persone. La drammaticità dell'avvenimento scatenò un'autentica corsa alla presentazione delle immagini più orrorifiche e sensazionalistiche. Primo in questa insolita gara arrivò il cinematografo Reclame (nuovo nome di un cinema che già conosciamo, il Volta), con una film (al femminile, come si diceva allora) dal titolo «Il terribile terremoto di Messina». Le didascalie specificavano che l'importante documento storico riproduceva «nella sua spaventevole realtà le rovine dei punti più devastati dalla cieca crudeltà della natura». L'incasso della prima giornata di proiezione sarebbe poi stato devoluto a favore dei superstiti.

L'annuncio è riportato alla data del 5 gennaio 1909, appena una settimana dopo il terremoto, e questa specificazione ci fa capire la rapidità con cui in certi casi si facevano le assunzioni, si stampava la pellicola e la si vendeva ai cinematografi. L'8 gennaio è l'Edison a pubblicare un grande annuncio tutto centrato su un programma di visioni catastrofiche, e il giorno dopo è il turno dell'Orfeo che, non essendo evidentemente riuscito ad avere immagini della calamità naturale, ricorre a un espediente piuttosto ingegnoso per sfruttare comunque l'interesse della gente per l'avvenimento, fintantoché la notizia è ancora «calda». Così, nel grande annuncio del programma dell'Orfeo, leggiamo: «Messina prima del disastro. Splendida proiezione dal vero della infelice città così crudelmente colpita dalla sorte e rasa al suolo. Questo quadro riproduce fedelmente la bella e gentile città siciliana, coi suoi palazzi, le sue chiese, il suo popolo, ove ora regna la rovina e la morte». Oltre a questa pellicola il programma comprendeva ancora: «Vercingetorige» (grandioso ed emozionante dramma storico a colori del massimo successo) e «Carletto ha magiato carne di cavallo» (elettrizzante quadro comico).

Altre immagini del terremoto il pubblico triestino poteva vederle all'Americano e soprattutto all'Helios, dove sabato 9 si svolge quasi un terremoto-festival. «Abbiamo infatti raccolto in un unico programma: La terribile catastrofe di Messina, 34 quadri nitidissimi, fissi e perfetti, assunti dalla rinomata fabbrica Italafilm di Torino, Messina prima della catastrofe e Messina distrutta». A rendere ancora più allettante il tutto c'è un'avvertenza finale che dice: «Impressionante! Cane affamato che sta divorando una carogna di cavallo». Non sembra esagerato affermare che in annunci di questo tipo c'è già in nuce quel tentativo di puntare ai bassi istinti del pubblico che sarà prerogativa, molti anni dopo, per esempio, di un certo tipo di cinedocumentarismo: quello, per intenderci, dei vari «mondocane».

La programmazione sfrutterà ancora a lungo il terremoto: verranno presentati quadri sulla visita del Re d'Italia alle zone colpite, sulle operazioni di soccorso e sull'estrazione dei morti dalle macerie. L'avvenimento viene spremuto fino all'osso, e quando, alla fine di gennaio, non è più l'ospite fisso della programmazione dei cinema cittadini, vien da pensare che si sia proprio visto tutto il possibile sull'argomento.

Finalmente, il 30 gennaio, all'Orfeo, un avvenimento cinematograficamente rilevante. Si proietta l'imponente dramma storico della Cines «Marco Visconti». E' «una film artistica», della lunghezza di 220 metri, divisa in venti parti e diretta da Mario Caserini, uno dei primi grossi nomi italiani nel campo della regia. Altre film interessanti proiettate in quel periodo all'Orfeo sono: L'orfanella di Messina, dell'Ambrosio Film (n. 188, operatore il triestino Giovanni Vitrotti) e Amore e sensi, della Gaumont di Parigi. All'Edison viene data una Tosca, della lunghezza di ben 400 metri. L'orchestra cittadina accompagna la proiezione, eseguendo brani dell'omonima opera pucciniana.

Al numero 35 di via Riborgo, nei pressi del Corso, l'11aprile viene aperto il cinematografo Argus, e il 5 ottobre, sull'Acquedotto, il Novocine. Tre assolute novità nel programma di quest'ultimo: Grandi

manovre navali ed italiane nell'estate 1909, dell'Ambrosio; Il fuoco sacro, dell'Aquila di Torino; e la comica La valigia del poliziotto, della Pathé Fréres.

Sorgono nuovi cinema, altri cambiano nome. Dal 1909 non sentiremo più parlare del vecchio Helios, e al suo posto avremo il Galileo. Il 31 gennaio 1911 c'è il primo annuncio del Royal-Cine. La nuova sala, posta all'angolo fra le vie Carducci e della Barriera Vecchia, non sembra nutrire grandi ambizioni; l'annuncio stesso della sua apertura è molto più discreto rispetto a quelli che altre sale avevano pubblicato in analoghe situazioni, e la sua presenza, in futuro, nella pubblicità e nei tamburini, sarà davvero molto rara.

Col successo commerciale che arrideva ormai ai film di maggior prestigio, si sviluppa anche una rivalità sempre più accesa fra i proprietari dei cinematografi, soprattutto fra quelli dei più importanti. Compaiono parecchi annunci nei quali si rivendica polemicamente la priorità e l'originalità delle versioni presentate, e si bolla l'avversario come plagiatore, o peggio ancora. Questo succede in modo particolare con i cinema Edison e Americano da una parte, e Novocine dall'altra. Il 7 marzo 1911, ad esempio, presentando una pellicola dal titolo «La donna in calzoni», l'Edison specifica che tale film viene presentato per la prima volta a Trieste e che quindi non deve essere confuso con altre misere e meschine proiezioni. E, con scarsa fantasia ma molto rigore, quattro giorni dopo, di rimando, il Novocine, che programma «La donna in calzoni fischiata», ribatte: «Da non confondersi con altre brevi e meschinissime proiezioni di nessun interesse».

Anche in occasione della proiezione di un notevole film di successo di quell'annata, «La caduta di Troia», dell'Italafilm di Torino (lunghezza metri 600, interpreti Madame Davesnes e Giulio Vinà), la direzione del Novocine sottolinea di essere l'unica concessionaria autorizzata a rappresentarla a Trieste. Questa situazione si mantiene fino al 1912 quando un singolare annuncio sul «Piccolo» del 12 marzo ci fa capire che ogni rivalità è finita e che si è proceduto a un'unificazione di proprietà. E' la Società Cinematografica Triestina, che ha infatti prelevato la gestione delle tre sale e che ne reggerà per alcuni anni le sorti.

Ma vediamo quel buffo annuncio sul «Piccolo». Esso dice: «Sta scritto nelle nubi che i migliori quadri della cinematografia moderna vengono rappresentati solamente nei primari saloni Edison-Novocine-Americano. E valga il vero: il capolavoro "Era scritto così", film d'arte di 1000 metri che si rappresenta oggi al salone Edison; indi la splendida azione drammatica "La figlia perduta", pellicola di 1200 metri che si darà oggi al salone Novocine; ed infine il grandioso dramma "Espiazione di un gaudente", che viene rappresentato oggi al salone Americano. Questi sono tre veri splendidi record che corrispondono pienamente alle giuste esigenze del colto pubblico di Trieste».

Dal 1912 c'è però in città una sala in più, Il Teatro-Cine dell'Excelsior Palace Hotel, che viene inaugurato il 7 aprile; tuttavia il dato che più risalta in quell'anno è un imprevisto ma nettissimo ridimensionamento dello spazio dedicato al cinematografo dalle colonne del giornale. Diminuisce complessivamente la pubblicità e solo ogni tanto qualche tamburino ci ricorda che in quel periodo a Trieste esiste ancora il cinema. E non è un caso che ciò avvenga proprio in quell'anno. Siamo infatti di fronte a una crisi che si manifesta a Trieste, ma che è il riflesso di una crisi più generale che avviene a livello nazionale. L'industria cinematografica italiana è in una fase di transizione e sta per fare il balzo qualitativo che la porterà a quella posizione di spicco cui più volte si è accennato in precedenza. In una situazione di stallo come quella accennata, riaffiorano antiche opposizioni e polemiche intorno al cinematografo, atteggiamenti che negli anni precedenti erano stati perentoriamente messi a tacere dal successo inarrestabile e travolgente del nuovo mezzo. Quando il cinematografo sembra boccheggiare, da più parti si tenta di dargli il colpo fatale. Riaffiora, più virulenta che mai (e di questo c'è riscontro puntuale anche in certi articoli del «Piccolo»), la polemica moralista intorno alla nuova forma di intrattenimento popolare: si accusa il cinema di corrompere la gioventù e di essere fonte d'ozio e di altri vizi. Riparte all'attacco anche la corrente a difesa del teatro, che vedeva minacciata la nobile arte drammatica da questa sua «degenerazione bastarda». Non consideravano, questi detrattori, che la miglior difesa per il teatro sarebbe stata quella di migliorare la qualità della sua produzione.

Ci fu qualcuno, comunque, più lungimirante, che prese le difese del cinematografo. Basti citare Sebastiano Arturo Luciani, musicista ed estetologo, il quale affermava che il cinematografo sarebbe potuto diventare una forma d'arte originale non appena avesse migliorato la sua tecnica rudimentale. Prevalevano, comunque, le prevenzioni, come testimonia questo passo dello studio di Anna Maria Prolo: «Oltre a usare la parola "cinematografo" per tutte le circostanze (cinematografo elettorale, cinematografo della spiaggia), quando cioè il giornalista voleva indicare una vicenda complicata e tumultuosa, il cinematografo era costantemente biasimato nei fatti di cronaca quale ispiratore di tutti i furti con scasso, di tutti gli abusi, di tutti gli ammazzamenti. Era il cinematografo che faceva diminuire sensibilmente i libri richiesti in lettura nelle biblioteche popolari, che faceva diminuire i versamenti nelle casse di risparmio, che sottraeva a danno di utili attività una quotidiana ed elevata somma di energie mentali e materiali, che obbligava la folla degli spettatori a respirare l'aria malsana di locali stipati».

Da più parti si auspica, quindi, un intervento dello Stato nel settore, in maniera che si appianino tutte le controversie. E la solerte amministrazione asburgica, sotto la quale ancora Trieste si trova, puntualmente interviene. Convoca al Ministero degli Interni una riunione cui partecipano funzionari statali, delegati di varie Camere di commercio e di industria (fra cui quella di Trieste), delegati della Società degli autori, proprietari di cinematografi. Si ha così, di lì a poco, una regolamentazione sulla concessione delle licenze, l'agibilità dei locali, le norme di censura.

I provvedimenti presi non ostacolarono lo sviluppo dell'industria cinenatografica e anche in quell'occasione la burocrazia austriaca dette dimostrazione di moderazione e di realismo, mediando le talvolta opposte esigenze che le diverse categorie rappresentavano. In Italia, la cinematografia assunse per la prima volta una sua fisionomia particolare di fronte alla legge un anno dopo, nel giugno 1913.

******

Natale 1912: s'inaugura il cinematografo Centrale, all'angolo tra l'Acquedotto e la Corsia Stadion. Programma della prima giornata: Il ritratto dell'amata (emozionante lavoro drammatico di Guido Salvagni: magnifica film di oltre 1000 metri, della casa mondiale Pathé), Viaggio di nozze (la più bella scena comica interpretata dal celebre Max Linder).

Circa un anno dopo, domenica 30 novembre 1913, viene aperto il Cine Ideal, in via Sant'Antonio 1-3 (poi via Dante), al pianterreno del palazzo della Ras. Nel nuovo salone, «costruito secondo i dettami della moderna azione e sicurezza e arredato e decorato dal pittore sig. P. Lucano», la direzione non anticipa giudizi, sicura com'è che il pubblico, una volta frequentatolo, non potrà che esaltarne le meraviglie e le comodità. Più o meno in quei giorni dev'essere stato inaugurato anche il Cine Roiano di via Montorsino 3. Unico segno dell'esistenza di questa sala, che si configura davvero come la cenerentola dei cinema triestini, qualche breve annuncio sul «Piccolo» per i film di maggior richiamo. A dispetto del suo ruolo secondario, tuttavia, il Cine Roiano vivrà vent'anni e, nel secondo dopoguerra, risorgerà dalle ceneri, poiché l'Astra occuperà lo stesso terreno.

C'è da dire, a proposito dei cinema esistenti a Trieste nel periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale, che nel loro numero non figura più lo Spina. Il decano delle sale cittadine non è tuttavia scomparso per sempre: compiuti dei lavori di restauro, il locale ha cambiato nome e ora si chiama Excelsior. Mantiene la sua posizione preminente nel campo delle prime visioni, usando una classificazione che non era dell'epoca, ma che ci aiuta a capire immediatamente la categoria delle sale di cui si parla.

Negli anni 1912-'13 la cinematografia italiana dà alla luce le sue opere migliori, quelle che le guadagnarono definitivamente i favori del pubblico internazionale. Nasce contemporaneamente il fenomeno del divismo, che instaura un rapporto quasi erotico tra la massa e qualche singolo attore, sulla base del fascino che la bellezza «ineguagliabile» di questi riesce a esercitare. Arrivano anche a Trieste le pellicole più spettacolari e ad esse viene dato ampio risalto nella pubblicità e nei commenti. Vediamone insieme alcune.

Alla fine del giugno 1913 il Teatro Fenice proietta «Quo Vadis?» della Cines, realizzato da Enrico Guazzoni con Amleto Novelli e Lea Giunchi. Il film viene reclamizzato come la più splendida messa in scena cinematografica di tutti i tempi; si mette in rilievo la sua eccezionale lunghezza (2500 metri) e la sua durata (due ore e mezzo). Fatto veramente straordinario: il successo è tale che la direzione del Fenice lo tiene in programmazione per quasi un mese.

All'Excelsior, negli stessi giorni, troviamo «Il treno degli spettri», primo film di una nuova casa di produzione torinese, la Gloria Film. Ne era regista Mario Caserini e tra i protagonisti figurava Mario Bonnard. Ancora Caserini era il regista di un altro kolossal, «Gli ultimi giorni di Pompei», della Pasquali Film di Torino, che troviamo all'Excelsior dal 25 ottobre 1913: Il film aveva una lunghezza di 3000 metri ed era diviso in un

prologo e sei atti. E giovedì 13 novembre, al Teatro Cine dell'Hotel Palace, un altro capolavoro: «Oggi grande première che sbalordirà anche i più riottosi alla cinematografia. Lyda Borelli, la grande tragedа del teatro italiano, quale sublime protagonista dell'impareggiabile lavoro "Ma l'amor mio non muore!", 6 atti, 2500 m., della film artistica Gloria di Torino, cui la stampa politica mondiale ha dedicato intere colonne di lusinghiero elogio».

A proposito di questo film vediamo cosa dice la Prolo: «"Ma l'amor mio non muore", diretto da Caserini con la precisa volontà di valorizzare la personalità dei protagonisti analizzandoli ed elevandoli da oggetti a soggetti determinanti le azioni e gli avvenimenti, fu notato per il montaggio moderno, per i primi piani e per gli ambienti che per la prima volta nel cinema si aprivano in fuga l'uno dopo l'altro in vari sfondi, e segna un decisivo distacco dagli altri film del 1913 che pure hanno grande valore come iniziatori di nuovi generi; e come affermazione di nuovi attori e nuove attrici e di nuovo "stile" dei nostri registi».

Il secondo capolavoro della Cines, «Marcantonio e Cleopatra», arrivò al Fenice nel febbraio del 1914, qualche mese dopo le prime di Roma, Napoli e Firenze. In questo film, ancora più che in «Quo Vadis?», il regista Enrico Guazzoni diede prova di grande mestiere nel manovrare le masse.

Come si può intuire da questa brevissima citazione dei principali film che apparivano in quel periodo sugli schermi triestini, erano pur sempre i teatri principali, come il Fenice, dalla capienza più grande, che riuscivano ad avere per primi i film più ambiti. E fu difatti l'altro grande teatro-cinema triestino, il Politeama Rossetti, che presentò per primo (fine giugno 1914) quell'autentico monumento della cinematografia dell'epoca che fu «Cabiria». E appunto perché di monumento si tratta, lasciamolo sul suo piedestallo e non aggiungiamo parole che certamente sarebbero inadeguate alla grandezza del suo mito. Meglio concludere questa prima sezione della nostra storia con una curiosità: il 4 aprile 1914 l'Ideal presentava la «prima» futurista di «Mondo baldoria», «con accompagnamento di musica cabalistica, piramidale, ultrachilometrica, paradossale espressamente composta». In realtà si trattava di un film «apocrifo», che i futuristi subito sconfessarono.

******

Arrivati agli anni funesti della prima guerra mondiale, occorre fare una pausa: una pausa obbligata, anche perché con l'improvvisa scomparsa del «Piccolo» (la cui sede, come noto, fu incendiata il 23 maggio 1915) viene a mancare la principale fonte sull'evoluzione della cinematografia e dell'esercizio cinematografico a Trieste. Ci sono, ovviamente, altre fonti giornalistiche, ma generalmente prive di riferimenti interessanti. Pur nella drammatica situazione bellica, i cinema, tuttavia, non chiudono, e rimangono anzi gli unici locali in grado di assicurare al pubblico, con continuità, un po' di svago e di distrazione dall'orrenda realtà di quegli anni. I teatri risentiranno di più della particolarità della situazione, poiché allestire e far viaggiare compagnie in epoca di guerra comportava evidentemente una serie di problemi non sempre risolvibili.

Anche nel campo della produzione, i primi anni di guerra non ebbero riflessi rilevanti nel campo economico e artistico, e si sfruttò il successo procurato dai kolossal sul mercato internazionale. C'è anzi da ricordare l'affermarsi sulle scene di un personaggio nuovo, Emilio Ghione, che diventa molto noto grazie al personaggio di Za La Mort. Sarà solo più tardi che la guerra finirà per incidere nella struttura del meccanismo cinematografico, determinando una gravissima crisi che metterà in condizioni di inferiorità l'industria italiana ed europea e favorirà l'inarrestabile ascesa del cinema americano. Fra le tante cause di quella crisi è da citare lo scarso coraggio di cui le case di produzione avevano dato prova fin dal loro sorgere: mai esse seppero compiere quello sforzo di attuazione del ciclo produzione-vendita che invece fecero le case straniere. «I produttori italiani, se si eccettua Ambrosio, non reinvestono i capitali nell'acquisto di teatri di posa e di mezzi tecnici, al fine di assicurarsi la chiusura completa del ciclo produttivo. Tanto meno si provano a organizzare il noleggio e ad assicurarsi posizioni chiave nell'esercizio. L'esercizio in Italia è particolarmente fiorente, fin dai primi anni del secolo, e viene a trovarsi avanti di un passo rispetto alla produzione, data la grande facilità con cui attecchisce in Italia l'abitudine al cinema. Eppure i produttori non hanno la forza sufficiente o l'audacia di concepire una struttura veramente solida, che abbracci la produzione, il noleggio e l'esercizio e sia tale da poter resistere anche a momenti di sbandamento, a periodi di temporanea crisi delle idee, ai vuoti che possono verificarsi nel periodo di rinnovo dei quadri» (Lizzani, «Storia del cinema italiano»).

Un'altra causa fondamentale di quella gravissima crisi fu l'atteggiamento che il governo italiano tenne nei confronti del cinema. Stabilì pesantissimi oneri fiscali, istituì una censura opprimente e idiota, e in definitiva non valutò appieno l'importanza che il nuovo mezzo poteva avere nell'organizzaione del consenso. Basti dire, a questo proposito, che durante la prima guerra mondiale usò malissimo il cinema come arma di propaganda, a differenza di quanto avveniva in altri paesi. Ci fu il divieto imposto dal governo alle case produttrici (salvo pochissime eccezioni) di riprendere scene delle operazioni belliche. Questo determinò un proliferare di filmetti scadentissimi e di serie, attuato da mestieranti in cerca di facili guadagni, in cui le azioni di guerra erano ricostruite e interpretate da comparse mal attrezzate e dirette. Poiché queste pellicole avevano una certa diffusione anche all'estero, dove venivano presentate come documentari girati al fronte, si può facilmente immaginare il discredito e il ridicolo che si guadagnava un esercito di tal fatta.

*****

«Violette imperiali»: un manifesto reclamizza lo spettacolo del Teatro Nazionale, inaugurato nel 1921.

Vediamo alcune produzioni girate negli stabilimenti italiani nel 1915. A Torino l'Itala Film realizza «Patria», la Latina Ars «Su l'altare della patria»; a Roma la Cines, finita la pellicola «L'Italia s'è desta», riduce drasticamente il numero del personale; la Tiber ha in cantiere «Guglielmo Oberdan» (regia di Emilio Ghione); a Napoli la Dora Film fa seguire ad «Addio mia bella addio» «Cadon gli eroi» e «Sempre avanti Savoia!»; la Vomero Film propone «Echi di squilli e trofei di vittoria». Questo fiorire di film di soggetto patriottico fece seguito a un provvedimento governativo che concedeva il nulla osta per soggetti di questo genere.

Ovviamente a Trieste, ancora soggetta alla dominazione austriaca, questi film non apparvero sugli schermi. Accontentiamoci di vedere la situazione delle sale: troviamo il Familiare (l'ex Cine Music Hal Mondial), il Galileo, l'Argus, il Novocine, il Reclame, il Royal, il Minerva, l'Edison, l'Americano e il Volta. In più, aperte da pochi anni e non ancora menzionate, il Buffalo Bill di via Raffineria 11 e l'Eden di via Madonnina 9. Grande risalto era dato ai film presentati da Mario Bonnard, divo dell'epoca. «Anima perversa», «Fior d'amore e fior di dovere», «Ma l'amor mio non muore», «La memoria dell'altro», «La venere orgiastra», «La corsa dell'amore», «Colei che tutto soffre», «L'acciaio formidabile» sono le pellicole di maggior successo che i cinema triestini avevano inserito nella loro programmazione. Non bastano però alcuni titoli fortunati a salvare le sorti del cinema, che sembra ormai definitivamente incamminato verso il baratro della crisi. In campo locale questa situazione si riflette nella diffusa instabilità dell'esercizio: l'attività delle sale procede a corrente alternata, e soprattutto le piccole, impreparate al calo

degli spettatori che in quegli anni si verifica, chiudono o per brevi periodi o definitivamente. Non ci è dato seguire con precisione cronologica i mutamenti che si verificano in questo senso. Ciò perché negli anni della prima guerra mondiale non esce la pubblicazione annuale (la già citata Guida di Trieste) che ci informava sulle attività commerciali della città, e anche perché i giornali - lo si è detto - si occupavano con meno attenzione dei cinema, di fronte ai ben più assillanti problemi della politica.

Si può comunque stabilire con certezza che nel 1917 erano aperte a Trieste 15 sale, comprendendo in questo numero tutti i cinematografi che in quell'anno vengono menzionati nei tamburini dei giornali, foss'anche per una volta soltanto.

******

A conflitto appena concluso, i primi annunci della ripresa avvengono col Teatro Fenice, dove si proiettano film ripresi sui luoghi della guerra. Da quel momento, il Fenice ospiterà sempre meno spettacoli teatrali e, nel giro di pochi anni, attuerà la sua definitiva conversione a cinematografo. Il 7 dicembre 1918 una Società Italiana per il Commercio Cinematografico con sede in Milano informa il pubblico triestino di aver acquistato l'ex cinematografo Ideal di via Sant'Antonio, che riaprirà appunto quel giorno con il nome di Cine Italia. «Le film già proiettate con grande successo nei propri saloni di Milano, verranno anche qui presentate al pubblico che certo vorrà far loro l'accoglienza che si meritano. Interpreti i sommi artisti dell'arte cinematografica italiana Lyda Borelli, Francesca Bertini, Maria Melato, Maria Jacobini, Pina Menichelli, comm. Ermete Novelli, comm. Ermete Zacconi, Emilio Ghione ecc. otterranno certamente il più grande successo».

Nel gennaio dell'anno successivo avremo, oltre all'Italia, l'Excelsior, il Novocine, il Teatro Armonia, l'Edison, il Galileo e il Roma, che altro non è che il vecchio Centrale.

Sul «Piccolo» del 20 settembre 1919, accanto alla tradizionale rubrica dedicata ai teatri e ai concerti ce n'è una nuova che tratta di varietà e cinema, nella quale vengono presentati i film più importanti della programmazione in corso. Quel giorno risultano aperti il Fenice, l'Eden, l'Italia, l'Edison, il Novocine, l'Excelsior, il Venezia (ex Orfeo), il Galileo, l'Iris, l'Armonia, il Circolo di Studi Sociali, il Roma, il Savoia (Palace Hotel) e il Margherita. Del Gran Cinema Teatro Italia (del quale tra il 19 e il '21 fu gestore nientemeno che Umberto Saba) si dice: «È indubbiamente il più aristocratico ritrovo della città per gli amanti dell'arte muta. Riaperto dopo la vittoria con nuovi intendimenti e gestito da due italianissime società (Società Anonima Leonifilms e Società Italiana per il Commercio Cinematografico) non accoglie che films di assoluta prima visione per la nostra città e scelte con criteri d'arte e di varietà. Situato in posizione centrica (via Dante n. 1-3 ex via S. Antonio) anche l'aspetto, diciamo così esteriore, di questo cinematografo è di un'impareggiabile distinzione, la sua costruzione e il suo addobbo, al quale hanno concorso i migliori artisti nostri (Lucano, Flumiani, Thümmel, ecc.) hanno suscitato l'ammirazione di quanti, venuti da altre città del Regno, lo hanno visitato, e che concordemente affermano che se è facile trovare nelle grandi città cinematografi più imponenti del Cine Italia per mole e sper sfarzo, è difficile trovarne uno che di questo sia più elegante ed artistico: un vero gioiello insomma del buon gusto e dello "chic". È quindi naturale che vi accorra quanto la nostra città ha di migliore.
Le famiglie specialmente hanno formato per così dire l'abitudine del cinema Italia; e godono delle facilitazioni loro concesse, come quella di poter condurre i loro fanciulli gratuitamente alle due prime rappresentazioni pomeridiane; facilitazione questa che richiama ogni giorno un numero maggiore di bambini accompagnati dalle loro mamme o da chi le sostituisce.
Ed è anche molto apprezzata dal pubblico la scelta di riviste e giornali di mode italiani, francesi ed inglesi che si trova nella sala d'aspetto. Possiamo insomma assicurare agli amatori del cinematografo, il cui numero cresce ogni giorno col perfezionarsi della scenica e della sostanza dell'arte, che in nessun luogo possono trovarsi meglio che al Cine Italia dal quale non usciranno mai delusi nelle loro aspettative.

«Altri cinematografi gestiti dalle medesime società o da queste società si forniscono dei programmi sono il Novocine e il Cine Excelsior (via dell'Acquedotto), il Cine Venezia (dietro il municipio), il Cine Iris (via Cavana), l'Armonia (via della Madonnina), il Circolo di Studi Sociali, dove si possono sempre vedere in II.a visione le films già proiettate al Cine Italia, e molte anche in I.a visione».

L'11 febbraio 1920 viene annunciata l'inaugurazione di un'altra sala, il Modernissimo Cine Teatro, situato in piazza San Giovanni, nel Palazzo Diana. Gli si prospetta un avvenire radioso: «Sicuramente destinato a divenire il primo cinematografo della città. Sempre films di assoluta prima visione e proiezioni con macchinari speciali. Quadro grandissimo, luminoso e senza tremolio. Tre lussuose sale d'aspetto. Mostra d'arte: presentemente sono esposte opere degli artisti concittadini Ballerini, Bolaffio, Grimani, Leri, Lucano, Silvestri, Sofianopulos, ecc. Orchestra a tutte le rappresentazioni». In effetti il nuovo locale si colloca subito tra le migliori sale triestine, tant'è vero che, appena dopo un anno di vita, può già trarre un lusinghiero bilancio della sua attività.

Del Modernissimo il 1.o gennaio 1921 si legge questo: «Per principiare lietamente il 1921 la miglior cosa è di portarsi al Modernissimo dove si rappresenta "La principessa delle Ostriche". Questa film è veramente inesauribile ed il pubblico non si stanca di ammirarla perché era da anni che un lavoro così brillante e divertente non appariva sullo schermo. Oggi dalle 3 alle 10 rappresentazioni continuate. Il bilancio artistico di quest'anno del Modernissimo è stato veramente ottimo e vogliamo ricordare i seguenti lavori veramente eccezionali rappresentati con enorme successo: "La Contessa Sara", "Lussuria", "La gola", "Principessa Giorgio", "Accidia", "Fedora", tutte con Francesca Bertini; "La storia di una donna" con Pina Menichelli, "Come le foglie" ed "Onestà del peccato" con Maria Jacobini, "I due volti di Nunù" ed "Autunno dell'amore" con Diomira Jacobini; "Leda senza cigno" con Leda Gys; "Signora delle rose", "Damina di Porcellana", "Giustizia di donna" con Diana Karenne; "Le due Marie" con Maria Melato, "Notturni" con Claretta Rosay; "Notte di tempesta" e "Sul limite della follia" con Italia Almirante Manzini; "Israel" e "Signora delle perle" con Vittorina Lepanto; "Bimbi lontani" con Hesperia; "Storia di un peccato" e "Maman Pupée" con Soava Gallone; inoltre un buon numero di altri lavori grandiosi e fra questi ci piace ricordare "La più bella donna del mondo" e "Il sacco di Roma".

Demolizione dei Volti di Chiozza: dietro, a destra, l'edificio che dal 1926 ospiterà il Cinema Excelsior.

Come si vede, un complesso eccezionale, quale nessun cinematografo cittadino può vantare. Ma anche per l'anno in corso il Modernissimo si è già assicurato il primato e ci consta che fra le molte films già prestabilite per le programmazioni si trovano i seguenti lavori: "Marion" di Annie Vivanti con la Bertini, "Anima selvaggia", "Malia", "Più che la legge", "Odette", tutti con la Bertini; "Nel turbine" con la indimenticabile Asta Nilsen; "Papà Le Bonnard" con il Commendator Piperno; "Madame Du Barry" un colosso che ha sbalordito le folle d'Italia; "La selce e l'acciaio" con la bravissima Negri Puoget; "Pietro e Teresa" il celebre romanzo di Marcel Prevost, con Bianca Stagno Bellincioni; "Ave Maria" con Diana Karenne; "Fanciulla milionaria" con Ossy Osvalda; "Cinque minuti" con Henry Porten, "Belle Madame Herbert" e "L'altro pericolo" con Heperia; "Amleto ed il suo clown" e "Nemesi" con Soava Gallone,

nonché alcuni celebri lavori di cui per brevità omettiamo i titoli con Pina Menichelli, Tilde Teldi, Lida Borelli, Vera Vergani, Linda Pini, Mya May, Pola Negri etc. etc. Come si vede, un complesso invidiabile e tale da assicurare al Modernissimo una serie di clamorosi successi. Intanto per incominciare con i capolavori si rappresenterà tra non molto "Le rouge et le noir", un lavoro di altissimo interesse, tratto dal celebre romanzo di Stendhal».

Il 30 ottobre 1921 dove sorgeva il Cine-Teatro Excelsior viene inaugurato, più grande e moderno, il Teatro Nazionale. Nei primi anni della sua vita darà più spazio all'attività drammatica, anche se troviamo già annunciata una stagione cinematografica ai primi di gennaio del 1922. Nello stesso periodo sappiamo dell'esistenza di un cinema in piazza Cavana 2. Si tratta del Venus, della cui attività restano pochissime tracce in quanto rimarrà aperto solo tre anni. Come si può capire dall'ubicazione della sala, il Venus è un locale di infimo ordine e, secondo la prassi che ormai ci è nota, la stampa non gli presta grande attenzione. Soltanto in occasione della proiezione di film di grosso successo troviamo menzionato sul «Piccolo» questo cinema, o altri del medesimo livello.

Così ad esempio, ai primi di marzo del '23, un trafiletto nella rubrica «Cinema e varietà» dedica qualche riga al Cine Venezia per parlare del film che in quei giorni vi si proiettava: si trattava del grandioso dramma d'amore «La chiromante», che aveva protagonisti Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Colle. Pur essendo una sala di modeste proporzioni e ambizioni, il Venezia è tuttavia una delle presenze più durature nella storia dei cinematografi cittadini. Si trovava, come già ricordato, sul posto in cui sorgeva una delle prime sale triestine, l'Orfeo, in piazza Piccola 3, proprio dietro il Municipio. Il Venezia rimarrà aperto poi fino al 1957, operando quindi ininterrottamente per quasi quarant'anni: un'età più che ragguardevole considerando la vita media delle sale cinematografiche. Come le persone non più giovani ricorderanno, il Venezia aveva una particolarità: davanti all'ordine normale delle file delle poltrone, c'erano alcune panche di legno che arrivavano fin sotto lo schermo e che servivano soprattutto per farci sedere i bambini, desiderosi di seguire da quanto più vicino possibile quel che succedeva sullo schermo. Un'altra panca, di rinforzo per i casi di maggior affluenza di pubblico, era collocata a destra della platea, mentre a sinistra c'era un corridoio che serviva al passaggio degli spettatori.

Abbandoniamo ora per un po' il Venezia e vediamo qual era in quegli anni la situazione delle altre sale. Si riparla dell'Edison, del Roiano, del Belvedere, del Famigliare, del Centrale, del Buffalo Bill, e troviamo anche menzione di un nuovo locale, il Teatro del Popolo, nel rione di San Giacomo, e più precisamente in via del Rivo 23. C'è ancora, alla fine di agosto del 1925, la riapertura del Gran Cinema Italia, dopo che esso era rimasto chiuso qualche mese per lavori di restauro e di abbellimento.

Nello stesso 1925 sono da segnalare ben più importanti avvenimenti per quel che riguarda i cinema a Trieste. Riportiamo testualmente dal «Piccolo»: «Sabato 5 settembre il popolarissimo Teatro Fenice riaprirà i battenti alle sue nuove fortune. Assunto in gestione dall'Anonima Pittaluga, essa va ad aggiungersi ai 100 cinema teatri più famosi d'Italia che la forte organizzazione cinematografica ha saputo riunire in breve volger d'anni in una rete che si estende da un capo all'altro dell'Italia. Per questo nuovo acquisto la Società Pittaluga ha studiato un primo piano di lavori, buona parte dei quali saranno portati a termine prima della riapertura. Si stavano infatti ancora smontando, si può dire, le scene che erano servite per la recente stagione operettistica, che già muratori, falegnami, pittori, decoratori, tappezzieri ed elettricisti avevano preso possesso dei locali per iniziare il febbrile lavoro che avrebbe dato una nuova veste di eleganza al vecchio Fenice.

«Per quanto si proceda con la massima alacrità non potranno essere ultimati per il 5 settembre tutti i lavori decisi dalla Pittaluga e una parte di essi sarà quindi eseguita in un secondo tempo. Il giorno della riapertura però il pubblico troverà egualmente molte trasformazioni: dalla tinteggiatura a nuovo della sala di proiezione e delle sale di aspetto, all'arredamento del palcoscenico, è tutto un succedersi di abbellimenti e migliorie che concorrono a formare del Teatro Fenice un cinema nel quale il pubblico si troverà perfettamente a suo agio. Sostituito lo schermo vecchio con uno nuovo, attrezzata la cabina con tutto quanto di più recente l'ottica e la meccanica hanno messo a disposizione della cinematografia, la proiezione risulterà di una luminosità senza pari; l'accompagnamento orchestrale, che tanta parte ha nella buona riuscita degli spettacoli, sarà curato nel modo migliore onde si abbia la perfetta rispondenza di esso al soggetto in proiezione, mentre per migliorare le condizioni acustiche della sala si è abbassato il piano dell'orchestra formando così un'eccellente cassa armonica. Nuovi impianti elettrici sono stati fatti, cosicché l'illuminazione di tutti i locali risulta addirittura triplicata, il che contribuisce a dare all'ambiente una maggiore nota di vivacità. Perché il pubblico possa entrare e uscire dal cinema comodamente, si è cambiata l'attuale disposizione delle entrate e delle uscite, riservando alle prime tutti gli accessi sulla via Cesare Battisti e facendo sboccare le uscite in via San Francesco d'Assisi, mentre si è provveduto a munire le gradinate di ingressi separati da quelli alle poltrone.

«Sono questi i lavori che costituiscono la prima parte del programma tracciato dalla Pittaluga e che sono bastevoli per dare al cinema di via Battisti un nuovo cachet di eleganza. La seconda parte dei lavori, potendo essere seguita a locale aperto, verrà ripresa dopo la riapertura; vedremo allora sostituite le attuali poltrone con altre più eleganti e moderne, vedremo l'ingresso adornato di una elegante pensilina, la cui cornice sarà data da tubi luminosi, vedremo infine altre innovazioni di carattere reclamistico che costituiranno una novità assoluta nel campo della réclame luminosa. Dire che la Società Pittaluga ha limitato la sua attenzione ai soli abbellimenti e migliorie del locale, sarebbe inesatto. Essa infatti si preoccupa non solo di offrire al pubblico che frequenta il cinema locali arredati con eleganza e muniti del comfort moderno, ma si preoccupa altresì di allestire spettacoli con le migliori produzioni cinematografiche che vengono lanciate sul mercato e che essa acquista con criteri di rigida selezione per la sua vasta rete di cinematografi. Per la riapertura verrà proiettato intanto "Maciste imperatore", il capolavoro italiano prodotto negli stessi stabilimenti della Pittaluga in Torino, poiché la Società esplica la sua attività anche nel campo dell'industria.
Ad esso faranno seguito programmi interpretati dai più noti attori e dalle più quotate attrici italiane ed estere. Essa ha già provveduto inoltre a scritturare i migliori numeri di varietà per degnamente completare gli spettacoli cinematografici. Sabato prossimo quindi, s'inizia per il Teatro Fenice un nuovo periodo, che farà di esso uno dei migliori cinema-varietà e costituirà, per così dire, un primo saggio dell'organizzazione della Pittaluga, alla cui iniziativa è dovuta la costruzione di un altro grandioso locale, intendiamo alludere al "Supercinema Excelsior" che quanto prima sarà inaugurato a Trieste, rappresenterà uno dei masimi cinema d'Italia e la cui grandiosità ed eleganza può reggere il confronto con quelli esteri».

Come annunciato da quest'articolo, neanche due mesi dopo, il 25 ottobre, segue puntualmente l'inaugurazione del nuovo, grande cinema della Pittaluga. Anche in questo caso, grande spazio è dedicato dalla stampa all'avvenimento: «L'esistenza a Trieste di un nuovo grande teatro qual è l'Excelsior - scrive «Il Piccolo» - è ragione di compiacimento per tutti coloro - e sono moltitudini - che ammirano in questa creazione l'ambiente sontuoso, artisticamente euritmico e tale da gareggiare per modernità con quelli delle maggiori città d'Italia, non solo, ma si può dire ancora delle metropoli europee. Di tale compiacimento si ebbe una conferma ieri sera, allorché, alle 21, dinanzi a una folla in attesa, si aprirono gli ingressi dell'Excelsior, per la prima rappresentazione inaugurale. La prima meraviglia è suscitata dalla grande insegna luminosa, l'unica del genere che la "Neon" ha creato per l'Excelsior; le nuove lettere cubitali sul frontone circolare risplendono rosse.
Un triplice impianto di luce rischiara a giorno il teatro, in modo che, sia se manchi l'energia elettrica dei cavi stradali, sia se manchi d'improvviso l'energia-forza e tutta la città resti al buio, il cine-teatro è fornito di propria energia per la durata di 5 ore. L'impianto elettrico è costituito da specchi proiettori incastrati nei soffitti, a grandi semiglobi di cristallo, i quali riverberano la luce sulle decorazioni. Gli stucchi in altorilievo disegnano una ornamentazione candida, sia nelle antisale varie, che lungo i corridoi e le scalinate marmoree. Grande fu l'ammirazione del pubblico per il nuovo edificio: e anche più grande sarebbe stata se esso avesse potuto rendersi conto delle difficoltà costruttive che vi furono genialmente superate.
E ci piace oggi ripetere il nome dei tecnici triestini ing. Gairinger e C., i quali furono i costruttori dell'edificio del teatro propriamente detto, tutto in cemento armato, con gli annessi e connessi, includenti anche il palazzo sulla via Chiozza, a parte il contributo che essi diedero pure con le opere in cemento armato al palazzo che s'affaccia sul v.le XX Settembre.
Essi ebbero dunque il grosso del lavoro, e toccò all'ing. Gairinger la soluzione dei più ardui problemi, così nella realizzazione della sala con le audaci

tratte della sua balconata, come nella costruzione del tetto e di tutto il sistema per la ventilazione, per i servizi generali e i servizi di scena, per lo sfollamento del pubblico. Cose talvolta difficilissime, in quanto fino ai più piccoli particolari erano prefisse le dimensioni. Lo si deve dire al pubblico, giacché ad esso inevitabilmente sfugge la struttura essenziale, preso com'è dal piacere e dalla giusta meraviglia per la vastità degli spazi, per la bellezza degli ambienti, per la decorazione, lo sfarzo e la luce. Allorché si entra nella platea e ai primi posti del primo piano, si ha la sensazione della modernità e vastità del teatro, provveduto di un impianto di ventilazione che ricambia l'aria ogni 4 minuti e di fonti di luce veramente grandiose...».

Ma vediamo quali furono le principali produzioni che la Pittaluga riuscì ad accaparrarsi per le due nuove sale cittadine. Non badando a spese, la società acquistò un'intera pagina del «Piccolo» per reclamizzare i film della stagione 1925-'26; fra i titoli di maggiore spicco: «Maciste all'inferno» (con Bartolomeo Pagano), «Terra promessa» (con Raquel Meller), «Accidenti che ospitalità!» e «Calma signori miei» (con Buster Keaton), «Il giovane Rajah» (con Rodolfo Valentino), «Il transatlantico» (con Maria Jacobini), «Taverna verde» (con Alberto Collo e Oreste Bilancia), «La casa dei pulcini» (con Amleto Novelli e Diomira Jacobini), «Maciste contro lo sceicco» (con Bartolomeo Pagano), «Fanciulla di Pompei» (con Leda Gys), «Baciami ancora!» e «Tre donne» (serie Lubitsch), «L'arabo» (con Ramon Navarro).

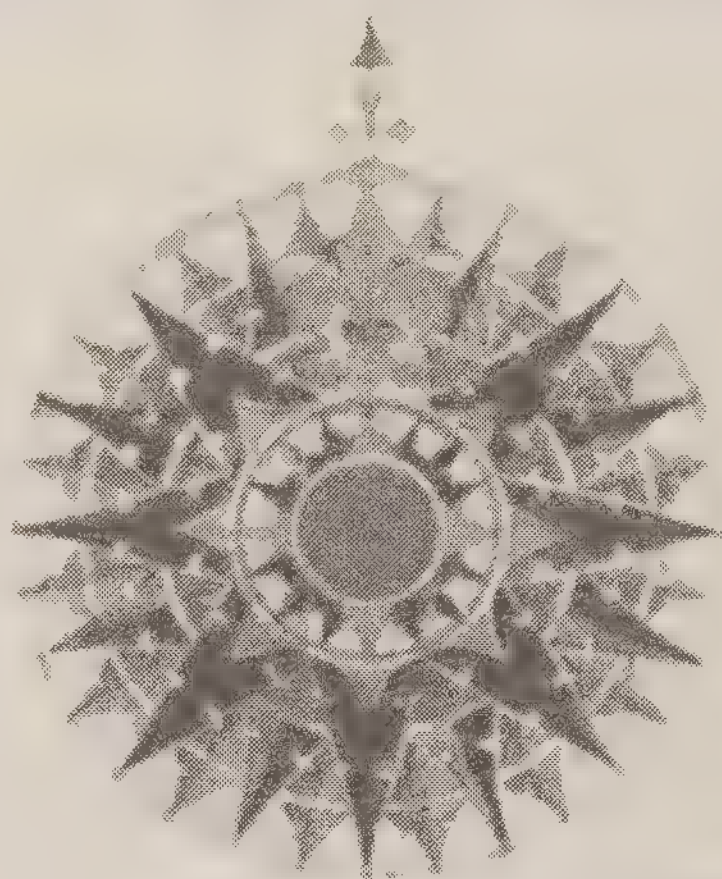
Un'altra grande società presente a Trieste in quegli anni, e operante nel settore dell'esercizio, era la Leoni Films, la quale gestiva il Teatro Nazionale, il Teatro Eden, il Gran Cinema Italia e il Modernissimo. Come la Pittaluga, anch'essa fa gran pubblicità, dalle pagine del «Piccolo», alle sue produzioni. Troviamo annunciati su un'intera pagina di giornale del 1.o novembre 1925 questi «capolavori»: «La donna di tutti» (cinecommedia in 4 atti con protagonista Maria Korda), «Il tacchino» (con Mario Bonnard), «La moglie bella» (dramma in 4 atti di A. Genina con Ruggero Ruggeri), «La via del peccato» (con Soava Gallone, Ruggero Ruggeri, Diomira Jacobini, Emilio Ghione, Mario Bonnard), «Le due orfanelle» (nuovissima edizione francese del poderoso romanzo che entusiasma da tanti anni le platee dei teatri di prosa. Messa in scena di D. Griffith), «Cavalcata ardente» (scritto e diretto da Carmine Gallone con Soava Gallone ed Emilio Ghione), «Schiava e regina» (film monumentale in 6 atti dal romanzo di Haddarg. Il più alto grado della perfezione tecnica. 2000 comparse. Interprete Maria Korda), «Piccolo saltimbanco» (con Jackie Coogan).

E prima di archiviare anche il 1925, dobbiamo ancora ricordare che in quell'anno, ed esattamente il 28 ottobre, viene inaugurato il cinema Garibaldi, all'angolo tra l'omonimo corso e la via delle Zudecche, con «la superfilm» «Il fabbro del villaggio», protagonisti Virginia Valli e David Butler. I prezzi erano di due lire per i primi posti e di una per i secondi. Il giudizio complessivo sul 1925 è dunque quello di un'annata eccezionale. Sembra che il pubblico affolli sempre più i cinema e che nelle sue preferenze nuovi divi stiano ormai per soppiantare quelli nazionali e tradizionali: le nuove star rispondono ai nomi di Ramon Novarro, Rodolfo Valentino, Douglas Fairbanks, Jackie Coogan, Gloria Swanson.

Il 28 agosto 1926 viene segnalata in cronaca l'apertura del Cinema del Corso, che altro non è poi che il vecchio Filodrammatico. Questo teatro era stato aperto addirittura nel 1829, ma negli ultimi anni non aveva più potuto ospitare spettacoli drammatici per motivi di sicurezza del locale. Si attua così una sua riconversione ad uso del varietà e del cinematografo, e ciò apparirà definitivo un anno dopo, il primo novembre 1927 quando, dopo alcuni lavori di abbellimento, ci sarà un'inaugurazione di gala con l'intervento del bel mondo cittadino. Film che segna la ripresa del cinema è l'«Enrico IV» di Amleto Palermi, tratto dalla tragedia di Luigi Pirandello. Sarà ancora un film di Palermi, «Nanù, la cugina d'Albania», a inaugurare una nuova sala, il Cinema Teatro Regina, in corso Garibaldi 19, il 7 gennaio 1928. In sala, alla prima, era annunciata la presenza del regista e della protagonista, la «gentilissima signorina» Enrica Fantis.

Proseguiamo nella nostra ricerca, resistendo alla tentazione di citare più dettagliatamente la programmazione di quel periodo: basti dire che a maggio si rappresenta al Politeama Rossetti «Metropolis» di Fritz Lang e che il successo e lo sbalordimento suscitato dalla bellezza di questa pellicola trova ampio spazio sulle colonne del «Piccolo».

Cinema e varietà: un pieghevole pubblicitario dei «grandi spettacoli natalizi al Teatro Eden» di viale XX Settembre (anno 1928).

L'estate del 1928 si apre, al numero 56 di via Rossetti, il primo cinema estivo triestino, il primo perlomeno di cui rimane traccia nei tamburini degli spettacoli. Si tratta dello Spofford e, almeno per il primo anno; questo cinema fu in grado di offrire diversi film interessanti: tra gli altri, «Il terremoto» (con Lon Chaney), «La febbre dell'oro» (con Charlie Chaplin), «Follie» (con Gloria Swanson), «Viva lo sport» (con Harold Lloyd). Ormai l'apertura di nuovi cinema è un fatto piuttosto abituale: c'è il Saturnia (via Donadoni, angolo via Settefontane) dal 16 ottobre 1928, e due settimane dopo l'Aurora (via Madonna del Mare 16). Il 13 febbraio, in Riva Grumula 22, abbiano notizia del Cine Gloria, il 22 dello stesso mese del Cine Dante in via Riborgo 35, e infine, il 7 marzo del 1929, del Gran Cinema Massimo, in via Arcata 16 (nella zona di Barriera Vecchia). Stagione notevole, dunque, quella dell'autunno-inverno 1928-'29, da ricordare, oltre che per essere stata meteorologicamente tra le più fredde della storia della città, come una delle più proficue per i cinematografi.

segue

IL CORNO VA A RETE DUE VOLTE E COSTRINGE LA SQUADRA DELL'ALTIPIANO ALLA TERZA SCONFITTA

Primorec, adesso è crisi

II categoria - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ceolini-Bannia	2-0	Bannia-Vigonovo R.
San Leonardo-Torre	1-1	Corva-San Leonardo
S. Quirino-Sangiov.	0-2	Sangiovann.-Vivai Raus.
Don Bosco-Visinale	3-2	Tilaventina-U. Pasiano
Union Pasiano-Corva	4-1	Torre-Don Bosco
Vigon. R.-Tilaventina	0-1	Vibate-Ceolini
Vivai Raus.-Vibate	2-2	Visinale-San Quirino

LA CLASSIFICA							
U. Pasiano	9	4	3	0	1	13	6
Vigonovo R.	9	4	3	0	1	8	3
Don Bosco	8	4	2	2	0	8	5
Sangiovann.	6	4	1	3	0	3	1
Visinale	6	4	2	0	2	4	5
S. Leonardo	5	4	1	2	1	4	3
Vivai Raus.	5	4	1	2	1	6	6
San Quirino	5	4	1	2	1	3	3
Vibate	5	4	1	2	1	6	7
Ceolini	4	4	1	1	2	5	7
Tilaventina	4	4	1	1	2	3	6
Torre	4	4	1	1	2	4	8
Bannia	3	4	0	3	1	2	4
Corva	1	4	0	1	3	3	8

II categoria - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caporiacco-S.Gottardo	1-1	Arteniese-Tarcentina
Diana-Arteniese	1-4	Povoletto-Diana
Martignacco-Venzone	1-2	Centro A.R.-Riviera
R. d'Arcano-L.A.Rizzi	4-1	Colloredo-Martignacco
Riviera-Colloredo	1-0	L.A.Rizzi-Caporiacco
Tarcent.-Centro A.R.	1-0	S.Gottardo-Travesio
Travesio-Povoletto	1-1	Venzone-Rive d'Arcano

LA CLASSIFICA							
Riviera	12	4	4	0	0	9	2
R. d'Arcano	9	4	3	0	1	9	8
Tarcentina	8	4	2	2	0	6	2
Venzone	7	4	2	1	1	10	7
Travesio	7	4	2	1	1	7	6
Arteniese	6	4	2	0	2	7	6
S.Gottardo	5	4	1	2	1	6	5
Povoletto	5	4	1	2	1	4	5
L.A.Rizzi	5	4	1	2	1	3	4
Diana	4	4	1	1	2	7	10
Colloredo	3	4	1	0	3	4	8
Caporiacco	2	4	0	2	2	3	5
Centro A.R.	2	4	0	2	2	2	6
Martignacco	1	4	0	1	3	2	5

II categoria - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Corno-Primorec	2-0	Azzurra-Moraro
Medea-Pro Romans	1-0	Campanelle-Villesse
Moraro-Domio	1-2	Domio-San Lorenzo
Portuale-Campanelle	2-1	Mariano-Corno
San Lorenzo-Roianese	3-0	Primorec-C.G.S.
C.G.S.-Azzurra	2-2	Pro Romans-Portuale
Villesse-Mariano	0-2	Roianese-Medea

LA CLASSIFICA							
Corno	10	4	3	1	0	9	4
Domio	9	4	3	0	1	7	4
Mariano	8	4	2	2	0	13	1
Medea	8	4	2	2	0	6	1
San Lorenzo	7	4	2	1	1	5	2
Portuale	5	4	1	2	1	2	2
Villesse	4	4	1	1	2	7	6
Azzurra	4	4	0	4	0	5	5
C.G.S.	4	4	1	1	2	4	5
Campanelle	3	4	0	3	1	4	5
Pro Romans	3	4	0	3	1	3	4
Moraro	3	4	1	0	3	3	7
Primorec	3	4	1	0	3	2	11
Roianese	2	4	0	2	2	3	16

II categoria - Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Castion.-Bagnaria A.	1-3	Bagnaria A.-Com.Teor
Com.Teor-Codroipo	0-0	Codroipo-Latisana R.
Italsped-Zompicchia	0-0	Cra Bressa-Italsped
Latisana R.-C. Bressa	0-0	Santamaria-Pol Flambro
Mortegliano-Sedegl.	2-0	Sedegliano-Castionese
Pol Flambro-Varmo	3-2	Varmo-Mortegliano
Porpetto-Santamaria	0-2	Zompicchia-Porpetto

LA CLASSIFICA							
Zompicchia	10	4	3	1	0	5	0
Pol Flambro	10	4	3	1	0	7	4
Santamaria	9	4	3	0	1	6	3
Porpetto	7	4	2	1	1	7	4
Codroipo	6	4	1	3	0	6	5
Bagnaria A.	6	4	2	0	2	6	5
Mortegliano	6	4	2	0	2	5	5
Com.Teor	5	4	1	2	1	2	2
Sedegliano	5	4	1	2	1	3	4
Italsped	4	4	1	1	2	4	5
Latisana R.	4	4	1	1	2	3	5
Cra Bressa	3	4	0	3	1	3	5
Castionese	1	4	0	1	3	4	10
Varmo	0	4	0	0	4	6	10

II categoria - Girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Monfalcone-Sangiorg.	1-2	Audax-Sistiana
Chiarbola-Piedimonte	1-1	Olimpia Ts-Risanese
Donatello-Stock	0-1	Piedimonte-Donatello
Isonzo S.P.-Olimpia	2-0	Poggio-Chiarbola
Risanese-Poggio	2-0	Pro Farra-Monfalcone
Sant'Andrea-Audax	0-1	Sangiorgina-Isonzo S.P.
Sistiana-Pro Farra	1-1	Stock-Sant'Andrea

LA CLASSIFICA							
Sangiorgina	12	4	4	0	0	11	3
Risanese	10	4	3	1	0	7	2
Isonzo S.P.	9	4	3	0	1	9	5
Monfalcone	7	4	2	1	1	10	4
Stock	7	4	2	1	1	6	4
Chiarbola	6	4	1	3	0	5	2
Pro Farra	5	4	1	2	1	7	5
Sistiana	5	4	1	2	1	3	3
Audax	5	4	1	2	1	2	4
Donatello	4	4	1	1	2	1	3
Sant'Andrea	2	4	0	2	2	0	2
Piedimonte	1	4	0	1	3	3	7
Olimpia Ts	1	4	0	1	3	2	11
Poggio	1	4	0	1	3	2	13

Medea superiore, Sellan castiga la Pro Romans

1-0

MARCATORE: all'82' Sellan.
MEDEA: Burino, Tonet, Tartara, Spessot, Urizzi, Milocco, Germani, Cristancic, Sellan (dall'85' Geromet), Buttazzoni, Virgolini.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Sgubin (dal 40' Budicin), Moretti, Lestani, Bosc (dal 68' Ripellino), Furlan, Codra (dall'85' Cabas), Di Matteo, Falzari, De Rio.
ARBITRO: Matellone di Udine.

MEDEA — La cronaca vede le due squadre affrontarsi con titubanza ma già al 6' i padroni di casa vanno vicino al gol con Germani che raccoglie un bel cross dalla sinistra, di Virgolini, ma di testa manda alto.

La ripresa è forse più vivace per la cronaca, con gli ospiti a farsi pericolosi al 51' con Di Matteo con un tiro dal limite: bravo Burino a respingere alto. Il Medea replica subito al 56' con un'azione sulla sinistra: Tartara crossa ma Cristancic non riesce a deviare in rete. Al 78' viene espulso Falzari che colpisce a gioco fermo un avversario.

Ed è il Medea che pur palesando alcune difficoltà va meritatamente in gol con Sellan all'82' quando raccoglie un prezioso suggerimento di Virgolini. Poi all'84' ancora l'espulsione di Tartara per una doppia ammonizione e al 90' i padroni di casa mancano il raddoppio con Buttazzoni che si fa parare un pallonetto solo a tu per tu con il portiere.

2-0

MARCATORI: 70' Drusin, 88' Cavagneri (rigore).
CORNO: Cantarut, Cudic, Galloro, Fazio, Riz, Biancuzzo S., Drusin, Fabbro (89' Braida), Cavagneri, Ermacora (85' Cancelli), Biancuzzo L..
PRIMOREC: Negrini, Bolci, Pollicardi, frasson, Srebernich, Ferluga, Savino (62' Gargiuolo), Predonzan (81' Corona), Benet, Naperotti, Santi.
ARBITRO: Peressi di Udine.

CORNO ROSAZZO — Il Corno fa suo l'incontro con il Primorec, battendo meritatamente la squadra triestina per 2 a 0. Gli ospiti, fin dalle prime battute di gioco, puntavano a strappare un pareggio al forte avversario ma el geometrie di Stulle non hanno avuto fortuna.

Nel primo tempo da entrambe le squadre le occasioni più ghiotte sono venute direttamente su punizione, nella ripresa, invece, al 48' un cross di Rizzo trova Cavagneri ma è pronto alla parata Negrini. Al 78' Ermacora manca di poco l'appuntamento con il vantaggio che arriva subito dopo con Drusin, ben servito da Riz. All'88' il raddoppio è tutto operadi Cavagneri che, solo in contropiede, si guadagna un rigore che trasforma prontamente.

Con questa terza sconfitta il Primorec entra decisamente in crisi; certamente contro la capoclassifica l'impegno era arduo, ma la squadra di Stulle, se vorrà risalire presto nella zona salvezza dovrà rimboccarsi le maniche fin dal prossimo incontro. Nello scorso campionato per la squadra di Trebiciano la salvezza è arrivata grazie agli spareggi che, per quest'anno è certamente meglio evitare.

Fonda trascina il Portuale Il Campanelle si arrende

2-1

MARCATORI: 65' Farina, 75' Coslevaz (rigore), 80' Tamburini.
PORTUALE: Lakoseljak, De Stasio, Zgur, Franco (85' Valli), Tedeschi, Lupo, Lazzara (46' Rosso), Coslevaz, Tamburini, Fonda, Sestan (30' Di Vita).
CAMPANELLE: Balzano, De Vescovi, Bello, Varljen, Rupolo, D'Agnino, Budicin, Giugovaz, Sirotich (55' Manteo), Punis, Marchetti (65' Farina).
ARBITRO: Renzi di Trieste.

TRIESTE Il Portuale si aggiudica il derby contro il Campanelle alla fine di una partita che premia l'undici di Cheber, sicuramente più concreto di quello di Samez. I locali fin dai primi minuti hanno impensierito la porta difesa da Balzano che si è prima opposto su Tamburini e poi ha controllato un colpo di testa di Lazzara uscito di poco. Il Campanelle Prisco ha costruito poche occasioni pericolose, passando in vantaggio però per primo al 65' con Farina. Sotto di una rete, il Portuale ha subito reagito, premendo sull'acceleratore e pervenendo al pareggio al 75' grazie a un calcio di rigore trasformato da Coslevaz e concesso dall'arbitro per un fallo sullo stesso giocatore biancoceleste.

Raggiunto l'1 a 1 i ragazzi di Cheber non si sono accontentati del pareggio e hanno insistito, passando 5' più tardi con un bellissimo colpo di testa di Tamburini, su cross di Franco. Anche se andati in svantaggio i portualini hanno meritato la vittoria per la grossa prova dimostrata, cui la palma del migliore in campo spetta sicuramente a Fonda, autore di una prova superlativa sia in attacco che in fase di copertura.

Il Cgs è due volte Tenace, ma l'Azzurra trova il pari

2-2

MARCATORI: aut. Valentinuzzi, De Sabbata A. 66', Tenace 70' e 80'.
CGS: Cazzato, Brec, Verginella, De Pangher, Compara, Valentinuzzi, Finelli (50' Moratto), Casula, Blanos, Tenace, Percic (80' Caretta).
AZZURRA: De Sabbata, Filiputti, Paoluzzi, Fantini, Galati, De Sabbata A., D'Agostino, Taboga, Furlani, Simonelig, Nonini.

TRIESTE – La bora, e il suo imperversare, ha dilapidato un possibile successo casalingo degli studenti al cospetto di un'Azzurra pimpante e volitiva nei primi 45 minuti. La formazione di Vatta rimanda l'appuntamento con i tre punti ma il pareggio incamerato propone i suoi aspetti positivi soprattutto per la grande dose di carattere e volontà emersa nelle file dei triestini. In svantaggio di due reti nel primo tempo, il Cgs, è uscito magnificamente.

Nella ripresa Tenace è stato il braccio armato implacabile, ma la punta Blanos si è distinto in qualità di trascinatore prenotandosi di diritto un posto nel novero dei top della domenica. Nei minuti finali il Cgs ha «rischiato» anche di vincere, ma l'espulsione di Verginella ha ridimensionato i piani dell'allenatore Vatta, appagato comunque della prova dei suoi ragazzi.

Domio da corsa a Moraro: Vecchiet e Kerin a rete

1-2

MARCATORI: al 21' David Vecchiet, al 45' Kerin e al 51' Ritossa.
MORARO: Marussig, Blasizza, Calvani, Conforti (dal 63' Turco e dal 75' Cassani), Vecchiet D., Sartori, Bolzan (dal 58' Minen), Battistin D., Diviacchi, Vecchiet A., Battistin M.
DOMIO: Canziani, Bursig, Bagattin M., Ritossa (dal 79' Speranza), Fuccaro, Toscan, Vignali, Graniero (dall'87' Notarstefano), Bagattin F., Kerin, Rossi.
ARBITRO: Concu di Cervignano.
NOTE: espulso Sartori al 91'.

MORARO — Il Moraro pasticcia e viene ancora piegato. Eppure, le zebrette avevano iniziato bene; sembrava, sussurravano i più ottimisti in avvio, che la crisi fosse stata messa definitivamente alle spalle. Poi, il match ha cambiato volto dopo l'1-0 firmato al 21' da David Vecchiet: il morarese parte da metà campo, salta l'offside e si invola verso la porta. Nell'uscita infila il portiere nell'angolo, è il promettente vantaggio.

Il Domio però non ci sta e si rigetta in avanti, creando varie occasioni, per la verità sfruttate male. Al 45' i triestini pareggiano: corta respinta della difesa e Kerin indovina la traiettoria nel «sette», 1-1. Nella ripresa, pronti e via e gli ospiti ribaltano a proprio favore il match: è il 6' e Ritossa spegne con la segnatura del 2-1 le illusioni del Moraro, scioltosi strada facendo tanto che la capitolazione poteva essere ancor più punitiva.

m.d.

Franti e Sartori a segno: quasi un anno...Mariano

0-2

MARCATORI: al 15' Franti e all'80' Sartori.
VILLESSE: Molinari M., Circosta, Molinari R., Cabass, Blasizza, Musig, Iust (dal 55' Visintin), Zuch, Quargnal, Sclaunig (dal 60' Zonch), Mian.
MARIANO: Duca, Pisani, Grande, Circosta, Nadali, Silvestri, Bregant, Cescutti, Sartori, Viola, Franti.
ARBITRO: Accerbi di Udine.
NOTE: espulsi al 30' Grande (fallo di reazione), Musig al 75' per scorrettezze.

VILLESSE – Pessima partita, e il Villesse viene seppellito da un Mariano non brillante ma comunque più convincente. Il primo gol del Mariano nasce da uno svarione del portiere Molinari: è il 15' e Franti è lesto nello sfruttare a proposito la ghiotta occasione capitatagli a tiro in area, 1-0. Il gioco non viene stordito minimamente dal vantaggio dei rossoblù e così, in un tran-tran senza alcuna emozione, il Mariano potrà aspettare fino all'80' per chiudere la pratica in contropiede, con Sartori.

Per il Villesse, davvero mediocre nel match di ieri, c'è l'unica attenuante dell'assenza di sei titolari che possono aver minato l'equilibrio, già non proprio competitivo, della squadra.

San Lorenzo scatenato: la Roianese ne becca tre

3-0

MARCATORI: 22' Toros, 60' Delpin, 82' Flocco.
SAN LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Costella, Candutti, Comano, Toros, Visintin (dall'85' Mattioli), Delpin, Furlani (dall'85' Russian), Flocco, Vertucci.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Novel, Musco, Macor, Donaggio (dal 15' Cergol), Visintiner, Tria, Diminich (dal 79' Bresaz), Palmisano, De Pase (dal 52' Baxa).
ARBITRO: Candussin di Udine.
NOTE: ammonito Gregori; espulsi: Lorenzutti e Macor.

SAN LORENZO — Novanta minuti giocati tutti in una metà campo hanno caratterizzato un match dai contenuti tecnici scarsi, che i padroni di casa non hanno certo faticato a dominare. I triestini, dal canto loro, non sono mai riusciti nemmeno a inquadrare la porta difesa da Calligaris, limitandosi a una strenua ma inefficace difesa dei propri pali. I gialloblù sono così stati spesso vittima di colpi al limite del regolamento e della sportività, ma hanno fatto propria la gara con tre grandi giocate.

La rete del vantaggio porta la firma di Toros che di testa, al 15', insacca raccogliendo l'invito di Delpin. È lo stesso Delpin che raddoppia esattamente 45' più tardi con un bel destro dal limite dell'area. A coronamento dei numerosi assalti isontini giunge all'82' anche la terza rete grazie a una bella girata al volo di Flocco.

g. m.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

LA CAPOLISTA PASSA ANCHE A MONFALCONE, SIA PURE GRAZIE A DUE RIGORI

Sangiorgina, un vero ciclone

1-2

MARCATORI: 55' Lanzilli, 69' Cocchietto P. (rigore), 70' Sirch (rigore).
MONFALCONE: Pin, Catalfamo (81' De Marchi), Bogar, Novati, Giorgi, Balducci, Cocchietto P., Pacor, Masin, Moratti, Cocchietto R. (46' Piovesan, 66' Buonocunto).
SANGIORGINA: Moretti, Bettarini, Falcioni, Tubetti, Pessi, Basello, Balestra (79' Granziera), Andriollo (53' Lizzi), Lanzilli (74' Sandri), Toppano, Sirch.
ARBITRO: Sannino di Gorizia.

MONFALCONE — La Sangiorgina passa anche a Monfalcone e, grazie alla sua quarta vittoria consecutiva, rafforza la propria posizione di leader del girone, anche se a sancire il risultato finale hanno contribuito due rigori concessi abbastanza generosamente dal signor Sannino (che per il resto ha diretto bene l'incontro), il secondo dei quali, quello decisivo, alquanto discutibile, va detto che la formazione friulana ha comunque destato un'ottima impressione.

Forte in difesa, lucida a contraccolpo e pungente in avanti, grazie a due punte molto insidiose, la Sangiorgina ha saputo controllare per buona parte della gara un Monfalcone generoso ma piuttosto contratto.

Emozioni tutte nella ripresa: al 55' Lanzilli va in gol con un bel diagonale su suggerimento di Lizzi. Pareggia il Monfalcone al 69' con un rigore concesso per una spinta di Basello a Masin; trasforma Paolo Cocchietto. Un minuto dopo, l'arbitro punisce con un altro rigore un presunto intervento falloso di Balducci su Lanzilli: segna Sirch.

Ivano Gon

CHIARBOLA
Col Piedimonte vince... la bora

1-1

MARCATORI: 60' Saveri, Loggia 90'.
CHIARBOLA: Gregori, Gambini, Zancotti (Dal Bello 71'), Appolonio, Zacai, Cociani, Canelli, Apel, Keleman, Cadel, Curzolo (60' Loggia).
PIEDIMONTE: Faggiani, Prodonutti, Nitti, Coco, Marega, Maggi, Saveri A., Tesolin, Marega L., Saveri N., Bercè.

TRIESTE – Una sfida non esaltante. La bora infatti ha condizionato fortemente le fasi della gara osteggiando ogni accenno al gioco ragionato. I triestini hanno insediato Faggiani con Apel, Zacai e Keleman ma gli ospiti approdavano in vantaggio in una classica ed efficace azione di contropiede concretizzata da Saveri, il numero dieci ospite. Il Chiarbola ha iniziato ad affondare ma senza la debita lucidità. Il Piedimonte stava già per assaporare il gusto della vittoria esterna quando Loggia, subentrato nella ripresa, coglieva il pareggio, scagliando direttamente in rete un calcio di punizione in una jungla di gambe.

Un punto sofferto ma tutto sommato meritato per la formazione di Curzolo e impreziosito dalla gagliarda prova di Garbino, il migliore della truppa triestina, in gran vena nelle vesti di marcatore.

STOCK
De Michieli in gol Donatello K.O.

0-1

MARCATORE: 81' De Michieli.
DONATELLO: Longo, Bronzin, Rotter, Rosso, Da Dalt, Rizzo, Fabris, Peresano, Santini, Cignacco, Sclausero.
STOCK: Vercon, Pocecco, Michelj, Savelli, Porcelli, Indri (93' Gustini), Cavo, Pertan (72' Spazzapan), Butti, Benci, De Michieli.
ARBITRO: Pozzi di Cervignano.

CHIARBOLA – Importante successo della Stock sul campo del Donatello dopo le immeritate sconfitte contro la Risanese e il Chiarbola. I triestini, sfruttando anche l'espulsione per i locali di Sclausero, hanno inflitto una secca sconfitta ai ragazzi di Scagnetti, dopo 90' vivaci e buoni sia tecnicamente che fisicamente.

Nella prima frazione di gioco la Stock al 30' colpisce il palo con Benci, nella ripresa dopo alcune azioni arrivava il gol della vittoria con De Michieli, ben servito dal neoentrato Spazzapan e abile a saltare il direttore avversario per beffare in diagonale il portiere Longo.

Per la Stock, orfano di Ingrao, infortunatosi nel derby contro il Chiarbola, una bella vittoria, con in evidenza Porcelli e Savelli, mentre il Donatello ha fatto vedere di essere una buona squadra con gli ottimi Santini e Peresano.

ISONZO
Iuculano (2 gol) castiga l'Olimpia

2-0

MARCATORI: 42' e 44' Iuculano.
ISONZO: Marchesan, Sell, Fulizio, Caiffa (87' Allievi), Murra, Pacorig, De Fabris (55' Devetta), Antonelli, Natali, gregorutti (84' Pivec), Iuculano.
OLIMPIA: Milani, Novel (46' Donaggio), Grdina, Coccolo, Bastianelli, Varljen, Tamaro (60' Pentassuglia), Cotile, Udina, Sebastianutti D. (Albanese), Sebastianutti S.
ARBITRO: Verlato di Gorizia.

SAN PIER D'ISONZO — Convincente vittoria dell'Isonzo che regola con un classico 2-0 l'Olimpia mantenendosi così nei quartieri alti della classifica. Ancora sugli scudi il bomber Iuculano che, oltre a siglare una splendida doppietta, si è reso pericoloso in più occasioni. Il centravanti locale sblocca il risultato al 42' con una inarrestabile percussione centrale conclusa con un perfetto diagonale e si ripete due minuti dopo quando, liberatosi in area, da una posizione estremamente difficile, lascia partire un gran tiro con il pallone che si infila fra palo e portiere. Nella ripresa la reazione degli ospiti è piuttosto sterile così che l'Isonzo non ha soverchie difficoltà nel gestire il risultato.

Nicola Tempesta

RISANESE
Altro dispiacere al povero Poggio

2-0

MARCATORI: 25' Pecile, 79' Pavan.
RISANESE: Nadalutti D., Nadalutti A., Azzani, Furlan, Tommasi, Gori (Tosolini), Cavallo (Dorigo), Antonello (Fasano), Pavan, Pecile, Kovacich.
POGGIO: Venier, Biasioli, Moratto, Gismano, Minin (Visintin), Soranzo, Sabbini, Manzini A. (Manzini R.), Ferles, Silvestri, Devettak.
ARBITRO: Pasian di Pordenone.

RISANO — Una buona Risanese, soprattutto per quanto concerne il livello tecnico, supera il Poggio con un gol per tempo. Nella prima frazione di gioco i locali, nonostante la pressione esercitata, sono riusciti a concretizzare solamente al 25' con Pecile, mentre poche altre sono le azioni degne di nota per entrambe le squadre.

Nella ripresa i ragazzi del presidente Polano hanno raddoppiato con Pavan, chiudendo in pratica le speranze a un Poggio che forse avrebbe meritato almeno il gol della bandiera. La Risanese, infatti, non ha dominato gli avversari fermi ancora in fondo alla classifica e con la difesa più colabrodo del campionato.

SANT'ANDREA
Audax impietoso Bertocchi lascia

0-1

MARCATORI: 60' Mestroni.
SANT'ANDREA: Sartori, Gulic, Vivoda, Raker (60' Starc), Berti, Pressello, Messina (60' Spanu), Lovullo, Tamburini, Salierno, Gabrielli.
AUDAX: Peteani, Crali, Gulin, Polesello, Kovacic, Trevisan, De Marchi, Leone, Spangher, Mestroni, Dilena.
ARBITRO: Sandri di Cervignano.

TRIESTE – Dopo la sconfitta rimediata dall'Audax, ancora a zero gol segnati in campionato, il Sant'Andrea si ritrova orfano dell'allenatore. Alberto Bertocchi, infatti, a fine partita ha rassegnato le dimissioni alla società biancoceleste che, salvo imprevisti, dovrebbe accettare. Già dai prossimi giorni quindi il Sant'Andrea, con una posizione in classifica non invidiabile, dovrà cercare un nuovo allenatore per risolvere l'annoso problema dei centravanti che non riescono proprio a buttarla dentro.

Ritornando alla partita, nel primo tempo i locali hanno osato di più, senza costrutto, poi nella ripresa gli ospiti sono passati in vantaggio con Mestroni che, vinto un contrasto a metà campo, ha beffato l'incolpevole Sartori, mentre il Sant'Andrea ha avuto nel palo di Gabrielli la più ghiotta occasione per pareggiare.

SISTIANA
La Pro Farra si accontenta

1-1

MARCATORI: 45' Novati (r), 66' Catarin.
SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Sambaldi, Cappelli (Norbedo), Perich, Rados (83' Sette), Sannini, Novati, Cossutta, Sannini G., Furlan (80' Vlach).
PRO FARRA: Spessot, Radina, Zaccai, Zuppel, Grabolo, Rupil, Brumat, Galoppin, Doria, Bernadel, Sandruzzi, Catarin.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

TRIESTE — Sistiana e Pro Farra pareggiano 1-1 al termine di una gara fortemente condizionata dal vento. Partono meglio gli ospiti: al 12' Bernadel colpisce l'esterno della rete con un forte tiro al volo di sinistro. Due minuti più tardi per un fallo di Cappelli su Doria l'arbitro Miniussi decreta un rigore che Bernadel sciupa malamente. Al 30' ancora su Bernadel, Pavesi si supera salvando la sua porta.

Al 40' si fa vivo il Sistiana con una bella punizione di Novati e cinque minuti più tardi, per fallo su Sannini, viene concesso il secondo rigore trasformato da Novati.

Nella ripresa al 21' il pareggio di Catarin con una punizione che batte sul palo e sorprende Pavesi.

l.g.

CALCIO

GIRONE G

Kras saldo in sella

Decisiva la vittoria sul Gaja, mentre il Venus è stato fermato da un forte Breg

GIRONE E

Muzzanese vincente, ma la prestazione non è stata brillante

MONFALCONE — In questa quarta giornata di campionato ritorna alla vittoria la Muzzanese che sul proprio campo riesce a battere la Brina per 2-1. Opaca prestazione comunque per la squadra di casa, che dopo essere stata in svantaggio riesce ad agguantare il pareggio al 40' a opera di D'Orlando che durante una confusa azione in area riesce a infilare il pallone in rete.

Solo all'ultimo minuto arriva invece il goal del decisivo 2-1 grazie a una splendida punizione di Bilia che da fuori area infila il pallone nel sette portando a casa i tre punti. 2-1 si conclude anche il match fra Bertiolo e Nuova Pocenia: i bianconeri si portano in vantaggio già nel primo tempo grazie a un goal di Cesilino.

Il raddoppio arriva nella ripresa e porta la forma di Savoia: il Nuovo Pocenia tenta di reagire lanciandosi all'attacco negli ultimi minuti e conquistando il goal della bandiera quasi allo scadere con Agnoletti. Nulla può il Rivolto contro un Talmassons veramente scatenato che si impone per ben 8-1 dopo aver palesemente dominato tutto l'incontro.

Buonissima la prestazione della compagine casalinga e particolarmente quella di Dri, autore di una tripletta, e di Tirelli, andato a segno per ben due volte. Vittoria esterna, invece, per il Ronchi che riesce a portare a casa tre punti preziosi grazie al 4-2 ottenuto sul campo del Gorgo. Parte bene la squadra di casa che si porta in vantaggio per ben 2-0 con marcature di Cudini e Sbrugnera, ma i nerazzurri non si abbattono e riescono a pareggiare e poi addirittura ad andare in vantaggio chiudendo l'incontro con due gol di scarto.

Buone le prove di Zanchetta e Pistrin, che confermano ancora una volta il loro valore e la loro buona condizione. Nuova e pesante sconfitta per la Malisana che subisce ben quattro goal sul terreno amico a opera di un Pertegada scatenato. Squadra, quella giallonera, che ha dominato tutta la partita e che ha conquistato una bella vittoria portando a casa tre punti preziosi. Vittoria di misura invece per il Morsano che continua a portare a casa dei punti preziosi al fine della classifica e che offre spesso buone prestazioni.

Partita difficile quella di ieri fra Morsano e Folgore che i padroni di casa sono riusciti a sbloccare e a volgere a proprio favore solamente su calcio di rigore. Unico 0-0 della giornata è stato quello fra Romans e Camino. Nonostante la partita sia finita a reti inviolate, non è certo mancato lo spettacolo fra due squadre che si equivalgono e che in campo hanno dato vita a un gioco molto equilibrato ma anche molto corretto.

c.s.

TRIESTE — Con la meritata vittoria contro il Gaja, il Kras guida indisturbato il campionato di terza categoria. Il Venus di Canario, infatti, non è stato all'altezza della situazione, uscendo sconfitto dal forte Breg.

I locali, per ben due volte in vantaggio, hanno peccato di nervosismo, concludendo l'incontro in nove per le espulsioni di Castellano e Gatta. Il pareggio poteva anche starci, ma non vanno sicuramente dimenticati i due pali e la traversa colpiti dalla squadra di Podgornik che si candida come la più probabile inseguitrice del Kras. Quest'ultimo, come detto, ha avuto ragione del Gaja, mettendo in bella mostra Coccolutto, autore del gol del definitivo 2 a 1.

La squadra di Macor, dopo un buon avvio, concretizzato dal gol di Andrej Majeen, è rimasta in dieci per l'espulsione di Walter Rebez per un fallo di reazione, subendo il pareggio degli ospiti. Nella ripresa, come già detto, la rete del limite di Coccolutto, vero faro del Kras dopo le rinunce per infortunio di La Calamita e Rotta.

Pareggio senza reti tra Aurisina e Union. Per la squadra di Primi un punticino dopo un errore dal dischetto di De Rosa, per l'Union, invece, un'onesta partita e finalmente lo sblocco della classifica. Altro pareggio senza reti tra Dolina e Romana, in una partita priva di emozioni e con l'unica nota negativa per la squadra di Tron, con l'espulsione di Botteri.

Non sbaglia un colpo il San Vito, prossimo avversario della capolista, che elimina il Montebello/Don Bosco per 2 a 1. I ragazzi di Del vecchio, rimaneggiati di ben cinque giocatori, hanno peccato di ingenuità contro i «marpioni» di Codogne, andati in rete con un gran gol di Sila e il 2 a 1 finale di capitan Vascotto.

Pietro Comelli

Venus 2
Breg 4

MARCATORI: 27' Novel, 38' Slavec, 42' Vollero, 46' Sircelj, 80' Naldi, 82' Vuk.
VENUS: Liuzzi, Damiani, Castellana, Zuvelekis (Gianella), Vascotto, Roncelli, Kozina, Castro, Vollero (De Santi), Novel, Gatta.
BREG: Buranello, Pauletti, Maiorano, Laurica, Vuk, Olenik (Camassa), Slavec (Sancin), Buzzi, Sircelj (Svab), Naldi, Mauri.

Aurisina 0
Union 0

AURISINA: Apollonio, Gruden D., Angelini, Zetto, Noto, Vengust (80' Maio), Neri (70' Monzoni), Ienco, Parma, Gruden M., De Rosa (72' Spivach).
UNION: Sincovich, L'Erario (Mastromarino), Zanini, Zavaldi, Di Martino, Gaeta, Cioffi (Burg), Lokatos, De Felice, Giotto, Romeri.

Kras 2
Gaja 1

MARCATORI: 15' Majcen Andrej, 35' Vrse, 75' Coccolutto.
KRAS: Rebetz, Fadda, Surez, Majcen Alex, Norbedo, Succi, Coccoluto, Chies, Majcen Andrej, Macor, Rebez.
GAJA: Vitrani, Leban, Capolino, Veglia, Calzi, Kosir, Craievich, Musolino, Vrse, Smilovich, Subelli.

Dolina 0
Romana 0

DOLINA: D'Agnolo, Botteri, Pekar, Ota, Babudri, Vale, Flego, Tamaro (Vegliak), Magania (Bozzi), Meli, Strain.
ROMANA: Colautti, Visintin, Gasser, Portelli, Momo, Di Cicco, Toson, Passeri, Culata, Contin, Scacco.

D. Bosco 1
San Vito 2

MARCATORI: 20' Sila, 30' Porro (rig.), 65' Vascotto.
MONTEBELLO/DON BOSCO: De Martino, Svara, D'Alberto (80' Smilovich), Savron, Fonzari, Palci, Blau, Baselice, Porro, Blau, Gherdina.
SAN VITO: Pellizzari (90' Covacich), Stopar, Tognon, Angius, Della Pietra (46' Musolino), Toffoletti, Barbiani, Vascotto, Franza, Sila, Collitore.

GIRONE F

Castions si arrende a uno Strassoldo che punta in alto

MONFALCONE — Accusa una sconfitta anche se di misura la prima in classifica nel campionato di Terza categoria, girone F, il Castions, che deve soccombere sul terreno dello Strassoldo, in una partita che, tuttavia, ha mostrato da ambedue le parti gioco discreto e con qualche buona occasione da gol. Lo Strassoldo si è conquistato la giornata grazie alla rete messa a segno da Gianluca Zonero.

Da evidenziare come i ragazzi della compagine casalinga abbiamo saputo tenere il passo nonostante l'espulsione di Cristiano Ciani che, a circa dieci minuti del secondo tempo, ha costretto la squadra a marciare in inferiorità numerica.

Spicca il 4-0 del Fogliano su Grado; dopo un primo tempo equilibrato, la squadra di casa si è scatenata nella ripresa evidenziando in modo particolare le doti di goleador di Toscani, autore di una felice doppietta. Le altre due marcature portano invece la firma di Parovel e Germi che, con le loro buone prestazioni, hanno permesso al Fogliano di portare a casa tre punti utili al fine della classifica.

Vittoria in trasferta, invece, per il Sagrado che riesce a fare sua la partita sul campo del San Vito al Torre grazie alla rete messa a segno al 40' della ripresa, coronando così una buona prestazione in una partita dominata già dal primo minuto. Da segnalare un'occasione da gol nel finale dell'incontro che avrebbe permesso al San Vito di strappare un prezioso pareggio, ma che i rossoblù non sono riusciti a sfruttare al meglio.

Pesante sconfitta da incassare per il Pieris, sul campo del Torre, che per ben due volte è riuscito a infilare la rete avversaria prima al 37' con Barchetta e poi, pochi minuti dopo, con Gregorat. Il Pieris può recriminare un rigore fallito al 15' della ripresa, che gli avrebbe permesso di ottenere se non la vittoria, almeno il gol della bandiera.

Unico 0-0 della giornata è stato quello disputato a Terzo, dove a dare battaglia all'undici di casa c'era il Begliano; è stata una partita dominata comunque dagli isontini che hanno sfiorato in più occasioni il vantaggio. Un confronto, tuttavia, non esaltante, che ha avuto momenti di nervosismo per un presunto rigore non decretato.

Vittoria di misura per il Villa Vicentina che ha firmato con Gianluca Doveir la rete del definitivo 1-0 al 25' del primo tempo. Poi, le due squadre hanno dato vita a un gioco equilibrato, con diversi ribaltamenti di fronte, nell'ambito dei quali si è vista la buona difesa del Villa. Per l'Ontagnanese sono invece sfumate alcune opportunità nel corso della ripresa. L'ultima partita in programma era quella fra Azzurra e Mladost, che gli ospiti sono riusciti ad aggiudicarsi portando a casa una vittoria per 2-1 e tre preziosi punti.

Federica Rusin

Risultati e classifiche

Terza categoria Girone E

RISULTATI

Bertiolo-N.Pocenia	2-1
Talmassons-Rivolto	8-1
Romans-Camino	0-0
Gorgo-Ronchis	2-4
Malisana-Pertegada	1-4
Muzzanese-Brian	2-1
Morsano-Folgore	1-0

PROSSIMO TURNO

Bertiolo-Morsano
Brian-Folgore
Pertegada-Muzzanese
Ronchis-Malisana
Camino-Gorgo
Rivolto-Romans
N.Pocenia-Talmassons

LA CLASSIFICA

Ronchis	10	4	3	1	0	8	4
Muzzanese	10	4	3	1	0	5	1
Morsano	9	4	3	0	1	9	4
Camino	8	4	2	2	0	7	5
Pertegada	7	4	2	1	1	7	3
Folgore	5	4	1	2	1	3	2
Bertiolo	5	4	1	2	1	6	6
Romans	5	4	1	2	1	3	3
Talmassons	4	4	1	1	2	11	7
Brian	4	4	1	1	2	5	6
Gorgo	4	4	1	1	2	5	8
Rivolto	4	4	1	1	2	6	13
Malisana	1	4	0	1	3	2	7
N.Pocenia	0	4	0	0	4	2	10

Terza categoria Girone F

RISULTATI

San Vito-Sagrado	0-1
Strassoldo-Castions	1-0
Terzo-Begliano	0-0
Torre-Pieris	2-0
Villa Vicent.-Ontagnanese	1-0
Azzurra-Mladost	2-1
Fogliano-Grado	4-0

PROSSIMO TURNO

Mladost-Fogliano
Ontagnanese-Azzurra
Pieris-Villa Vicent.
Begliano-Torre
Castions-Terzo
Sagrado-Strassoldo
San Vito-Grado

LA CLASSIFICA

Castions	9	4	3	0	1	6	1
Sagrado	9	4	3	0	1	5	2
Azzurra	8	4	2	2	0	11	4
Fogliano	7	4	2	1	1	10	5
Villa Vicent.	7	4	2	1	1	5	3
Mladost	7	4	2	1	1	4	3
Torre	7	4	2	1	1	6	6
Ontagnanese	6	4	2	0	2	7	4
Pieris	6	4	2	0	2	4	3
Strassoldo	6	4	2	0	2	2	3
Begliano	5	4	1	2	1	2	3
San Vito	1	4	0	1	3	1	4
Terzo	1	4	0	1	3	0	7
Grado	0	4	0	0	4	0	15

Terza categoria Girone G

RISULTATI

Venus-Breg	2-4
Aurisina-Union	0-0
Cus-Vermegliano	1-1
Mont. D.Bosco-S.Vito	1-2
Kras-Gaja	2-1
Dolina-Romana	0-0
Riposa: Servola	

PROSSIMO TURNO

Romana-Servola
Gaja-Dolina
S.Vito-Kras
Vermegliano-Mont. D.Bosco
Union-Cus
Breg-Aurisina
Riposa: Venus

LA CLASSIFICA

Kras	10	4	3	1	0	6	3
S.Vito	9	4	3	0	1	9	6
Breg	7	3	2	1	0	10	3
Venus	7	4	2	1	1	7	6
Romana	6	4	1	3	0	5	1
Vermegliano	6	4	1	3	0	5	3
Gaja	4	4	1	1	2	6	5
Cus	4	4	1	1	2	5	11
Servola	2	3	0	2	1	3	4
Dolina	2	3	0	2	1	3	4
Aurisina	2	4	0	2	2	2	5
Montebello	2	4	0	2	2	2	6
Union	1	3	0	1	2	1	7

Juniores regionali Girone A

RISULTATI

Pordenone-Azzanese	4-2
Centro Mobile-Sanvitese	1-1
Polcenigo-Tanai	2-2
Porcia-Cordenons	0-0
Juniors-Fontanaf.	0-5
Spilimbergo-Sacilese	3-2
Zoppola-Maniago	1-2

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Juniors
Cordenons-Centro Mobile
Fontanaf.-Spilimbergo
Maniago-Porcia
Sacilese-Polcenigo
Sanvitese-Pordenone
Tanai-Zoppola

LA CLASSIFICA

Sanvitese	16	6	5	1	0	19	5
Sacilese	13	6	4	1	1	15	7
Pordenone	13	6	4	1	1	14	8
Spilimbergo	11	6	3	2	1	10	9
Tanai	10	6	2	4	0	13	7
Cordenons	10	6	3	1	2	13	10
Fontanaf.	9	6	3	0	3	10	6
Porcia	8	6	2	2	2	7	8
Centro Mobile	8	6	2	2	2	10	14
Juniors	6	6	1	3	2	8	14
Maniago	4	6	1	1	4	5	16
Polcenigo	3	6	0	3	3	9	13
Zoppola	3	6	1	0	5	8	15
Azzanese	1	6	0	1	5	10	19

Juniores regionali Girone B

RISULTATI

Cussignacco-Flumignano	2-1
I. Palmanova-S. Daniele	13-0
Manzano-Gemonese	1-0
Pozzuolo-Tolmezzo	1-1
Pro Fagagna-Manzanese	2-2
Sevegliano-Tricesimo	3-1
Trivignano-Rivignano	2-1

PROSSIMO TURNO

Flumignano-Pozzuolo
Gemonese-Pro Fagagna
Manzanese-Cussignacco
Rivignano-Ita Palmanova
San Daniele-Sevegliano
Tolmezzo-Trivignano
Tricesimo-Manzano

LA CLASSIFICA

Sevegliano	16	[illegible]	5	1	0	12	4
I. Palmanova	13	6	4	1	1	29	6
Trivignano	13	6	4	1	1	15	6
Pro Fagagna	12	6	3	3	0	10	7
Tolmezzo	10	6	3	1	2	12	6
Manzano	10	6	3	1	2	11	7
Manzanese	10	6	3	1	2	12	11
Tricesimo	9	6	3	0	3	17	10
Gemonese	9	6	3	0	3	10	11
Pozzuolo	5	6	0	5	1	4	6
Cussignacco	4	6	1	1	4	2	10
Rivignano	3	5	1	0	4	5	10
Flumignano	1	5	0	1	4	6	13
San Daniele	0	6	0	0	6	1	39

Juniores regionali Girone C

RISULTATI

Staranzano-Aquileia	1-1
Itala S.M.-San Luigi	2-1
Juventina-Cormonese	4-4
Mossa-Gradese	2-0
Ponziana-Pro Gorizia	1-0
Ronchi-S.Canzian	1-1
Sangiorgina-S.Sergio	1-2

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Juventina
Cormonese-Sangiorgina
Gradese-Staranzano
Pro Gorizia-Itala S.M.
S.Canzian-Ponziana
S.Sergio-Ronchi
San Luigi-Mossa

LA CLASSIFICA

Ronchi	14	6	4	2	0	17	8
Ponziana	14	6	4	2	0	12	3
S.Sergio	14	6	4	2	0	14	7
Pro Gorizia	12	6	4	0	2	17	6
Itala S.M.	12	6	4	0	2	13	9
S.Canzian	10	6	3	1	2	11	8
Juventina	10	6	3	1	2	20	22
Cormonese	7	6	2	1	3	10	10
San Luigi	7	6	2	1	3	6	10
Sangiorgina	6	6	2	0	4	11	9
Staranzano	5	6	1	2	3	7	9
Mossa	4	6	1	1	4	4	13
Aquileia	2	6	0	2	4	4	15
Gradese	1	6	0	1	5	5	22

CALCIO

COPPA TRIESTE

LA QUINTA GIORNATA

La Pizzeria Michele riapre i giochi

Classifica sconvolta dopo la battuta a vuoto della Birreria Il Rosso e l'ascesa di Top Fruit

RISULTATI

SERIE A

Birreria 11 Rosso - Pizzeria Michele	1-3
Taverna Babà - Video One	5-7
Acli San Luigi - Bar F. Romano	3-2
Borsatti Corona - Tecnoprotezione	3-1
Clp Spaziocasa - Laurent Rebula	1-0
Salone Verdi - Gomme Marcello	1-2
Agip Università - Mediagest	5-5
Abbigliamento Nistri - Top Fruit Srl	3-4

Classifica: Birreria 11 Rosso punti 12; Top Fruit Srl e Borsatti Corona 10; Agip Università e Pizzeria Michele 9; Salone Verdi e Gomme Marcello 8; Abbigliamento Nistri, Taverna Babà e Clp Spaziocasa Immobiliare 7; Video One e Acli San Luigi 6; Bar F. Romano e Immobiliare Mediagest 4; Laurent Rebula e Tecnoprotezione 3.

SERIE B

Fratelli Schiavone - Cooperativa Arianna	2-3
Bar S. Francisco - Montuzza	2-3
Bar Mario Bss - Autovie Venete	1-3
Miami Disco Bar - Pizzeria Ferriera	2-2
Pittarello Calzature - Abbigl. S. Sebastiano	3-6
Viale Sport - Col. Italia/Pizzeria Corallo	1-4
Moto Shop - Trattoria Gambero Rosso	5-4
Cooperativa Alfa - Pizzeria Cantinon	7-5
Supermercato Jez - Metti Sport	4-2

Classifica: Cooperativa Arianna punti 13; Abbigliamento S. Sebastiano 12; Moto Shop e Autovie Venete 11; Trattoria Gambero Rosso e Miami Disco Bar 8; Metti Sport, Bar S. Francisco, Pizzeria Ferriera, Cooperativa Alfa e Supermercato Jez 7; Fratelli Schiavone e Pittarello Calzature 6; Viale Sport 5; Pizzeria Cantinon, Bar Mario Bss, Montuzza e Col. Italia/Pizz. Corallo 3.

SERIE C

Spaghetti House - Impianti Binetti	3-3
Acli Cologna - Rapid Gsa	2-0
MonteShell - Agip Monfalcone	4-0
Fincantieri Bon Elettricità - Alabarda My Bar	5-0
Capitolino - Pizzeria Da Susy	6-4
Seven Toning - Pizzeria Morisco	5-2
San Luigi Sarc - Supemercato Alle Rive	5-0
Pizzeria Giardinetto - Pizzeria Barattolo	1-1
Abbigliamento Il Quadro - Arti Grafiche Julia	5-2

Classifica: MonteShell R. Boschetto e Acli Cologna punti 15; Impianti Binetti 13; Spaghetti House, San Luigi Sarc e Fincantieri Bon Elettricità 11; Abbigliamento Il Quadro 10; Capitolino 9; Pizzeria Giardinetto 6; Supermercato Alle Rive, Rapid Gsa e Pizzeria Barattolo 5; Arti Grafiche Julia e Seven Toning 4; Pizzeria Morisco 1; Pizzeria Da Susy, Alabarda My Bar e Agip Monfalcone 0.

TRIESTE — Classifica sconvolta dopo la quinta giornata di Coppa Trieste.

La battuta a vuoto della Birreria Il Rosso ha consentito alle inseguitrici di rifarsi sotto, riaprendo di fatto il discorso legato alla vittoria finale. Il 3-1 conquistato dalla Pizzeria Michele, reduce da due battute a vuoto, dimostra come quest'anno ci sia grande equilibrio. La compagine di Acampora ha disputato una partita tatticamente perfetta: si è portata sul 3-0 grazie a una partenza fulminea, ha controllato la reazione avversaria concedendo occasioni solamente su calci piazzati e, nelle fasi finali, ridotta in sei per una espulsione forse un po' affrettata, è riuscita a non subire reti grazie a una grinta e una determinazione decisamente apprezzabili. Salgono al secondo posto il Top Fruit e il Borsatti Corona. Il Topo Fruit ha avuto la meglio su una combattiva Abbigliamento Nistri che, fino a metà ripresa inoltrata, si trovava in vantaggio 3-2. Ottima comunque la reazione di Zurini e compagni che sono riusciti a ribaltare il risultato conquistando tre importantissimi punti. Vittoria meritata del Borsatti sulla Tecnoprotezione. Un 3-1 eloquente che lancia i ragazzi di Fobert a quota 10. Rocambolesco 5-5 tra Agip Università e Mediagest. Un risultato sul quale i ragazzi del Trifoglio hanno recriminato per il lungo recupero concesso dall'arbitro. Proprio in extremis, Pelosi, è riuscito a impattare togliendo alla compagine avversaria una vittoria che, per quanto fatto vedere in campo, non sarebbe stata immeritata. Successo di misura conquistato dalle Gomme Marcello ai danni del Salone Verdi. Decisive tra i gommisti le reti di Bravin e Persi. Buona vittoria per il Video One che espugna 7-5 la Taverna Babà sul terreno di Muggia. Bella partita, ricca di reti, decisa dalla concretezza dei ragazzi del Bar Sportivo tra i quali si è messo in luce un ottimo Cerchi. Con un calcio di punizione di Mariotti il Clp Spazio Casa supera di misura il Rebula risalendo sensibilmente la classifica. Chiudiamo la A con il 3-2 conquistato dall'Acli S. Luigi sul Bar F. Romano.

Lagonigro del Video One Mediagest

In serie B continua la marcia al vertice della Cooperativa Arianna. Non perdono contatto, comunque, l'abbigliamento S. Sebastiano, il Moto Shop e le Autovie Venete che possono vantare sulle inseguitrici un distacco già importante. Apriamo con il sofferto 3-2 dell'Arianna sui Fratelli Schiavone. Una partita equilibrata che ha visto i ragazzi di Lizzi sempre in vantaggio: sul 3-2 l'espulsione di Pinzin ha spento le velleità di rimonta della compagine di Giacomin. Largo 6-3 del S. Sebastiano sul Pittarello (vittoria dedicata al neonato Sebastian Burger), convincente 5-4 del Moto Shop guidato da un ottimo Padoan e meritato 3-1 delle Autovie Venete che hanno fermato un comunque combattivo Bar Mario. Da segnalare ancora il buon 7-5 con cui la Cooperativa Alfa si è imposta sulla Pizzeria Cantinon. A bersaglio per mister Nordio Bancovic e Bisani – doppiette –, Ravalico, Hrevatin e Marchesi.

In serie C Monteshell e Acli Cologna si confermano a punteggio pieno grazie ai rispettivi 4-0 sull'Agip e 2-0 sul Rapid grazie ai gol di Maggi e Napoli. Alle spalle del duo di testa Impianti Binetti e Spaghetti House impattano sul 3-3. Da segnalare ancora il 6-4 con cui il Capitolino ha fermato la Pizzeria da Susy, l'uno a uno tra Pizzeria Giardinetto e Barattolo e il rotondo 5-0 della Finc. Bon Elettricità sul My Bar. Reti di Stradi doppietta, Raseni, Caragna e Iurincich.

Lorenzo Gatto

Allievi regionali gir. A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aquileia-Codroipo	1-5	Ancona-Spilimbergo
Centro M.-Cormonese	4-1	Codroipo-Ronchi
Monfalcone-Manzan.	1-2	Cormonese-Aquileia
Prodolonese-Ancona	0-0	Gemonese-Centro del M.
Sacilese-I. Palmanova	1-0	I. Palmanova-Sangiorgina
Sangiorg.-N.Triestina	1-3	Manzanese-Sacilese
San Luigi-Ronchi	2-2	Monfalcone-San Luigi
Spilimb.-Gemonese	0-0	N.Triestina-Prodolonese

LA CLASSIFICA

Sacilese	18	6	6	0	0	14	1
Ronchi	13	6	4	1	1	15	7
Monfalcone	11	6	3	2	1	10	5
San Luigi	11	6	-3	2	1	9	5
Sangiorgina	10	6	3	1	2	19	8
N.Triestina	10	6	3	1	2	13	10
Centro del M.	10	6	3	1	2	11	10
Spilimbergo	10	6	3	1	2	10	10
Codroipo	9	6	3	0	3	14	13
Manzanese	9	6	3	0	3	9	9
Prodolonese	7	6	2	1	3	4	8
Gemonese	7	6	2	1	3	4	9
Ita Palmanova	6	6	2	0	4	4	5
Ancona	6	6	1	3	2	3	4
Aquileia	0	6	0	0	6	3	17
Cormonese	0	6	0	0	6	2	23

Allievi regionali gir. B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brugnera-Sevegliano	1-1	Donatello-San Canzian
Fontanafred.-Ponziana	5-0	Itala S.M.-Cordenons
Pro Cervig.-Cordenons	1-0	Ponziana-Tolmezzo
Maniago-Pro Gorizia	5-2	Pordenone-San Giovanni
S. Canzian-Itala S.M.	3-1	Pro Cervig.-Maniago
S. Giovanni-Tricesimo	2-2	Pro Gorizia-Union
Tolmezzo-Donatello	0-4	Sevegliano-Fontanafred.
Union-Pordenone	4-3	Tricesimo-Brugnera

LA CLASSIFICA

Donatello	[illegible]	6	6	0	0	18	1
Fontanafred.	15	6	5	0	1	19	2
Pordenone	13	6	4	1	1	18	8
Union	13	6	4	1	1	13	8
San Canzian	12	6	4	0	2	16	11
San Giovanni	10	6	3	1	2	9	6
Pro Gorizia	10	6	3	1	2	10	12
Pro Cervig.	9	6	3	0	3	16	9
Maniago	7	6	2	1	3	12	13
Tolmezzo	7	6	2	1	3	6	12
Cordenons	6	6	2	0	4	12	13
Sevegliano	5	6	1	2	3	5	10
Ponziana	5	6	1	2	3	10	20
Tricesimo	4	6	1	1	4	4	11
Brugnera	4	6	1	1	4	8	22
Itala S.M.	0	6	0	0	6	5	23

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Ancona-Brugnera	1-1
Cordenons-Pro Fagagna	3-1
Cormonese-San Luigi	2-0
Gradese-Sacilese	1-2
Itala S.M.-Tolmezzo	1-1
Ita Palman.-Sangiorg.	3-0
Udinese-Muggia	3-0

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Ita Palman.
Cordenons-Udinese
Pro Fagagna-Itala S.M.
Sacilese-Muggia
Sangiorg.-Gradese
San Luigi-Ancona
Tolmezzo-Cormonese

CLASSIFICA

Udinese	18	6	6	0	0	31	0
Sacilese	16	6	5	1	0	31	3
Brugnera	13	5	4	1	0	11	2
Ancona	9	6	2	3	1	7	7
Cordenons	9	6	3	0	3	8	14
San Luigi	7	6	2	1	3	3	5
Ita Palman.	7	6	2	1	3	10	17
Muggia	7	6	2	1	3	6	13
Gradese	6	6	2	0	4	10	14
P. Fagagna	6	6	2	0	4	5	14
Cormonese	5	6	1	2	3	4	12
Tolmezzo	5	6	1	2	3	2	17
Sangiorg.	4	6	1	1	4	5	8
Itala S.M.	4	5	1	1	3	3	10

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Codroipo-San Sergio	1-2
Donatello-Spilimbergo	4-0
Gemonese-Monfalcone	1-2
N.Triestina-Fontanaf.	4-1
Pordenone A.-San Giovanni	2-0
Pro Gorizia-Union	1-2
Serenissima-Aquileia	0-5

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Codroipo
Fontanaf.-Pordenone A.
San Giovanni-Pro Gorizia
San Sergio-Donatello
Serenissima-Gemonese
Spilimbergo-N.Triestina
Union-Monfalcone

CLASSIFICA

N.Triestina	15	6	5	0	1	13	5
Monfalcone	14	6	4	2	0	13	3
Donatello	11	6	3	2	1	16	7
Aquileia	10	6	3	1	2	14	11
S. Giovanni	10	6	3	1	2	9	6
Union	10	6	3	1	2	8	12
San Sergio	8	5	2	2	1	18	10
Fontanaf.	8	6	2	2	2	15	9
Gemonese	7	6	2	1	3	10	9
Porden. A.	7	6	2	1	3	6	7
Pro Gorizia	6	6	1	3	2	8	9
Codroipo	3	6	0	3	3	3	10
Spilimb.	2	5	0	2	3	3	11
Sereniss.	1	6	0	1	5	1	28

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Bearzi Col.-Liventina	4-3
Manzanese-Latisana	1-0
Ponziana-Pro Cervig.	1-4
Ronchi-San Canzian	1-2
Sangiorg.-Maniago	0-3
Stella Verde-Centro del M.	0-1
Tricesimo-Prodolonese	1-3

PROSSIMO TURNO

Centro del M.-Sangiorg.
Latisana-Pro Cervig.
Liventina-Manzanese
Maniago-Tricesimo
Prodolonese-Bearzi Col.
Ronchi-Ponziana
San Canzian-Stella Verde

CLASSIFICA

Pro Cervig.	18	6	6	0	0	31	5
Maniago	16	6	5	1	0	19	2
Prodolon.	15	6	5	0	1	24	6
Liventina	11	6	3	2	1	16	8
S. Canzian	11	6	3	2	1	10	5
Manzanese	11	6	3	2	1	7	6
Centro M	10	6	3	1	2	10	10
Bearzi Col.	8	6	2	2	2	11	12
Ronchi	5	6	1	2	3	9	13
Latisana	5	6	1	2	3	5	14
Tricesimo	4	6	1	1	4	8	18
Sangiorg.	3	6	1	0	5	6	18
Stella V.	1	6	0	1	5	1	22
Ponziana	0	6	0	0	6	6	24

CALCIO

JUNIORES / CAMBIA IL PANORAMA DEL CAMPIONATO REGIONALE

In testa un mitico terzetto

ALLIEVI / REGIONALI

Sangiorgina fatale con gli alabardati Sacile resta prima

TRIESTE — Ennesimo passo falso della Triestina nell'ambito del campionato regionale allievi. La formazione di Muiesan inciampa sul terreno della Sangiorgina allontanandosi dal salotto buono della graduatoria del girone A. Fatale il secondo tempo agli alabardati, caratterizzato da un certo nervosismo e dall'infortunio patito a Drioli. Di Pertot la rete che ha edulcorato il passivo della Triestina.

La Sacilese mantiene la vetta battendo di misura la Ita di Palmanova grazie a Manuedda. Gli ospiti non hanno demeritato affatto, il pareggio era alla loro portata soprattutto per la generosa condotta promossa nel secondo tempo. La contesa è stata ricca sotto il profilo agonistico, fin troppo se consideriamo la sequela degli ammoniti, ben tredici, sublimata anche da due espulsi. Il Ronchi si mantiene sulla scia della battistrada ottenendo un punto al cospetto del San Luigi. Di Bosco e Lacognata le reti dei biancoverdi di Piccinino.

Il Codroipo sbanca in quel di Aquileia con una secca cinquina; i padroni di casa si avvalgono di un positivo Sandrin, autore tra l'altro del momentaneo pareggio, ma gli ospiti dilagano nella ripresa meritatamente sospinti dalle doppiette di Simeone e Pillino e dal sigillo di Valvassori. L'altra «Cenerentola» del girone, la Cormonese, trova una batosta in casa del Centro del Mobile a segno quattro volte con Salomon e Cargnello. Da dimenticare la domenica del Monfalcone, trafitta nel secondo tempo vittima di un clamoroso calo di concentrazione e tenuta fisica.

I tre punti vanno alla Manzanese mentre gli isontini trovano effimera consolazione dalle prestazioni di Favero, autore della rete, e di Apollo.

Nel girone B il Donatello si conferma leader allungando perentoriamente in vetta. I pordenonesi espugnano con una quaterna la tana del Tolmezzo a cui non è bastata la prova esemplare dello stopper Gortani. Il San Giovanni impatta in casa contro il Tricesimo dilapidando i tre punti in seguito a un rigore nelle battute finali. Per i rossoneri di Bernabei permane la convinzione di esprimersi meglio nelle contese esterne; lo si è visto ieri nell'ambito di una gara nobilitata però dalle prove della colonia degli '81, capitanata dal promettente stopper Tommasini e dai compagni Andolina, Modonutti e Lippi. Di Iaconcich e Schillani le reti rossonere.

Capitombolo del Ponziana, trafitta dal classico «cappotto» in casa del Fontanafredda; domenica da rimuovere quindi al più presto per i veltri di Ispiro. Tassan, della Pro Cervignano, castiga una Pro Gorizia capace solo di collezionare due pali. Tutto facile per il San Canzian. La formazione di Bressan abbatte l'Itala San Marco con un trittico di segnature realizzato da Bon, Colussi e Rizzolo. Colpaccio della Union '91 ai danni della Aurora Pordenone; la compagine di De Reggi capitalizza la sfida al vertice grazie alla doppietta di Sbisà e alle stoccate di D'Azzan e Artico. Non basta Vianello, autore di una doppietta, per evitare alla Cordenonese il secco tonfo esterno con il Maniago.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Triestina imbattibile: Fontanafredda cade già nel primo tempo

TRIESTE — Nuova larga affermazione per la Triestina, che ferma in casa il Fontanafredda con un rotondo 5 -1. La compagine di Di Benedetto ha chiuso le ostilità già dopo il primo tempo chiuso sul 4-0. Nella ripresa ha continuato a giocare con intensità riuscendo a trovare ancora la via della porta. Da segnalare le bellissime reti dei giocatori alabardati: a bersaglio Benvenuto (2 reti), Tramarin, Muiesan e Lardieri.

Nuova battuta d'arresto del San Giovanni, fermato con un secco 2-0 dall'Aurora Pordenone. Primo tempo decisamente equilibrato con le due squadre attente a non concedersi spazi. Sul finire della frazione padroni di casa in vantaggio con un gran tiro dalla distanza. Nel secondo tempo ospiti più decisi alla ricerca del pareggio. Invece, su calcio d'angolo, Mucciolo sigla di testa il gol del definitivo 2-0.

Colpo esterno del San Sergio che espugna 2-1 il campo di Codroipo. La compagine padrona di casa ha avuto diverse occasioni da rete pagando però l'eccessiva imprecisione in fase offensiva. I triestini sono andati a bersaglio con Galati e Gallo, i loro gol lanciano il San Sergio nelle zone alte della graduatoria.

Nel girone A risultati negativi per le due compagini triestine. Muggia ha perso 3-0 sul difficile campo dell'Udinese. Un risultato netto, comunque non del tutto negativo anche in considerazione della forza della compagine friulana. Muggia si è opposta come ha potuto: ha giocato a viso aperto cercando di non fare le barricate: si è distinto in particolare il portiere Cernigoi, il quale, con alcuni buoni interventi, ha impedito al risultato di assumere proporzioni più larghe.

Risultato negativo anche per il San Luigi, fermato sul 2-0 dalla Cormonese. Risultato compromesso nel corso di un primo tempo sciagurato. Cinque minuti di follia, infatti, hanno consentito ai padroni di casa di trovare il doppio vantaggio. Nella ripresa, probabilmente dopo una legittima strigliata, i biancoverdi sono entrati in campo ben più decisi giocano una gara molto determinata. Si sono registrate così anche delle buone occasioni, ma prima Stocca si è fatto respingere la conclusione e quindi La Fata ha sciupato calciando malamente sul fondo.

Chiudiamo il commento della giornata con la sconfitta interna del Ponziana. Primo tempo giocato bene dai ragazzi di Krizman. Al 12' ospiti in vantaggio, pronta reazione dei padroni di casa che con Zucca riescono a trovare il pareggio con un gran tiro in diagonale, che sorprende l'estremo avversario. Proprio sul finire del tempo, su fulminea azione di contropiede, il Pro Cervignano trova il vantaggio. Nella ripresa cala il Ponziana e così per gli ospiti non è difficile portare a casa i tre punti incrementando il vantaggio nel finale. Nonostante il risultato negativo, buone indicazioni per il mister Krizman, che ha voluto sottolineare la buona prova dei suoi ragazzi segnalando in particolare Zucca, Ubaldo Pesce e Pavan.

Lorenzo Gatto

Ronchi, Ponziana e San Sergio guidano la classifica. Niente da fare per il San Luigi che aggancia la Pro Gorizia

TRIESTE – Un mitico terzetto, composto da Ronchi, Ponziana e San Sergio guida il campionato juniores regionali.

La capolista Ronchi, infatti, è stata bloccata sull'1 a 1 dal San Canzian. Un risultato che ha favorito così le due squadre triestine che, prontamente, hanno agganciato la vetta.

Il Ponziana, in particolare, ha avuto la meglio sulla Pro Gorizia, squadra che appare quantomai in crisi, che colleziona così la seconda sconfitta consecutiva. L'undici di Fongracich ha disputato veramente una grande partita, coronata dal gol di Scottodiminico, direttamente dal dischetto del rigore, che è stato decretato dall'arbitro per l'atterramento in area della punta biancoceleste Giraldi.

Dopo il vantaggio dei veltri i goriziani hanno tentato in qualche modo di reagire, ma la difesa del Ponziana ha chiuso tutti gli spazi agli avversari, dimostrando una grossa forma.

Prima posizione anche per il San Sergio di Notaristefano che, con un gran colpo, espugna il campo della Sangiorgina, grazie a una buona impostazione tattica dell'incontro, sintomo di buona preparazione. I lupetti, infatti, hanno lasciato che la giovane squadra di Franzot si sfogasse nelle prime battute di gioco, passando poi in vantaggio verso la fine del primo tempo con Paljuh.

Nella ripresa, dopo il 2 a 0 di Riosa, arrivava l'espulsione di Godas Lorenzo che caricava una combattiva San Giorgina.

I locali accorciavano con Sedran, ma il San Sergio, seppur in formazione alquanto rimaneggiata, teneva bene, conquistando meritatamente i tre punti.

Niente da fare infine per lo sfortunato San Luigi sconfitto dall'Itala che aggancia la Pro Gorizia in seconda posizione, mirando sicuramente alla testa di una classifica che ora come non mai appare in continua evoluzione.

Pietro Comelli

Ponziana 1 – Pro Gorizia 0

MARCATORI: Scottodimico (rig.).
PONZIANA: Suracci, Sanna (Messina), Ladich, Rizzitelli, Zelle, Scottodiminico, Slama (Tunin), Dentini, Wolf, Craglievich, Giraldi.
PRO GORIZIA: Ottocento, Sonego, Feregotto, Gruden, Castellano, Bernardis, Baresi, Miotti, Zagatto, Braida, Cavena.

San Giorgina 1 – San Sergio 2

MARCATORI: Paljuh, Riosa, Sedran.
SAN GIORGINA: Martincig, Trevisan, Passalenti, Sinigalia, Ventoruzzo, Pascut, Thcomirov, Cestari, Bianco, Sedran, Codato.
SAN SERGIO: Scirè, Godas F., Rosso (Gasperini), Godas L., Dagri, Minatelli, Martinuzzi, Bartoli, Pellaschiar (Riosa), Ribarich, Paljuh (Puzzer).

JUNIORES / CAMPIONATI PROVINCIALI

Muggia nel big match ruba il trono a Opicina

TRIESTE — Nel big-match tra Muggia e Opicina la squadra di Pugliese conquista l'intera posta in palio ai danni dei detentori del titolo.

I muggesani infatti hanno giocato molto bene, disputando veramente un ottimo primo tempo, soddisfando finalmente l'allenatore Pugliese non convinto della prestazione della sua squadra nelle scorse giornate.

All'iniziale gol di Tuntar, che si è dimostrato sicuramente il migliore dell'Opicina, il Muggia ha sfoderato una grandissima prestazione, colpendo ben tre pali prima del gol del pareggio di Fonda, cui è seguita la rete della vittoria di Apollonio.

Nel secondo tempo, dopo un primo tempo ad altissimo livello, le squadre, molto stanche, si sono affrontate ancora a viso aperto, ma il punteggio è rimasto inalterato, permettendo così ai muggesani di guidare, assieme al Domio, la classifica.

I biancoverdi di Screm si sono imposti, dopo esser passati in svantaggio per il gol di Celich, sul Montebello/Don Bosco con le reti di Colli, Notaristefano, Alfieri e Bergoz.

Alle spalle di Muggia e Domio troviamo, oltre all'Opicina, anche il Portuale di Biloslavo che si è sbarazzato facilmente dello Zaule,

Domio pirata col Don Bosco Sant'Andrea cade a Sistiana

menomato da ben tre espulsioni, per 4 a 0.

I biancocelesti, nonostante alcune assenze, hanno facilmente avuto ragione degli avversari con le reti di Moscolin, Metz e Rosso.

Niente da fare per il Sant'Andrea, battuto dal Sistiana con due reti nella ripresa, dopo un primo tempo di studio.

Bellissimo il gol di Novati, cui è seguito quello di Paoletti, dopo che i locali avevano perso per infortunio il neocentrato Zuanig, ricoverato in ospedale per uno scontro con il portiere Trevisan.

Nessun problema per l'Olimpia che, con un perentorio 5 a 1, si sbarazza del Primorje con le firme di Donadona (espulso sul punteggio di 1 a 0), Franceschinis, Albanese e una doppietta di Mosca.

Non scherza neanche il Costalunga, che lascia ancora a zero il Chiarbola, battendolo per 4 a 1 (Dagri, Maggi, Colomban e Vesnaver), mentre basta una rete dell'ex ponzianino Malpese all'Edile per battere il Vesna.

Pietro Comelli

Don Bosco 1 – Domio 4

MARCATORI: Celich, Colli, Notaristefano (rig.), Alfieri, Bergoz.
MONTEBELLO/DON BOSCO: Heller, Bedini, Palmin, D'Alberto, Anselmo, Orsini (D'Agata), D'Alberto L., Celich, Rossi, Smilovich (Gigante), Bradamante.
DOMIO: Miat, Bena, Ritossa (Alfieri), Piselli, Scrigner, Pozzecco, Colli, Valentini, Bursich (Gubeila), Notaristefano, Zulian (Bergoz).

Muggia 2 – Opicina 1

MARCATORI: Tuntar, Fonda, Apollonio.
MUGGIA: Novel, Zarattin, Panizzoli (Sluga) Pangher, Marsi, Matelich, Rovati, Negrisin, Fonda, Apollonio F., Parovel (De Gregoris).
OPICINA: Paoletich, Sisto, Scarpa, Stenni, Rossi, Peressin, Tuntar, Rossi, Leone, Siciliani, Galati.

Sistiana 2 – Sant'Andrea 0

MARCATORI: Novati, Paoletti.
SISTIANA: Humar, Russignan (Pertan), Sanzo, Pacor, Paoletti, Pahor, Tonchella (Zuanig) (Altaraz), Bonanno, Novati, Leghissa, Russo.
SANT'ANDREA: Trevisan, Aiello, Balbi, Stolfa, Cerut, Farneti, Pernich, Zarantonello, Sbisà (Reali), Luiso, Rumiz (Battiston).

Juniores Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Muggia-Opicina	2-1
Costalunga-Chiarbola	4-1
Olimpia-Primorje	5-1
Sistiana-Sant'Andrea	2-0
Montebello-Domio	1-4
Vesna-Edile Adriatica	0-1
Portuale-Zaule	4-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Muggia	12
Domio	12
Opicina	9
Portuale	9
Edile	8
Zaule	5
Olimpia	5
Sistiana	5
Costalunga	4
Vesna	3
Primorje	3
Sant'Andrea	2
Mont. D. Bosco	1
Chiarbola	0

Allievi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
CGS-Muggia A	0-2
Olimpia-Mont./D. Bosco	3-0
Domio-Chiarbola	4-0
Sant'Andrea-Zarja	n.p.
San Sergio-Opicina	1-2
Muggia B-Costalunga	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Olimpia	15
Zarja	12
Opicina	12
Muggia A	12
San Sergio	7
Portuale	6
Mont. D. Bosco	6
Sant'Andrea	6
Costalunga	4
Domio	4
Chiarbola	3
Muggia B	3
CGS	0

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Mont./D. Bosco-Kras	6-0
Chiarbola-Olimpia	1-3
Opicina-Gaja	0-0
Costalunga-Domio	1-1
San Luigi-Esperia	0-4
Muggia-CGS	2-2

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Olimpia	12
Esperia	12
Gaja	10
Opicina	7
Costalunga	7
San Luigi	6
Mont. D. Bosco	6
Kras	3
Chiarbola	3
Domio	1
Muggia	1
CGS	1

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

L'Olimpia miete vittime: a cadere è il Montebello

TRIESTE — Nella quinta giornata del campionato allievi provinciali la vittima predestinata dell'Olimpia è stata il Montebello/Don Bosco, sconfitto dai gialloblù per 3 a 0. Gli ospiti sono stati in partita solo nella prima frazione di gara, grazie anche il forte vento che soffiava a Opicina, poi nella ripresa è uscitaa l'Olimpia andando in rete con Morelli, Screj e ed un rigore di Braini. Nulla da fare per il Sant'Andrea, sconfitto dallo Zarja per 3 a 1. I biancocelesti sono passati per primi in vantaggio con Parisi nella prima frazione di gioco, poi, nella ripresa, perso Matteo Slocovich, espulso dall'arbitro, ed effettuati alcuni cambi, gli ospiti sono riusciti prima a pareggiare su rigore, portando, successivamente in porto i tre punti.

In seconda posizione, assieme allo Zarja, il Muggia A e l'Opicina. I muggesani si sono sbarazzati a fatica del Cgs di Savio che, piano piano, sta crescendo andando in gol grazie ad una bella doppietta di Crem. Espugna il terreno di gioco del San Sergio l'Opicina. Nei primi 20' di gioco la squadra ospite è andata a segno con Monte e Daris poi, dopo aver sbagliato il definitivo terzo gol, crescevano i lupetti che accorciavano con Iurissevich, ma mancavano il pareggio. I giallorossi, a detta anche degli avversari, avrebbero meritato il pareggio, risultato che avrebbe premiato entrambe le squadre che si sono equivalse per tutta la partita.

Con una bella quaterna il Domio di Palermo batte il Chiarbola sorpassandolo in classifica. I biancoverdi sono andati in gol con Palcich e una tripletta di stefani che in precedenza aveva sbagliato anche un calcio di rigore. I ragazzi di Palermo meritano sicuramente una posizione migliore in classifica, anche se devono ancora migliorare nel reparto offensivo, dove mancano ancora le reti. Chiude il pareggio tra il Muggia B e il Costalunga.

p.c.

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO PROVINCIALE

Gaja perde di vista la vetta Rivincita per il Don Bosco

TRIESTE — Nella quarta giornata primo passo falso del Gaja che, pareggiando contro l'Opicina perde di vista la testa della classifica mantenuta dalla coppia Olimpia - Esperia. La squadra di Padriciano non è riuscita ad imporsi su un ottimo Opicina che ha tenuto testa ai più quotati ragazzi di Babuder. La squadra di Carretti, ha interpretato molto bene l'incontro, ottenendo un buon risultato che la porta in terza posizione. Negli intenti di Carretti c'è sicuramente la volontà di costruire una squadra competitiva per la prossima stagione dove, con la riunione dei ragazzi classe '80 e '81, si punterà ad un campionato di vertice nella categoria allievi. Finalmente una rivincita del Montebello-Don Bosco, dopo due sconfitte consecutive.

La squadra di Ricciardi si è scatenata contro un Kras che non ha demeritato ma che alla fine ha dovuto subire ben sei reti dal Montebello-Don Bosco. Forse troppo pesante è il definitivo 6 a 0, frutto di ben tre doppiette di Riezzo, Ferfoglia e Perazzetta, che il Kras ha dovuto subire, dopo tre positive giornate di campionato. Non perde un colpo l'Olimpia che, non senza qualche difficoltà, si è imposta per 3 a 1 sul Chiarbola. Le tre reti dei gialloblù sono state realizzate da Sors e una doppietta di Folla, cui ha risposto per i «galletti» allenati da Ligia il gol di Sanson.

Al Chiarbola, mancano sicuramente le punte, come dimostrano le poche reti segnate, ma soprattutto, troppe sono le occasioni dove la concentrazione viene a mancare. Anche contro i ragazzi di Farinelli, decisivo è stato un calo di concentrazione nella seconda frazione di gioco che ha permesso a Folla di trascinare alla vittoria la propria squadra. Continua il momento buono dell'Esperia che si sbarazza del San Luigi per 4-0 con le reti di Buzzanca, Ricceo e la doppietta di Leocata. Chiudono i pareggi tra Costalunga-Domio e Muggia Cgs; nel primo incontro all'iniziale gol dei locali con Nicolich, ha risposto con una rete di testa Zancolla per il Domio, mentre uno sprecone Cgs in vantaggio per ben due volte con Gianella e Cannavò, si è fatto raggiungere.

p.c.

ROCAMBOLESCHE LE PARTITE DELLA BERETTI

Monza «amara» con i giovanotti di Mari

2-3

MARCATORI: 27', 32' e 90' Ferrario; 35' Carola; 85' Tognon;
TRIESTINA: Contento, Scridel, Piselli (Verdi), Carli, Marin, Tognon, Floreani, Steffè (Giassi), Luiso, Carola, Apollonio (Buono).
MONZA: Tuani, Grossi, Annoni, Sangalli, Marchetti, Santulli, Ferrario, Colleoni (Rossetti), Magrelli (Forgione), Mussolin, Milazzo (Fumagalli).
ARBITRO: Venturelli di Cervignano.

TRIESTE — Le partite della Triestina «Beretti» possono venir tranquillamente riassunte ed etichettate con un solo aggettivo: rocambolesche. Magari non regalano spettacolo sotto il profilo tecnico-calcistico (d'altronde, con i mezzi a disposizione certo non si poteva pretendere lo squadrone), ma riservano sempre l'audacia dei giovanotti in casacca albardata e finali strabilianti.

A tale «cliché» non è sfuggita nemmeno Triestina- Monza, conclusasi con la vittoria dei Lombardi.

Come d'abitudine, i ragazzi di Mari sono partiti contratti. Un paio di volte il sedicenne Contento è stato costretto a sventare minacce pericolose. Ma proprio nel momento in cui la Triestina ritrovava vigore, arrivando alla conclusione (alta) con Luiso, i monzesi piazzavano un «uno-due» di quelli che fanno male.

Due azioni speculari: buco nella zona difensiva sinistra alabardata, traversone al centro, Contento un po' timoroso e pronta inzuccata dell'opportunista Ferrario. Zero a due, e timore di goleada in campo e sugli spalti. Invece, il talentuoso Carola, sul finire della prima frazione riaccendeva le speranze battendo Tuani con un preciso diagonale.

Nella ripresa, la Triestina dava l'impressione di essere a corto di fiato, e il Monza prendeva in mano la partita. A cinque minuti dal termine tutto sembrava concluso, e invece i botti dovevano appena iniziare. Tiro di Foreani, batti e ribatti in area e artigliata del lungo Tognon, buona per il pareggio parziale.

Ancora una volta il coraggio triestino sembrava premiato, e invece niente. Il Monza non ci stava. Traversa piena di Mussolin, lungo cross nel mezzo, Ferrario ancora puntuale per la tripletta di «cabeza» e delusione generale. Pazienza: intanto c'è il cuore, il gioco pian pianino arriverà.

Alessandro Ravalico

DURI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DOPO ZAULE-VESNA

Botte e insulti: squalifica fino al '99

In seguito alla gara del campionato Juniores Zaule Rabuiese-Vesna del 14 ottobre 1995, esaminato il referto della partita i giudici sportivi del Comitato provinciale di controllo hanno adottato alcuni provvedimenti disciplinari. Visto infatti – scrivono – che al 31' del secondo tempo, dopo una rete della propria squadra il giocatore Lorenzo Degrassi (Vesna), già ammonito, calciava volontariamente il pallone al di là del recinto di gioco, ingiuriando poi un avversario e l'arbitro, avvicinatosi quest'ultimo per notificargli il provvedimento disciplinare, considerato poi, che a questo punto il calciatore colpiva il direttore di gara con due violenti schiaffi al capo all'altezza delle orecchie, pur trattenuto da quattro compagni di squadra, sferrava anche un calcio all'indirizzo dell'arbitro, colpito di striscio all'altezza del ginocchio sinistro, rivolgendogli una serie di ulteriori minacce e venendo alfine trascinato dai compagni di squadra negli spogliatoi, da dove proseguiva a inveire scurrilmente contro l'arbitro, visto che alcuni sostenitori del Vesna si davano contemporaneamente a insultare l'arbitro aggrappati alla rete di recinzione nella zona degli spogliatoi, allontanandosene solo al sopraggiungere di tre carabinieri e che il giocatore Lorenzo Blokar (Vesna), espulso al 15' del secondo tempo per doppia ammonizione, si posizionava sulla gradinata esterna ingiuriando reiteratamente l'arbitro fino a che, unitamente a un sostenitore della propria squadra, scavalcava la rete dirigendosi minacciosamente verso l'arbitro, venendo entrambi fermati e allontanati grazie all'intervento dei dirigenti dello Zaule Rabuiese. Considerato infine che l'assistenza al direttore di gara veniva attivamente esplicata dai soli dirigenti della società ospitante, si delibera: squalifica sino al 13.10.1999: Lorenzo Degrassi (Vesna); squalifica sino al 13.12.1996: Lorenzo Blokar (Vesna); inibizione sino all'11.11.1995: Luigi Candotti (dirigente accompagnatore ufficiale del Vesna); ammenda di 150.000 lire alla società Vesna.

BASKET

ILLYCAFFE' / LA SCOPERTA DELL'ALA VERONESE NON ADDOLCISCE LA SCONFITTA CON LA STEFANEL

Nei Gironi dell'inferno

86-103

ILLYCAFFÈ: Calbini 5, Gironi 8, Tonut 19, Guerra 7, Harmon 21, Zamberlan 19, Piazza 3, Crudup 4. N.E.: Gori e Zambon.
STEFANEL: Gentile 19, Portaluppi 6, Fucka 14, De Pol 10, Bodiroga 31, Alberti 4, Cantarello, Blackman 19. N.E.: Baldi e Sambugaro.
ARBITRI: Zancanella di Este e La Monica di Pescara.
NOTE: Tiri liberi: Illycaffè 13/24; Stefanel 22/31. Tiri da tre punti: Illycaffè 7/14, Stefanel 11/23. Usciti per falli: Crudup al 23' (48-59), Calbini al 37'47" (77-96). Falli tecnici a Crudup e Fucka. Spettatori: 4.000.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE – C'è una voce statistica, nel basket, troppo spesso snobbata. Si chiama valutazione ed è una specie di ghiotto minestrone dove finisce dentro di tutto, triturato in numeri, dalle nefandezze ai prodigi. Bene, ieri la valutazione più alta nell'Illycaffè è stata firmata, oltre che dal solito Zamberlan, da Simone Gironi. In 18 minuti, a uno dei primi assaggi veri di A1, per giunta impiegato fuori ruolo, ha commesso meno sbavature della coppia straniera (probabilmente la più debole dell'intera A1, per chi non se ne fosse ancora reso conto...). Nella incoscienza dell'esordiente, lui ci ha creduto davvero. Ha pensato che la Stefanel, in vantaggio di 15 punti a metà partita, potesse venir rimontata. Non si è accontentato della cosiddetta sconfitta onorevole, il modo più ipocrita per definire una scoppola cercando qualche motivo di conforto.

E così l'Illycaffè ha regalato i minuti migliori, quelli in cui ha costretto la Stefanel a sporcarsi le mani, in formazione tutta italiana. Con un Crudup già da qualche minuto in panca, a riflettere sull'inutilità del fallo tecnico - il quinto - rimediato dopo due minuti di ripresa, sguarnendo ulteriormente una batteria di lunghi già orfana di Pol Bodetto, out per 20 giorni a causa di una microfrattura a un piede. In panchina anche Harmon, dignitoso ma non devastante finchè c'è da inquadrare il tabellone, folcloristico quando fa finta di difendere sul Bodiroga o sul Blackman di turno.

Giocare ad handicap non è possibile. La Stefanel avrà pure i suoi problemi ma ha pur sempre un geniaccio come Bodiroga capace di annichilire un avversario con i suoi sprazzi. Se poi c'è da scavare la differenza provvede Blackman, quasi inutilizzato nel primo tempo, e sorprendentemente complementare al talento serbo nel secondo tempo. La chiave più sorprendente del successo milanese è semmai ai rimbalzi, una specialità dove finora le avevano sempre buscate meritandosi la maglia nera dell'A1.

Cronaca. Non stupisce il quintetto di partenza triestino: Calbini, Harmon, Zamberlan, Tonut e Crudup. È inatteso invece il ritorno di Fucka subito nello starting. Segno che, sotto sotto, Tanjevic si aspetta un pomeriggio tribolato. Lo rincuora invece il 9-0 propiziato da Bodiroga che gela l'avvio dell'Illycaffè. I biancorossi di casa non si preoccupano, chiedono a Zamberlan di dare ancora sostanza e caricano di falli Cantarello sotto canestro (3 al 5'). I lombardi spendono falli ma Trieste ne approfitta parzialmente. Crudup contro Pollo Alberti non riesce a fare la differenza, Harmon difende col telecomando.

Senza cucinare niente di sostanzioso, la Stefanel guadagna 10 punti di vantaggio a metà tempo (18-28). Blackman può permettersi lunghi minuti di riposo in panca. L'Illycaffè, imballata, è prigioniere delle proprie paure. Contratta in attacco, svagata ai rimbalzi dove il tagliafuori resta un vocabolo misterioso. I quindici punti che la Stefanel confeziona al 20' sono un fedele ritratto.

Filtra qualche risultato dagli altri campi. Pistoia passa a Pesaro (!), la Viola batte la Benetton. E sette giorni fa Siena ha gelato la Stefanel a domicilio. Le concorrenti dirette non considerano nessun avversario fuori dalla loro portata. Dimostrazioni di carattere che evidentemente vengono ricordate nella ramanzina dell'intervallo.

Ottimo il 5/5 al tiro che apre il secondo tempo. In mezzo, però, c'è un raptus di Crudup che, dopo essere stato beccato in fallo, borbotta e non vuole saperne di lasciare il parquet. Viene fatto sloggiare con la forza di un fallo tecnico. Bernardi deve affidarsi a Gironi, centro per caso, Tanjevic dispone la 1-3-1. Il ragazzo ha la dinamite nelle gambe e non sfigura, pur dovendo concedere parecchi centimetri ai milanesi. Zamberlan, lasciato a lungo in panchina, con due bombe consecutive e un'entrata fa l'effetto di un elettrochoc. Trieste si scuote. Riduce il ritardo a sei punti (62-68) e riprende a sperare.

Ha otto punti di distacco al 13' (72-80) ma stavolta l'Illycaffè viene «tradita» da Zamberlan che, a suggello di una serata colettiva disastrosa dalla lunetta, spreca due liberi e nell'azione seguente Portaluppi infila il tiro pesante che chiude la faccenda.

La Stefanel, ripresasi dallo spavento, accelera e rimette altri 10 punti di distanza. Il canestro centrato da quasi metà campo da Zamberlan desta più curiosità che entusiasmo. E adesso, Pistoia. C'è poco da stare a fare tabelle: vincere è obbligatorio.

Il complesso d'inferiorità sta costando troppo caro

TRIESTE — Invertendo i campionati il prodotto non cambia. Dall'alba tragica del '95 a oggi c'è soltanto qualche differenza numerica, per il resto Milano è sempre più Trieste e Trieste è ancora in affannosa ricerca della sua fisionomia. In mano a Tanjevic un full d'assi (Bodiroga, Gentile, Fucka, De Pol, Cantarello), a Bernardi una «scala» mancata. Rispetto a un passato non proprio remoto 400 disamorati (o rassegnati?) hanno preferito dare forfait, considerando che la sete di rivincita si era placata. Una sfida impossibile, nonostante le ingannevoli rimonte, dettate più dalla rabbia che dalla convinzione. Quando si deve combattere con un handicap di fondo è quasi impossibile risalire. Purtroppo la Illycaffè manifesta – e non da ieri – un preoccupante complesso di inferiorità, nemmeno dovesse pagare da principio un pesante divario.

Certo, quando i biancorossi rischiano di finire in un vicolo cieco dimostrano delle improvvise vampate d'orgoglio che non riescono comunque a nascondere magagne sempre più evidenti. Per alcuni minuti sembrava dovesse trionfare addirittura un originale Made in Italy con Piazza, Guerra, Zamberlan, Tonut e Gironi. Il discorso rimane ingarbugliato benché Harmon si sia dato una mossa ma è un contributo che nelle previsioni era di un italiano pari ruolo.

Trieste, che dovrà rinunciare a Pol Bodetto, diventa ancor più piccina. Non si può nemmeno invocare il mal comune mezzo gaudio per la semplice ragione che nella non troppo allegra brigata dei bassifondi alcune concorrenti sono di altro lignaggio. Un premio di consolazione ce lo porta un pulcino di nome Gironi. Ha giocato meno Crudup e in una posizione non sua ottenendo splendidi risultati. La lingua batte dove i cosiddetti rinforzi dolgono. Ma l'argomento andrà valutato fra non molto.

s. b.

Harmon e la difesa milanese; sotto, un attacco impetuoso. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

Pista bulgara per il futuro?

TRIESTE — C'è una pista bulgara nel futuro dell'Illycaffè. La notizia va presa col beneficio del dubbio. Ai biancorossi piacerebbe il 24nne duemetri Vasco Stojanov. Si tratta del miglior prospetto bulgaro, messosi in evidenza con lo Slavia Sofia nel secondo turno di Coppa Korac contro la Cagiva. Ai varesini Stojanov segnò a Sofia 43 punti, realizzandone 24 al ritorno. Sulle sue tracce ci sarebbe anche il Menestrello Modena, al quale tuttavia sarebbe stato annunciato l'affare in corso con Trieste. Non sarebbe il primo bulgaro nella storia del nostro campionato. Il predecessore Glouchkov, mattatore a Caserta, non dispiacque. Il costo di Stojanov sarebbe, evidentemente, contenuto. Molto meno di quanto chiede, ad esempio, il crack Funderburke, l'esplosivo 3-4 appena rilasciato dagli israeliani dell'Eilat e mesi fa protagonista in Grecia con 20 punti e 10 rimbalzi.

Una novità nel pre-partita Per scaldare il tifo c'è il pinguino

Atmosfera diversa rispetto a un anno fa. Sbolliti rabbia e rancore, Illycaffè-Stefanel è diventata quasi una partita come le altre. 3800 presenze per poco più di 50milioni d'incasso sono cifre ben lontane dal «pienone». Alla disaffezione ha contribuito probabilmente anche il tourbillon degli orari, con quell'anticipo di un'ora e mezza rispetto alle 20 originariamente previste e comunicato solo a metà settimana. Nei ricchi siparietti pre-partita, all'usuale concertino, si sono aggiunte le ponpongirls in erba. Nel gruppetto anche Francesca Bernardi, figlia del coach. Altra novità, la mascotte, un pinguino. Non ha ancora un nome. Visto che i pinguini hanno le mani, ops le zampe, ghiacciate, lo ribattezzeranno Jevon?

Riconciliazione con gli ex Stavolta anche applausi per De Pol

Anche applausi, tra i fischi, al momento della presentazione della Stefanel. Con tanto di fervorino e riconoscimenti consegnati da Tonut a Boscia e compagnia per quanto hanno dato al basket triestino. Nel clima di Amarcord è rimasto coinvolto Davide Cantarello. Quando si muoveva, gli arbitri fischiavano come vaporiere, quasi un remake.

Fucka, il medico firma l'autorizzazione Il cuore matto ha messo giudizio

Sotto la responsabilità del medico sociale della Stefanel, Gregor Fucka è rientrato sul parquet dopo il riposo forzato. Gli esami ai quali si è sottoposto nei giorni scorsi sembrano aver tranquillizzato tutti sui ritmi del cuore matto. Bella notizia anche per Messina.

Blasone, prossimo uomo-Fiba: «Bella reazione degli italiani»

Mario Blasone spettatore eccellente. Il tecnico udinese, prossimo ad assumere un incarico presso la Fiba, ha sottolineato la reazione dell'Illycaffè all Italy nel corso della ripresa. «Senza un lungo si è battuta bene». A lui, maestro di giovani, non poteva sfuggire la bella prova di Gironi.

Ro.De.

ILLYCAFFE' / BOSCIA CREDE ALLE CHANCES DI TONUT E SOCI

Ma Tanjevic fa coraggio

«Ho dimenticato l'accoglienza di un anno fa: era rabbia giustificata»

TRIESTE – La strada che porta alla risalita è lastricata di «se», però quando si presentano solamente mezze occasioni è forse meglio parlar d'altro. D'altronde quei due tiri liberi falliti dal pur eccellente Zamberlan, all'8' della seconda frazione di gioco, sul punteggio di 68-62 per Milano, Virginio Bernardi manco se li ricorda nitidamente. «Per vincere – ammette l'allenatore – non ci si può aggrappare ad un solo episodio, ci voleva qualcosa di più. Siamo andati male nelle conclusioni dalla lunetta e la considerazione vale in generale, se si pensa che Tonut, il nostro "rigorista" ha centrato appena tre volte in dieci tentativi. Non siamo riusciti ad attaccare bene la zona "uno-tre-uno" e la cosa ha comportato un certo disorientamento».

Tensione, centimetri, intensità difensiva, la giornataccia di Crudup, l'apporto di Harmon: nel dopo-partita si vorrebbero conoscere tante verità. C'è stato anche un gustoso siparietto fra lo stesso Bernardi e Gentile ma sulla vicenda il tecnico rimane abbottonato. «Già con Crudup — afferma il coach — accusiamo una differenza negativa in fatto di altezza, immaginarsi di quanto salgano le difficoltà con l'assenza di Pol Bodetto e allorché Jevon è dovuto uscire. Intendiamoci, Gironi è stato abilissimo, per quanto abbia recitato in una parte non sua».

«La pressione dell'incontro — continua Bernardi — è risultata positi-

Bernardi recrimina sui liberi falliti

va per la Stefanel, che sotto il profilo della concentrazione riesce a trasformare Chiarbola come fosse sempre casa sua. Gentile si è presentato alla maniera nota: "Buongiorno, sono Nando, vi ricordate di me?". E giù bombe, poi Bodiroga ha infilato ben 21 punti in 20'. Se avessimo interpretato le partite precedenti con la stessa intensità dimostrata contro Milano ci troveremo senza dubbio in una posizione più tranquilla, invece la lotta per la salvezza si farà ancora più furibonda. Harmon, dal canto suo, con un'ulteriore settimana di allenamento, ha mostrato progressi, confermando che può garantirci un bottino di almeno 20 punti a incontro. Logicamente il suo utilizzo implica il sacrificio a turno di Zamberlan e Guerra».

Abito della festa per Tanjevic, che ha gradito il dono «riparatore» di capitan Tonut. «Credo — dichiara Boscia — di aver capito il significato del gesto che appartiene a molti sportivi triestini. D'altronde la reazione di gennaio era scontata, forse l'avrei avuta anch'io! Per quanto ci riguarda avevamo l'obbligo di fornire una prova tale da dimenticare due partite disputate al di sotto del nostro livello abituale. I nostri problemi da risolvere consistono nell'inserimento di Blackman e nella crescita di Cantarello e Baldi, in modo che il lavoro si rifletta positivamente sul complesso».

Tanjevic è rimasto sorpreso dalla prestazione offerta da Harmon. «Personalmente — sottolinea — apprezzo la gente piccola che sa concludere dentro l'area contro avversari alti e tenete presente che Bodiroga supera i due metri. Dite che a Trieste si parla già di retrocessione? Non facciamone un dramma, bisogna fare quadrato per rimediare a situazioni non favorevoli».

Severino Baf

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GORI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CALBINI	29	5	2	2/5	40	0/2	0	2/7	29	1/1	100	-	-	-	0	2	1	5	0
GIRONI	18	1	4	2/3	67	-	-	2/3	67	4/4	100	4	2	6	1	2	-	8	18
TONUT	40	4	4	5/7	71	2/4	50	7/11	64	3/10	30	2	4	6	4	2	-	19	11
GUERRA	21	3	1	2/4	50	1/4	25	3/8	38	-	-	-	-	-	0	1	1	7	2
ZAMBON	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
HARMON	30	4	3	9/17	53	0/1	0	9/18	50	3/3	100	1	2	3	6	3	3	21	14
ZAMBERLAN	24	4	4	4/5	80	3/3	100	7/8	88	2/4	50	0	2	2	2	1	1	19	18
PIAZZA	16	1	0	-	-	1/1	100	1/1	100	-	-	1	1	2	-	-	-	3	4
CRUDUP	22	5	3	2/5	40	-	-	2/5	40	0/2	0	1	6	7	2	1	1	4	4
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	0	2	-	0	-
TOTALE	200	27	22	26/46	57	7/15	47	33/61	54	13/24	54	10	19	29	15	14	7	86	77

Stefanel Milano

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
GENTILE	37	2	7	3/5	60	2/7	29	5/12	42	7/8	88	2	3	5	2	1	1	19	20
PORTALUPPI	14	2	0	-	-	2/4	50	2/4	50	-	-	-	-	-	-	-	-	6	2
FUCKA	32	3	4	4/8	50	-	-	4/8	50	6/8	75	1	5	6	3	2	-	14	15
DE POL	26	3	0	2/2	100	2/3	67	4/5	80	-	-	1	3	4	0	2	1	10	13
BODIROGA	34	3	7	11/12	92	2/3	67	13/15	87	3/7	43	0	6	6	4	2	-	31	33
ALBERTI	12	3	2	2/2	100	-	-	2/2	100	0/2	0	1	2	3	1	1	-	4	4
BALDI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
SAMBUGARO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CANTARELLO	16	4	3	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	1	1	2	1	6	-	0	5
BLACKMAN	29	2	3	2/5	40	3/6	50	5/11	45	6/6	100	0	2	2	2	0	-	19	14
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	0	2	-	0	-
TOTALE	200	22	27	24/35	69	11/23	48	35/58	60	22/31	71	8	23	31	13	16	2	103	112

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buckler-Olitalia	81-72	Buckler-Teamsystem
Cagiva-N.Tirrena	94-92	Benetton-Cagiva
Scavolini-Madigan	72-85	Stefanel-Ambrosiana
Siena-Teamsystem	97-100	Mash-Siena
Viola-Benetton	72-70	N.Tirrena-Viola
Illycaffe'-Stefanel	86-103	Madigan-Illycaffe'
Ambrosiana-Mash	69-76	Olitalia-Scavolini

CLASSIFICA

Buckler	10	6	5	1	547	484
Cagiva	10	6	5	1	541	494
Teamsystem	10	6	5	1	538	503
N.Tirrena	8	6	4	2	494	478
Viola	8	6	4	2	453	453
Madigan	8	6	4	2	490	493
Stefanel	6	6	3	3	519	498
Benetton	6	6	3	3	482	484
Olitalia	4	6	2	4	481	483
Siena	4	6	2	4	468	487
Scavolini	4	6	2	4	479	502
Mash	4	6	2	4	432	456
Illycaffe'	2	6	1	5	462	519
Ambrosiana	0	6	0	6	465	517

SERIE A1 / LA MADIGAN FIRMA L'IMPRESA ESPUGNANDO PESARO

Milano-2 resta al palo, Pistoia che colpo

Ambrosiana 69
Mash 76

AMBROSIANA: Burton 17, Sorrentino 2, Fumagalli 13, Bosa 4, Ragazzi 6, Ansaloni 2, Vargas 15, Alberti 8, Agnesi 2. N.E.: Paci.
MASH: Laezza 4, Boni 10, Iuzzolino 28, Dalla Vecchia, Gray 6, Galanda 6, Nobile 15, Londero 7, Cossa. N.E.: Perbellini.
ARBITRI: Baldi (Napoli) e Giansanti (Roma).
NOTE: Tiri liberi: Ambrosiana 26/32; Mash 11/12. Usciti per falli: Dalla Vecchia, Galanda. Tiri da tre punti: Ambrosiana 3/15; Mash 5/19.

MILANO – L' Ambrosiana resta a zero, malgrado l' arrivo di una stella del campionato pro americano quale è Willie Burton, alla sua prima partita con la cosiddetta Milano-2. La Mash Verona riesce invece a raggiungere la sua seconda vittoria in campionato grazie al giocatore che è giunto una decina di giorni fa in Italia per sostituire Lorthrigde, Mike Iuzzolino, 28 punti e un buon apporto in regia.

Scavolini 72
Madigan 85

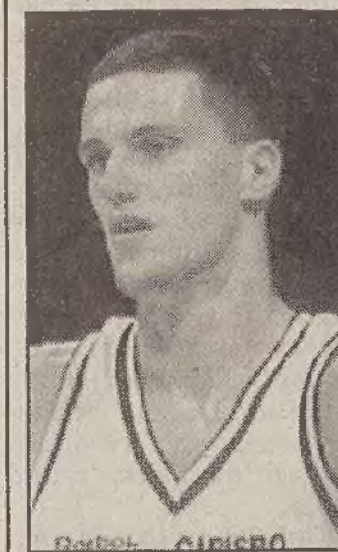
SCAVOLINI: Rossi 7, Labella 3, Magnifico 2, Dell' Agnello 5, Conti 6, Pieri 10, Riva 25, Thompson 14, Costa. N.E.: Malaventura.
MADIGAN: Ancilotto 22, Crippa 14, Piperno, Barlow 9, Spagnoli, Gros, Minto 17, Thomas 15, Capone 8. N.E.: Bassi.

Viola 72
Benetton 70

VIOLA: Santoro 10, Spangaro 2, Tolotti, Bullara 14, Li Vecchi, Prato 13, Miller 14, Rifatti, Sanders 19. N.E. Cattani.
BENETTON: Bonora 13, Gracis 2, Pittis 21, Colladon 2, Rebraca 17, Pessina 2, Williams 13. N.E. Causin, Bon, Gatto.

Siena 97
Teamsystem 100

SIENA: Bagnoli, Mian 3, Anchisi 8, Vidili 20, Iacopini 24, Mills 25, Sartori 6, Turner 11. N.E.: Pistilli e Algerini.
TEAMSYSTEM: Djordjevic 35, Blasi 3, Pilutti 22, Ruggeri 7, Grossi 3, Gay 12, Frosini 17, Damiano 1. N.E.: Dalloca e Barbieri.
ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.

Houston (Nba) si aggiudica l'Open Bologna resiste solo due quarti

LONDRA — Le formazioni della Nba restano al di fuori della portata delle squadre europee. Al «Mc Donald's Open» di Londra, la Buckler Bologna non è riuscita a impensierire i campioni «pro» degli Houston Rockets.

Il sogno è durato solo i primi due tempi (si giocava a quarti di 12 minuti ciascuno), nel corso dei quali i campioni d'Italia hanno ottenuto anche un vantaggio massimo di 6 punti. Poi è emersa la classe dei Rockets: 64-56 al 24', 96-77 al 36' e 126-112 alla fine. Tra gli uomini di Bucci in evidenza Woolridge, autore di 34 punti, e Komazec (nella foto) con 21 punti.

Sorpresa nella finale per il terzo posto, vinta dagli australiani del Perth Wildcats che hanno superato il Real Madrid.

BASKET A2

BRESCIALAT / NONOSTANTE L'INDISPONIBILITA' DI DAVIS, SUPERATI I SASSARESI IN SARDEGNA

Gorizia fa saltare il Banco

90-92

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Ziranu (0/2, 0/4), ANGIUS (DA 3 0/3), F. Rotondo 3 (1/1), Casarin 5 (0/1, 1/5), Picozzi 7 (1/4), Bonino 20 (4/5, 2/5), E. Rotondo 17 (5/8, 0/3), Lang 30 (11/16 0/1), Esposito 8 (4/7, 0/1), Donati. All. Sergio Contini.
BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 11 (3/4, 0/3), Conti 2 (1/1, 0/2), Kristancic n.e., Borsi 10 (1/2), Sfiligoi 8 (4/6), Milesi 6 (2/3), Foschini 20 (4/5, 2/3), Mian 27 (4/9, 4/4), Gilardi 8 (2/8, 0/1). All. Valdi Medeot.
ARBITRI: Pironi e Guerrini.
PERCENTUALI TOTALI: Sassari 29/66, Gorizia 27/51; da due Sassari 26/44, Gorizia 21/38; da tre Sassari 3/22, Gorizia 6/13; liberi Sassari 29/34, Gorizia 32/33. Rimbalzi Sassari 35 (off. 19 dif. 16), Gorizia 29 (off. 8, dif. 21). CINQUE FALLI: Ziranu e Bonono per Sassari, Gilardi per Gorizia. Spettatori: 3.000.

SASSARI — Gorizia vince una partita già presa sul campo del Banco di Sardegna: i ragazzi di Medeot, che hanno dovuto rimboccarsi le maniche per sopperire all'importante assenza di Marc Davis in regia, son riusciti a strappare a Sassari il lasciapassare per le zone alte della classifica della A2 di basket. E lo hanno fatto con una prova di gran carattere approfittando di una squadra isolana ingenua e mal messa in campo, tanto che negli spogliatoi nel dopo-gara si vocifera di un taglio del tecnico Contini.

La Brescialat potrebbe avere sulla coscienza la fine della prima avventura in panchina del coach sassarese, Esposito potrebbe essere costretto a pentirsi del gesto di nervosismo: il tunnel lo ha visto protagonista di un pugno in faccia ai danni di Sfiligoi. E pare che gli arbitri abbiano visto tutto.

Ci è voluto un tempo supplementare per riuscire ad aver ragione di un Banco offuscato, nevrotico ma sempre in grado di mordere. Probabilmente i sassaresi pensavano di poter fare a polpette un Gorizia privo del suo asso americano. Davis ha accusato dei fortissimi dolori alla schiena, Medeot ha sperato in un suo recupero in extremis, ma lo straniero è rimasto a casa e questa mattina sarà sottoposto a una Tac per cercare di capire la reale causa del problema.

Fazzi, ancora una volta risolutivo per Gorizia

L'avvio è punto a punto con Gorizia che schiera Fazzi, Mian, Foschini, Gilardi e Sfiligoi e Sassari che risponde con un quintetto inedito formato di Ziranu, Casarin, Picozzi, Lang e Bonino. Casarin opera un minibreak al 4' (11-6) approffittando di qualche incertezza dei lunghi, troppo arrendevoli in difesa e inizialmente incapaci di far valere i loro centimetri. In compenso Sfiligoi e Gilardi vanno bene in a ttaco e in velocità e con i liberi. Il primo vantaggio è quello del 7' (13-14), Sassari perde sicurezza e va a -3 (13-16 all'8'), poi ritrova Lang e al 10' i sardi pareggiano (18-18).

La Brescialat prova a giocare con due play (Conti insieme a Fassi) che aprono spazi nella difesa sassarese, al 12' Gorizia è a +4 (20-24) ma il Banco si riporta presto a +7 (35-28 al 16'), per poi sbagliare a ripetizione e farsi impallinare da un Mian incredibile per dinamismo e precisione sia in entrata che da tre: per lui sono 17 i punti nel primo tempo, mentre si va al riposo sul 46-46.

Nella ripresa Medeot usa la zona e nella maniera migliore. Dopo un parziale di 13-0 per i sassaresi che recuperano uno svantaggio di 4 punti e si portano a +9 (73-64), la «1-3-1» dei biancoazzurri permette alla Brescialat di rientrare in scia (80-78) e di pareggiare con i liberi di Fazzi a 2'' dalla fine (82-82), tra la disperazione della panchina di casa che si attendeva una gestione più intelligente del vantaggio.

Si va all'«overtime», che vede ancora protagonisti un grande Foschini (nonostante i tre falli del primo tempo) e il solito Mian. Le squadre lottano punto a punto, Sassari sembra avere qualche chanche in più e infatti va a +4 (86-82) ma ancora una bomba di Mian tiene a galla i goriziani (86-85) che passano anche in vantaggio (86-87). Si entra negli ultimi 30 secondi sul 90-90 e il Banco con la palla in mano, ma Casarin sceglie la strada della follia e tenta la conclusione da tre punti sbagliandola. Fazzi, determinante come alla fine dei regolamentari, subisce fallo e non sbaglia a 7'' dalla fine. Ancora un errore per i sassaresi che negli attimi finali affidano al play Federico Rotonda la speranza dell'ultimo tiro. Che non c'è.

Antonello Palmas

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Reggiana-Caserta	65-72	Rimini-Banco Sardegna
Montecatini-Turboair	84-74	Polti Cantu'-Montecatini
Jcoplastic-Polti Cantu'	81-69	Jcoplastic-Floor
B. Sardegna-Brescialat	90-92	Menestrello-Caserta
Floor-Menestrello	72-68	Turboair-Reyer
Reyer-Trapani	86-75	Brescialat-Reggiana
A.Costa Imola-Rimini	83-71	Trapani-A.Costa Imola

CLASSIFICA

Reyer	12	6	6	0	514	466
A.Costa Imola	8	6	4	2	495	456
Caserta	8	6	4	2	463	427
Floor	8	6	4	2	541	521
Brescialat	8	6	4	2	504	489
Rimini	8	6	4	2	490	477
Montecatini	6	6	3	3	491	477
Banco Sardegna	4	6	2	4	531	530
Menestrello	4	6	2	4	468	478
Polti Cantu'	4	6	2	4	422	435
Reggiana	4	6	2	4	453	467
Jcoplastic	4	6	2	4	490	519
Turboair	4	6	2	4	480	514
Trapani	2	6	1	5	413	499

BASKET FEMMINILE

SERIE A2 / SGT, SORPASSO FALLITO SULLA SIRENA

Primato alle muggesane ma applausi per tutte

A una decina di secondi dalla fine la Carisparmio aveva la palla della vittoria, ma la Dagostini ha sbagliato l'ultimo tentativo

54-55

CARISPARMIO: Gerolami, Dagostini 11, Bergamo 2, Almerigotti, Varesano 13, Gori 2, Verde 15, Falconer, Giuricich 2, Rozzini 2.
PETROL LAVORI: Suppancig 7, Bernardi 16, Scutari 7, Destradi 9, Pecchiari 11, Sergatti 5, Cesca, Del Bello, Vidonis, Borroni.

TRIESTE — La Petrol Lavori sbanca il parquet di Altura e vola solitaria al comando della graduatoria. Un derby giocato su un costante equilibrio e deciso solamente sulla sirena quando la Dagostini, senza dubbio la migliore della Ginnastica, ha fallito il canestro della vittoria.

La partita vede partire meglio le ragazze di Steffè che sfruttando il contropiede si portano sul +5 grazie a una incontenibile Dagostini. La reazione muggesana si concretizza proprio nel migliore momento delle avversarie quando la terribile accoppiata Bernardi-Suppancig fa esplodere tre bombe consecutive portando il risultato sul 10-14. Si prosegue sul filo dell'equilibrio con la Carisparmio che si affida alle penetrazioni centrali sfruttando una scarsa aggressività della difesa avversaria e con la Petrol Lavori che lavora sul maggior potenziale sotto le plance trovando nella Pecchiari l'ideale terminale offensivo.

Anche la ripresa vede la Ginnastica Triestina partire meglio. Una bomba di Patrizia Verde e un sottomano della D'Agostini portano il punteggio sul 42-38. Risponde Muggia che, approfittando di un momento d'impasse dell'avversaria, piazza un 7-0 che la riporta in testa.

Passano i minuti senza che nessuna delle due compagini in campo riesca a prendere un minimo vantaggio.

Le ultime battute, splendide per intensità, sono tutte da raccontare. La Ginnastica avanti di tre punti sciupa una palla importante, dall'altra parte la Bernardi cerca la bomba del pareggio ma sbaglia, è pronta comunque la Destradi che cattura un rimbalzo fondamentale riportando a meno uno la sua squadra. Nuovo errore difensivo della Carisparmio mentre dall'altra parte è la Scutari a vestire i panni della protagonista trovando il sorpasso con un canestro da sotto. La Varesano sigla il 51.50, dall'altra parte un libero della Scutari fissa il 51-51 quando al termine mancano solamente due minuti.

Prende il largo Muggia grazie alla Sergatti e a due liberi della Suppancig, una «ex», brava a non farsi tradire dall'emozione. Disperato tentativo offensivo delle padrone di casa che sbagliano consegnando la rimessa alle avversarie. Sembra finita ma una grossa ingenuità di Muggia consente alla Varesano di rubare palla, di arrestarsi sulla linea dei tre punti e di insaccare incredibilmente la palla del meno uno. Sulla rimessa susseguente fallo immediato sulla Sergatti.

Il tabellone segna 12'' da giocare e la Petrol Lavori in vantaggio di un punto va in lunetta con due tiri liberi. La Sergatti li sbaglia entrambi e sul fronte opposto la Carisparmio ha la palla della vittoria. Patrizia Verde trova ottimamente la Dagostini che prova la conclusione ma non trova il canestro. Sul convulso rimbalzo, nuova opportunità per la Dagostini che non riesce a trovare la coordinazione per un buon tiro e così la sirena sancisce il colpaccio esterno, secondo consecutivo dell'Interclub.

Risultato a parte, un plauso a tutte e due le squadre: hanno sicuramente dimostrato di avere un potenziale degno della categoria e di poter accedere senza problemi alla fase finale. Sul lato individuale sicuramente bene nella Carisparmio il trio Dagostini-Verde-Varesano mentre un po' in ombra sono apparse la Bergamo e la Almerigotti. Per Muggia da segnalare la prova della Bernardi e, nelle battute finali della gara, l'ottimo impatto fornito dal suo Destradi-Scutari.

Lorenzo Gatto

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Epivent-Concordia S.	83-76	Finstral Bz-Concordia S.
C. Risp. Ts-Petrol L.	54-55	Treviso-Cassa Risp. Trieste
Pressing Rho-Treviso	67-47	Pressing Rho-Epivent Ve
Pakelo-Finstral	69-77	Petrol Lavori-Pakelo

CLASSIFICA

Petrol Lavori	6	3	3	0	210	185
Pressing Rho	4	3	2	1	198	176
Cassa Risp. Ts	4	3	2	1	192	180
Finstral Bolzano	2	3	1	2	190	195
Pakelo S.Bonifacio	2	3	1	2	215	225
Treviso	2	3	1	2	166	178
Concordia Sagitt.	2	3	1	2	199	214
Epivent Venezia	2	3	1	2	231	248

«Ha vinto la grinta»

TRIESTE — Le due facce della medaglia: da una parte la soddisfazione della vittoria e del primato solitario in classifica, dall'altro il rammarico per una partita persa per un soffio.

Franco Filipaz, viceallenatore della Petrol Lavori inquadra così il match: «Direi che è stata una partita nervosa vinta dalla compagine che ha sbagliato di meno. Abbiamo sofferto la buona organizzazione difensiva delle nostre avversarie, ma nonostante l'assenza nelle fasi finali di Pecchiari siamo riusciti a spuntarla. Un elogio a tutte le ragazze per la grande grinta messa in campo per tutti i quaranta minuti».

Umori opposti, non potrebbe essere altrimenti, in casa Carisparmio. Mister Steffè è ancora su quell'ultimo tiro che beffardamente non ha trovato la via del canestro.«Probabilmente ci poteva essere un fallo sulla nostra giocatrice. È chiaro che a un secondo dalla fine è difficile fischiare un fallo del genere, ma credo che se questo c'era bisognava sanzionarlo. In ogni caso ormai la gara è andata.

«Individualmente devo dire che non tutto è andato come mi aspettavo. Senza fare nomi, non ho avuto da alcune giocatrici le risposte che mi attendevo». Chiudiamo con il commento di Nevio Giuliani, felice per il carattere dimostrato dalle sue ragazze: «Una grinta e una convinzione che fa ben sperare per il futuro».

l.g.

SERIE B1 / BLITZ IN CASA DELLA CAPOLISTA

Un Latte traboccante

I Rappers «giustiziati» da Setti, parmigiano dell'altra barricata

87-92

RAPPERS: Santini, Nardone 14, Bernabei 5, Dinelli 2, Booy 3, Mongotti 2, Gadda 23, Colla 3, Lanza 25, Raffin 10. Allenatore Montano.
LATTE CARSO: Portesani 12, Cerne 4, Pellettier 7, Leita 2, Virgili 17, Lorenzi 2, Setti 28, Pratesi n.e., Agostini 4, Zanotti 16. Allenatore Zovatto.
ARBITRI: Furlotti di Roma e Chiari di C. San Marco.
NOTE: primo tempo 51-42; tiri liberi Parma 18/25, Udine 26/32; uscito per 5 falli Binelli all'8' s.t.; tecnici a Montano all'8' s.t. e ad Asetti al 14' s.t.; spettatori mille circa.

PARMA — Splendida affermazione del Latte Carso che riesce a espugnare il parquet del Rappers Parma al termine di una bellissima partita, che ha visto meritatamente prevalere i ragazzi di Zovatto.

Il grande mattatore della serata è stato Setti, parmigiano, che con 28 punti ha letteralmente fatto saltare in aria il dispositivo difensivo dei Rappers emiliani, per i quali questa è la prima sconfitta in campionato. Possono veramente ritenersi soddisfatti i friulani di come sono andate le cose: gioco efficace e anche piacevole che ha raccolto gli applausi anche dei sostenitori della squadra locale.

Passiamo alla cronaca della partita, che è stata tirata fino al termine. Si comincia con gli attacchi grandi protagonisti: i giocatori dimostrano di avere una mira quasi infallibile e le bombe si succedono con un ritmo impressionante. Al 7' minuto i padroni di casa sono in vantaggio di tre lunghezze. Questo vantaggio resta in pratica minimo per parecchi minuti, segno che sul parquet c'è parecchio equilibrio. Al quarto d'ora, però, il vantaggio dei Rappers assume una dimensione più vistosa: 16 punti, 49-33. Protagonisti sono soprattutto Lanza e Nardone, veri cecchini.

Proprio in questi frangenti, certamente delicati, Udine mostra tutta la sua classe e la sua esperienza, mantenendosi a galla soprattutto grazie a Setti e Zovatto. Sul finire del tempo Parma è ancora avanti di 9 punti.

Nella ripresa il Latte Carso è più vispo, e minuto dopo minuto riesce a colmare il gap del punteggio. Con un parziale di 10-2 Portesani e compagni si portano addirittura in vantaggio e la partita cambia volto in maniera decisiva. Gli ultimi giri d'orologio sono intensissimi, da vietare, per intenderci ai deboli di cuore. Si combatte a punto a punto ed è difficile prevedere come potrà andare a finire.

Sull'82-84 si registrano due errori determinanti di Lanza. Parma non riesce a recuperare ed è ancora Setti a fissare definitivamente il punteggio finale con un gran balzo e seguente canestro. Finisce con i friulani in trionfo e gli emiliani a testa bassa.

Pelletier, del Latte Carso, qui in allenamento

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brescia-Mauri Treviglio	92-89	Cento-Brescia
Celana Bg-Sangiorgese	103-70	Valleverde-Latte Carso UD
Golosino-Auxilium	100-75	Auxilium Torino-Faenza
Faenza-Ali' Vicenza	64-73	Mauri-Golosino
Parmense-L. Carso UD	87-92	Ali' Vicenza-Celana Bg
Vigevano-Cento	113-43	Vigevano-Parmense
Riposa: Valleverde Imola		Riposa: Sangiorgese

CLASSIFICA

Ali' Vicenza	8	5	4	1	408	365
Parmense	8	5	4	1	385	363
Brescia	8	5	4	1	404	393
Celana Bergamo	6	5	3	2	440	320
Vigevano	6	5	3	2	417	347
Latte Carso UD	6	4	3	1	322	308
Mauri Treviglio	4	5	2	3	405	318
Auxilium Torino	4	4	2	2	378	321
Valleverde Imola	4	4	2	2	341	325
Faenza	4	5	2	3	376	394
Golosino Cremona	2	4	1	3	317	319
Sangiorgese	0	5	0	5	387	486
Cento	0	4	0	4	166	487

SERIE B2

Un finale convulso punisce i cividalesi

76-74

RACCORDI VARESE: Panchini 12, Leva 3, Orrigoni 9, Merli 19, Conti 8, Mondello 10, Cucco 5, Lucarelli n.e., Coerezza 4, Fontanel 6. All.: Gergati.
GESTECO CIVIDALE: Lorenzon 9, Nobile 10, Brusin 2, Stramaglia 16, Carniel, David 8, Sguassero 10, Crisafulli, Nanut, Gandolfi 19. All.: Zuppi.
ARBITRI: Ronca di Piacenza e Piras di San Lazzaro.
NOTE: Tiri liberi Varese 20/25, Cividale 19/27. Tiri da 2: Varese 22/42, Cividale 20/45. Tiri da 3: Varese 4/16, Cividale 5/16.

VARESE — La partita si decide negli ultimi minuti, quando la squadra di Gergati gestisce con giudizio un esiguo margine (72-71 al 19'), sfruttando un errore di Lorenzon e i falli che i friulani commettono per spezzare il gioco e salendo a +5 prima che il play tascabile Nobile suggelli la sua ottima prestazione con un formidabile canestro da metà campo a fil di sirena. Cividale va al riposo in vantaggio grazie a un 8-0, piazzato tra il 16' e il 18'. La ripresa porta difese più abili, un basket più ragionato e un deciso miglioramento del gioco. Il punteggio rimane in equilibrio, ma i roburini sono più lucidi nel convulso epilogo. Significativo il dato delle palle perse. Varese 27, Cividale 25: giocando così non si va lontano.

Stefano Affolti

SERIE B2 / «PLAVI» IN CRESCITA, PERO' NON BASTA

Jadran, ma questa è Biella

A Chiarbola nell'overtime la spunta lo squadrone piemontese

Jadran Bctkb	*76*
Ing Biella	*80*

d.t.s.

JADRAN BCTKB: Arena 6, Oberdan 19, Pozar, Pregarc 2, Vitez 17, Samec 13, Klabjan, Rauber 8, Calavita 9, Hmeljak 2. Allenatore: Vremec.
ING BIELLA: Minessi 11, Losavio 4, Bini 2, Muzio 9, Savio 24, Casprini 10, Bogliatto 4, Luciani 5, Robutti 2, Martinetti 9. Allenatore: Danna.
ARBITRI: De Ambrosi di Venezia e Mattiello di Vicenza.
NOTE: 1.o tempo 30-36, 2.o tempo 64-64; tiri liberi Jadran 15/28, Biella 20/22.

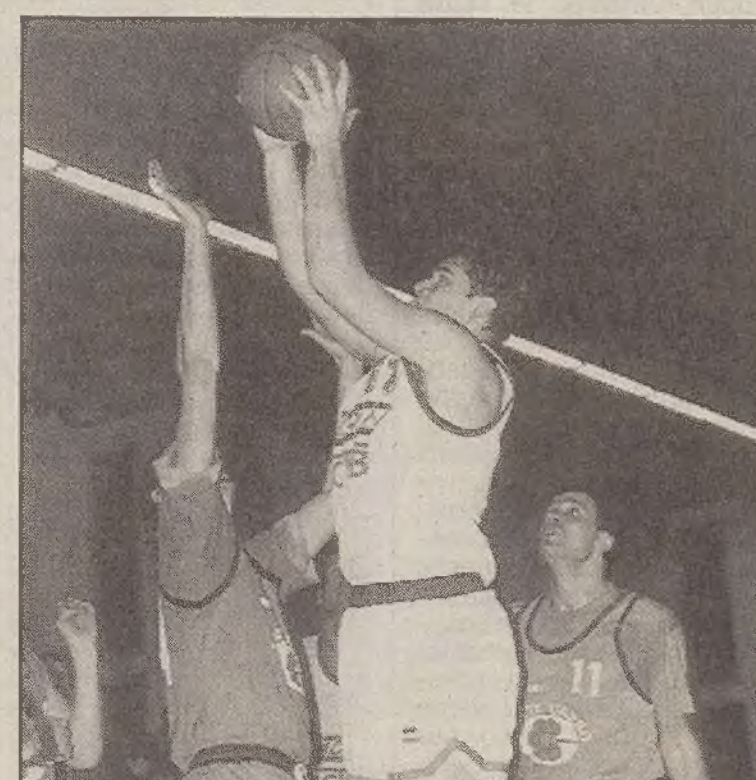
TRIESTE — Lo Jadran subisce la seconda sconfitta interna consecutiva, ma esce ugualmente a testa alta da Chiarbola dopo aver impegnato a fondo il Biella, una squadra costruita con il preciso intento di centrare l'obiettivo promozione e non a caso ancora a punteggio pieno.

Una gara in cui i ragazzi di Vremec, allo scadere dei minuti regolamentari, hanno addirittura sfiorato il risultato a sensazione, fornendo quindi una prestazione che è andata al di là delle più rosee aspettative, tenendo conto delle difficoltà incontrare in queste ultime settimane. Rispetto alle prove precedenti lo Jadran è parso insomma in netto crescendo. Se si considera che alcune pedine sono ancora ben lontane dalla migliore condizione, Vitez e soci sembrano in possesso delle potenzialità necessarie per risalire la graduatoria sin dai prossimi appuntamenti.

Che lo Jadran sia in serata di buona vena lo si comprende sin dalle prime battute, con il Biella che pare quasi sorpreso da tanta convinzione ed efficacia. È una fase favorevole ai padroni di casa, che si portano al 6' sull'11-4. Tutto troppo facile, e infatti lo Jadran incappa a questo punto in un vero e proprio blackout offensivo, non trovando il canestro per 5 lunghi minuti e consentendo così agli ospiti di passare a condurre.

Vremec pesca però dalla panchina i cambi giusti (Vitez, non in quintetto base perché influenzato, e poi Samec e Hmeljak), riuscendo a contenere alla pausa le distanze. È nella riprese però, con Vitez e Oberdan in gran spolvero, che lo Jadran mostra il meglio di sé, ribattendo colpo su colpo ai tentativi di allungo del Biella, nonostante un'insolita imprecisione dalla lunetta che costerà molto cara.

A una manciata di secondi dal termine, i «plavi» hanno comunque nelle mani di Vitez e poi di Samec il pallone del successo, ma l'occasione sfuma e si va al supplementare. Nell'overtime è Biella, trascinata da Savio, a partire meglio, scavando in breve un solco che la reazione tardiva dei padroni di casa non potrà più colmare.

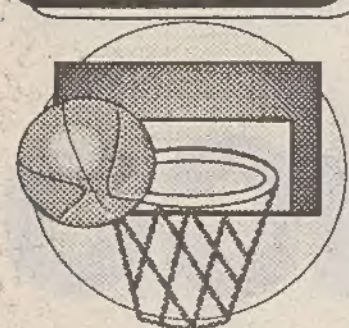
Massimiliano Gostoli

Samec, particolarmente incisivo nello Jadran

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Robur Va-Gesteco Civid.	76-74	BCC Sesto-BCCI Cassano
BCCI Cassano-Scame Bg	75-65	Ing Biella-Legnoflex
Legnoflex-Stracciari	74-62	Riva Garda-Bct Jadran
B. Desio-BCC Sesto S.G.	71-75	Gesteco-Sanfilippo
Sanfilippo-Riva Garda	69-63	Stracciari Monza-B. Desio
Bct Jadran-Ing Biella	76-80	Scame Bg-Robur Varese

CLASSIFICA

Ing Biella	10	5	5	0	412	359
Legnoflex Oderzo	8	5	4	1	362	310
Robur Varese	6	5	3	2	388	366
Stracciari Monza	6	5	3	2	347	351
Banco Desio	6	5	3	2	338	355
Riva Garda	4	5	2	3	365	353
Scame Bergamo	4	5	2	3	347	345
Sanfilippo Collegno	4	5	2	3	375	378
Gesteco Civid.	4	5	2	3	365	385
BCC Sesto S.G.	4	5	2	3	357	403
BCCI Cassano	2	5	1	4	340	358
Bct Jadran	2	5	1	4	346	379

BASKET

DECISIVA CONTRO LA BIREX L'ASSENZA DI RITOSSA E POROPAT

Latte Carso senza slancio

Don Bosco sul velluto: Vlacci super (29 punti)

77-99

FANTUZZI: Cudia 4, Gaspardo, Manias 6, Scarpa ne, Piccin 4, Cuccagna 2, Di Prampero 11, Zamparo 14, Fantin 11, Marella 25. All. Montena.
DON BOSCO: Guzic 4, Michelone, Vlacci M. 28, Vlacci F., Pitter 11, Bartoli, Fortunati 20, Bisca 16, Celian 2, Visciano 18. All. Perin.
NOTE: tiri liberi: Fantuzzi 5 su 13, Don Bosco 25 su 38. Tiri da tre punti: Fantuzzi 3 su 16, Don Bosco 4 su 14.

PORDENONE — Quasi irriverente la vittoria dei salesiani al Forum sino a ieri sera inespugnato. Una vittoria del tutto meritata frutto di una maggiore freschezza atletica e della panchina lunga. Perin non è andato certo per il sottile. «Cura» adeguata all'unico play avversario Cudia e spazio alla «mitraglia» Massimiliano Vlacci, immarcabile per la difesa Fantuzzi. Quaranta minuti di difesa individuale per entrambe le formazioni, un indubbio vantaggio per i più giovani triestini che alla fine hanno sotterrato i «quasi» pensionati Marella e Fantin. Il Don Bosco ha sempre tenuto saldamente sotto controllo la partita, 22 a 14 già al 12', con Visciano e Bisca primattori sotto i tabelloni. La Fantuzzi trova il suo momento migliore in apertura di ripresa (49 a 40 per il Don Bosco), il classico fuoco di paglia. Rientra Massimiliano Vlacci e Perin striglia a dovere i suoi e già al 9' la partita è virtualmente finita (73 a 50).

Claudio Fontanelli

68-81

LATTE CARSO: Bernardini 7, Tommasini M. 9, Burni 15, Crasti, Tommasini L. 11, Balbi 7, Tonut, Bussani 8, Cociani n.e., Galaverna 11. T.l. 17/23.
BIREX: Ici 17, Gioseffi 10, Ianni 2, Furlan 2, Zanetti 6, Bellanca 16, Gotta, D'Avanzo, Perin 22, Clemente 6. T.l. 31/34.
ARBITRI: Orlando e Specogna di Udine.

TRIESTE — Un Latte Carso privo delle due colonne portanti Ritossa e Poropat cede il passo alla quotata Birex. Due assenze che si sono fatte sentire ed hanno condizionato l'efficacia del gioco dei locali.

La compagine di Sacile ha conquistato bottino pieno al termine di una buona partita, disputata ad alto ritmo, nel corso della quale ha messo in mostra una notevole precisione di tiro e buoni schemi di gioco. Per i padroni di casa una battuta d'arresto da non drammatizzare: le assenze hanno condizionato infatti la prestazione della squadra tra le cui fila, comunque, si sono messi in mostra i giovani e in particolare Burni, sempre più in grado di mettere in difficoltà la difesa avversaria.

La partita registra un primo tempo in costante equilibrio senza che nessuna delle due formazioni riesca ad imporre la propria pressione offensiva sull'altra: vantaggi alternati con i padroni di casa a tenere botta.

Proprio nell'ultimo minuto alcune scelte di tiro non troppo felici consentono agli ospiti di scavare un piccolo break e di chiudere la frazione sul +7. Anche l'inizio del secondo tempo è favorevole a Sacile. I ragazzi della Birex volano sul +15 e solo l'innesto di Burni consente al Latte Carso di scuotersi rientrando in partita.

Lo sforzo produce un parziale favorevole che consente ai padroni di casa di risalire sino al -4.

Proprio nel momento decisivo però alcuni grossolani errori in fase offensiva hanno impedito ai ragazzi di Zgur di operare l'aggancio. Lo scappato pericolo riesce a dare nuovo vigore alla Birex che trova la forza per operare un nuovo allungo chiudendo senza problemi sul 81-68. Buone note invece in casa Servolana per le prestazioni di Burni e Lucio Tommasini, tra gli ospiti hanno ben impressionato Bellanca e Perin, cecchini in grado di colpire con precisione dalla distanza.

Lorenzo Gatto

L'Italmonfalcone perde sul parquet di Padova

70-53

CITTADELLA: Agguiano 3, Scapin n.e., Tosetto 1, Pierobon 13, Berno 4, Zonta S.R. 7, Zonta S.M. 18, Lago 4, Salomon 5, Favero 16.
ITALMONFALCONE: Tomasi 10, David 5, Tessarolo, Picillo 15, Pellizzon, Carcich 12, Siardi, Mazzoli 4, Banello 5, Dapas 2.
ARBITRO: Casarin Gino di Venezia.
NOTE: finale primo tempo 39-30. Tiri liberi: Cittadella 10/14, Italmonfalcone 9/14. Uscita per cinque falli: Mazzoli.

PADOVA — Nel match di Padova, che ha fatto registrare un generale annebbiamento dei tiratori, l'Italmonfalcone ha dovuto soccombere, asfissiata dalla perfetta zona avversaria. Partono deconcentrati i monfalconesi, che devono sudare per raddrizzare l'iniziale 10-2. L'impegno e le ultime briciole di lucidità al tiro vengono acquisite dai ragazzi di Beretta per agguantare il pari sul 16-16 e successivamente sul 26-26. Poi più nulla.

Il buio più totale. E le percentuali dell'Itm parlano da sole: 2/18 sul tiro da tre punti; 19/42 da due. I padovani, dal canto loro, hanno svolto il loro compitino mandando in porto una vittoria facile facile. In definitiva ha vinto chi ha giocato meno peggio.

Nicolò Gasparini

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.Daniele Fr.-Castelfr. V.	81-91	Vieffe Trieste-Pio X Cittad.
Latte Carso Ts-Sacile	68-81	Bears Mestre-Sacile
Caorle-Pordenone	86-72	Castelfr. V.-Gemona
Fantuzzi PN-Vieffe Trieste	77-99	Fagagna-Fantuzzi PN
Pio X-Italmonfalcone	70-53	Piove di Sacco-Caorle
Gemona-Fagagna	99-95	Italmonf.-Latte Carso Ts
Rovigo-Piove di Sacco	66-69	Rovigo-Dueville
Dueville-Bears Mestre	56-52	Pordenone-S.Daniele Fr.

CLASSIFICA

Vieffe Trieste	8	4	4	0	360	280
Sacile	6	4	3	1	347	318
Piove di Sacco	6	4	3	1	337	312
Fantuzzi PN	6	4	3	1	332	320
Italmonfalcone	6	4	3	1	306	306
Dueville	4	4	2	2	312	295
Pio X Cittad.	4	4	2	2	292	283
Fagagna	4	4	2	2	323	326
Castelfr. V.	4	4	2	2	320	330
S.Daniele Fr.	4	4	2	2	336	354
Gemona	4	4	2	2	351	375
Caorle	2	4	1	3	310	319
Pordenone	2	4	1	3	338	352
Latte Carso Ts	2	4	1	3	304	321
Rovigo	2	4	1	3	274	305
Bears Mestre	0	4	0	4	281	327

LA TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE C2 MASCHILE

Molte sorprese, triestine in rodaggio

Inaspettato capitombolo dell'Itala San Marco - Cadono Motonavale, Pom e Barcolana - Bene Panauto

A MARTIGNACCO

Pom Monfalcone in caduta libera

84-43

(p.t. 42-20)
MARTIGNACCO: Iurich 8, Panama 18, Bulfoni 2, Partinel, Gnjesda 15, Ferro 16, Nobile 7, Marega 14, Gattolini, Gobbo 4. All. Sebastianutti.
POM: Leghissa, Santinato 12, Benussi, Jurissevich 2, Paulina 2, Gon, Pertot 6, Braini 12, Palombi. All. Vatovec.
ARBITRI: Genorosio-Host di Trieste.

MARTIGNACCO — Clamoroso capitombolo della Pom sul pericoloso campo del Martignacco. Con questa sconfitta i monfalconesi perdono il comando della classifica, ma soprattutto fa cronaca un passivo di ben 41 punti. Per contro un concentratissimo Martignacco trova con facilità la via al canestro, sia in penetrazione che nei tiri da fuori grazie soprattutto ad una difesa approssimativa degli oratoriani. Coach Vatovec le tenta tutte, cambiando a ripetizione i sistemi difensivi, ma niente da fare, il Martignacco chiude la partita dopo i primi 20' di gioco mettendo in cassaforte un 42-20. Ci si attende una pronta reazione da parte della Pom ad inizio ripresa, ma i giocatori isontini sembrano addormentati e subiscono un passivo di 15-0 e riuscendo ad andare al bersaglio solamente dopo 7'48" di gioco con due tiri liberi di Braini. La ripresa, come queste premesse trascorre piuttosto monotona e si attende solamente il fischio finale. Il Martignacco non si lascia scappare l'occasione e accelera aumentando la pressione in difesa ed il ritmo di gioco in attacco per niente contrastato della opaca difesa monfalconese.

pi. jey.

A GRADISCA

L'Itala ritrova i soliti problemi

66-67

ITALA PUIATTI-LA GIOIELLERIA: Sansa 7, Biaggi 14, Merljak 9, Zussino 5, Stefani 8, Celega 5, Merlin 7, Medeot 10, Cabas, Spessot 1.
PORCIA: Biscontin, Del Tedesco 10, Boccalon 9, Mazzocut, Rizzetto 8, Ricci 6, Ros 15, Miotti 6, Zaghis 13.
ARBITRI: Cherbaucic e Castelli di Trieste.
NOTE: primo tempo: 36-28 per l'Italia. Tiri liberi: Itala 16/26, Porcia 14/20.

GRADISCA D'ISONZO – Brusco risveglio per l'Itala Puiatti-La Gioielleria dal proprio sogno di invincibilità, nel primo test di un certo livello in serie C2. Porcia, guidata da un saggio Del Tedesco, sprinta subito (9-7 all'8') in un match dagli attacchi spuntati. Nel finale del primo tempo, però, i locali grazie alla zone-press ribaltano a proprio favore il match: 36-28.
Nella ripresa l'Itala, nonostante solo qualche punto di vantaggio, gigioneggia e gli ospiti si rifanno minacciosamente sotto. Il finale è incandescente, tra reciproche gestioni scellerate della palla e regali dalla lunetta. L'Itala Puiatti-La Gioielleria, comunque, esulta quando Merljak segna a un secondo dalla sirena il 66-64, ma gli azzurri non hanno fatto i conti con la rimessa da fondo campo dei fucsia che riescono a far arrivare la sfera a Zaghis: il tiro della disperazione da tre punti del pivot va a canestro, spegnendo con ghiaccio gli entusiasmi di un'Itala tutta da registrare.

Marco Damiani

A GORIZIA

Ardita, la vittoria del carattere

76-74

ARDITA: Marini 10, Valentinsig 21, Soranzio 4, Di Buonnato 25, Mompiani 6, Turel 4, Gratton 3, Zoccoletto 3, Bressan, Cadeddu.
TUTTOSCONTO: De Rosa, Sovran 20, Toffoli 5, Paglietti, Marco Chivilò 24, Groppo 9, Serafin 6, Di Leo 2, Damiano Chivilò 4, Cominotto 4.
ARBITRI: Gorji e Cozzolino di Trieste.
NOTE: espulso Turel al 17' per proteste; tiri liberi Ardita 8/12, Tuttosconto 16/26.

GORIZIA — La vittoria del carattere, della difesa, del cuore gettato nella mischia per rimediare a una situazione drammatica (era stato espulso oltretutto Turel...): già, perché l'Ardita aveva iniziato proprio male il match, finendo sotto al 18' per 48-31. La partita sembrava un monologo del Tuttosconto, che però nel finale di tempo si faceva rosicchiare qualche punto, forse decisivo nel computo totale: 50-39 all'intervallo.

Nella ripresa è un'altra musica: Di Buonnato è un'anguilla sgusciante, Marini suona la carica, Valentinsig mette a disposizione la sua esperienza. Arriva il sorpasso, poi Marco Chivilò rimette in piedi la baracca del Tuttosconto con tre bombe in un amen.

Il finale è da brivido, ma è ancora lo Spilimbergo, sul 74-74, ad avere l'ultima palla: Marco Chivilò però si fa rubare da Valentinsig a 6 secondi dalla fine la sfera; galoppata dal play e canestro.

m.d.

PASSA MANZANO

Brutta disfatta per Motonavale

75-97

(34-48)
MOTONAVALE: Gori 14, Buda 2, Laporta 13, Collarini 8, Fortunati 8, Pecile 15, Furlan 6, Rivari 2, Clementi 2, Novic.
MANZANO: Della Rovere 1, Tonizzo 3, Mocchiutti 11, Molinari 13, Musiello 9, Groppo 13, Signoretti 3, Sartori 37, Specogna 1, Lavarone 6.
ARBITRI: Pauletto e Gentile di Monfalcone.

TRIESTE – Disfatta interna per la Motonavale; in una sfida piuttosto concitata il Manzano è riuscito a passare indenne per via Ginnastica, frenando così le velleità dei triestini. L'avvio della gara è piuttosto equilibrato; la situazione di stallo però dura poco e gradualmente i triestini perdono il contatto con l'avversaria. In conclusione della prima frazione di gioco, con il Manzano avanti di otto lunghezze, la coppia arbitrale infierisce sull'allenatore triestino, Parigi, fischiando in sequenza due tecnici e l'espulsione.

La Motonavale piomba a meno 14 e la partita si può dire virtualmente conclusa. Nel secondo tempo, invece, con sorpresa di tutti la Sgt si rende protagonista di un tentativo di rimonta; Laporta, Pecile e soprattutto Collarini si dannano l'anima per tentare di recuperare, ma dall'altra parte uno stratosferico Sartori, autore di 37 punti con percentuali eccezionali, ribatte colpo su colpo agli alfieri triestini. Da segnalare l'ottima prestazione di Molinari del Manzano, un giocatore nato nel 1977, in grado di tenere dignitosamente il campo anche in serie C2.

Roberto Lisjak

SCONFITTA CBU

Panauto, grande gioco corale

94-85

(53-43)
PANAUTO: Riaviz 4, Trimboli 18, Cociancich, Scrigner 17, Tunin, Menardi 13, Tommasin 28, Kauzki 10, Demenia 2, Pecek 2. Tiri liberi 41/48.
CBU: Bianco 7, Camilotti 1, Zuanich 3, Modolon 2, Gori 2, Clocchiatti 4, Miani 27, Cocolo 13, MIcalich 28. Tiri liberi 22/34.
ARBITRI: Curtolo e Giavon di Pordenone.

TRIESTE — La Panauto, dopo la sbandata del turno scorso, ha ripreso la giusta rotta nell'impegnativa sfida con il Cbu Publiuno. I ragazzi di Turco hanno disputato una sfida attenta e precisa, mossi da un'intensità agonistica di ottimo livello, che non ha lasciato scampo agli ospiti. La Panauto è scesa in campo motivatissima, in fase difensiva la pressione sugli esterni ha annebbiato le idee di Micalich e soci, mentre in attacco il gioco di squadra ha messo in crisi l'apparato difensivo dei friulani.

La Panauto ha raggiunto anche venti lunghezze di vantaggio, anche se nelle fasi finali c'è stato un leggero calo che ha consentito alla Cbu di riavvicinarsi senza peraltro impensierire la squadra rivierasca. Va comunque posto l'accento sulla prestazione corale dei triestini, che hanno brillato per la grande determinazione e per la gran voglia di vincere.

R. L.

A UDINE

Il Bor diventa una certezza

75-77

(45-32)
VIRTUS: Volpe 2, Cappellini 7, Salvio 18, Manzano 14, Lavarone, Nonino n.e., Vorano 13, Pituello 10, Schneider 1.
BOR: Spadoni, Susani 16, Percic 6, Bajc 12, Barini 19, Smotlak 13, Rasman 6, Rustja, Pettirosso 5, Grbec.

UDINE — Ormai il Bor Radenska non è più una sorpresa. Nella sfida in casa della Virtus, la formazione di Krecic ha disputato una gara veramente gagliarda, condita da toni agonistici tesi e vibranti. Partono bene i triestini ma nella seconda metà del primo tempo la Virtus reagisce con una serie di tiri da tre punti che fa rimanere lievemente attardata la formazione plava.

La ripresa inizia sotto il segno del Bor; Krecic ordina la zona pressing, la Virtus in stato confusionale si vede rosicchiare con costante determinazione il vantaggio accumulato, tanto che al 34' le squadre sono nuovamente in situazione di parità. Il Bor ha l'inerzia a suo favore, e a un minuto dalla sirena è a più 4 sul 75-71.

La Virtus ha l'ultima reazione d'orgoglio e impatta sul 75-75: il Bor palla in mano gestisce con raziocinio l'ultimo pallone e realizza il canestro della vittoria quando mancano quattro secondi alla sirena e per i locali non c'è più nulla da fare.

R. L.

A TRIESTE

Un passo falso della Barcolana

86-95

(39-47)
BARCOLANA: Miloch 15, Miggiano 4, Rogantin 10, Iob 3, Savi 4, Ellero 10, De Guarrini 8, Colocci 6, Marassi 26. Tiri liberi 25/33.
STARANZANO: Cappellari 8, Reale 7, Belich, Aloisio 10, Podgornik 13, Bellina 26, Matesich 10, Boscarol 4, Cicciarella 3, Buttignon 16. Tiri liberi 31/34.
ARBITRI: Lanzoni di Faedis e Cavallini di Livorno.

TRIESTE — Passo falso interno per la Barcolana che, dopo aver combattuto ad armi pari, si è arresa al cospetto dello Staranzano. La Barcolana non è riuscita a concretizzare tutte le occasioni che un'avversaria sciupona le ha concesso; come termine di valutazione di consideri che gli isontini hanno perso la bellezza di 31 palloni e nonostante ciò i barcolani non sono riusciti a imporsi.
La fisionomia della gara si è manifestata fin dalle primissime battute; lo Staranzano, autore di una prestazione per nulla trascendentale, si è trovato di fronte a una massiccia difesa, animata dalla consueta carica agonistica, mentre in attacco i ragazzi di Stibiel non sono riusciti a raggiungere un livello di concretezza adeguato, incappando in banali e numerosi errori in fase realizzativa. Nonostante ciò questa può essere considerata una buona prova per la formazione in casacca verde; indubbiamente, in qualche settore, c'è ancora da lavorare, ma una volta che saranno rodati anche questi particolari i risultati non mancheranno.

r. l.

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Itala S.Marco-Porcia	66-67	Staranzano-Sgt Motonav.
Martignacco-Pom	86-43	Pagnacco-Virtus Friuli
Virtus Friuli-Bor Rod.	75-77	Tuttosconto-Panauto
Panauto-Udinese Publi	94-85	Manzano-Itala S.Marco
Pagnacco-Arte Bittesini	78-52	Udinese Publi-L. Barcolana
Sgt Motonav.-Manzano	75-97	Pom-Bor Rod.
Ardita-Tuttosconto	76-74	Arte Bittesini-Martignacco
Lib.Barcolana-Staranzano	86-95	Porcia-Ardita

CLASSIFICA

Martignacco	6	3	3	0	264	196
Pagnacco	6	3	3	0	250	190
Porcia	6	3	3	0	207	192
Itala S.Marco	4	3	2	1	242	206
Manzano	4	3	2	1	255	225
Bor Rod.	4	3	2	1	231	226
Pom	4	3	2	1	221	234
Udinese Publi	2	3	1	2	272	271
Lib.Barcolana	2	3	1	2	239	245
Tuttosconto	2	3	1	2	220	234
Staranzano	2	3	1	2	247	265
Sgt Motonav.	2	3	1	2	252	279
Panauto	2	3	1	2	225	256
Ardita	2	3	1	2	211	246
Virtus Friuli	0	3	0	3	216	234
Arte Bittesini	0	3	0	3	193	246

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cus Trieste-Scoglietto	70-58	Cus Trieste-Isonzo Sen.
Acli Ronchi-Largo Isonzo	67-62	Grado-Lega Naz.
Acli Fanin Ts-Grado	72-61	Goriziana-Kontovel
Libertas-Lega Naz.	76-56	Internazionale-Cicibona
Kontovel-Cicibona	76-78	Momo Gio'-Acli Fanin Ts
Isonzo Sen.-Goriziana	76-107	Dom-Acli Ronchi
Santos-Momo Gio'	69-56	Santos-Libertas
Internazionale-Dom	94-95	Scoglietto-Largo Isonzo

CLASSIFICA

Goriziana	4	2	2	0	187	143
Dom	4	2	2	0	190	161
Cus Trieste	4	2	2	0	143	115
Acli Ronchi	4	2	2	0	153	128
Cicibona	4	2	2	0	168	152
Kontovel	2	2	1	1	156	145
Libertas	2	2	1	1	143	136
Grado	2	2	1	1	144	140
Internazionale	2	2	1	1	190	189
Santos	2	2	1	1	145	146
Acli Fanin Ts	2	2	1	1	139	156
Momo Gio'	0	2	0	2	150	165
Largo Isonzo	0	2	0	2	129	147
Scoglietto	0	2	0	2	124	156
Lega Naz.	0	2	0	2	113	149
Isonzo Sen.	0	2	0	2	144	190

Juniores, per la Illycaffè una partenza a razzo

SERVOLANA 85
ILLYCAFFÈ 118

Servolana: Lokatos 11, Burni 5, Mola, Ferro 3, Krevatin 1, Bandel, Frizzi 2, Cociani 8, Volpi 1, Puliti, Dreossi, Burni A. 41.
Illycaffè: Gori 19, Gironi 10, Spadaro 11, Giacomi 14, Babich 2, Miccoli 4, Ogrisek 2, Zambon 21, Spigaglia 5, Bosich 6, Volpi 11, Hlaria 3.

INTER 1904 93
STELLA AZZURRA 79

Stella Azzurra: Glavici 1, Bartoli, Giorgi 13, Persic 14, Del Vecchio 2, Camber 7, Iaccarino 2, Ionis 12, Momi 12, Lucchini 8, Ferro 8.

SANTOS 63
DON BOSCO 87

Santos: Delise 2, Slavich 4, Salvador 2, Maggiolo 13, Barzellato 9, Di Biagio 4, Rosso, Kotterle 10, Boschin 10, Bosich 3, Torossi 2, Bartoli 4.
Don Bosco: Spangaro 21, Celian 7, Visciano 8, Suffi, Orlando, Bartoli 4, Colonni 6, Pesaresi 6, Pizzioli 12, Pilastro 2, Michelone 23, Piccolo.

SCOGLIETTO 43
JADRAN 103

Scoglietto: Marcon 10, Poropat 2, Verdecchia 13, Krisman, Cossi 7, Santin, Degrassi 6, Weber 4.
Jadran: Brazzani 4, Jogan 7, Umek 2, Franco 13, Velisky 10, Jori 2, Pozar 20, Klabjan 17, Stokely 5, Oberdan 3, Cej 17, Starc 3.

TRIESTE — Parte il campionato juniores a carattere provinciale, suddiviso in due gironi a cui partecipano nove compagini. Nel raggruppamento A troviamo le nove formazioni triestine. Nel primo turno, la Illycaffè, affidata quest'anno a Furio Steffè, ha rivelato subito le sue credenziali battendo la Servolana per 118 a 85.

f. c.

Serie D, passano Autosandra e Libertas

CUS 70
SCOGLIETTO 58

Cus: Tiziani 7, Vascotto, 4, Adamolli 8, Nobile 6, D'Orlando 13, Bergamin 26, Millo 3, Rizzi 3, Toich, Pizzamei.
Scoglietto: Perini 2, Carnelli 5, Gnezda 17, Srebernik, Schrott 8, De Rugo 7, Villanovich 4, Zampieri 3, Masala 12.
Arbitri: Minisini e Bertoli.

ACLI FANIN 72
GRADO 61

Grado: Melotti 13, Zaba 11, Schiaffino 11, Pasian 1, Padovan 2, Zanussi, Mazzolini, Marchesan 10, Mazzoli 8, Aiello 5.

LIBERTAS 76
LEGA NAZIONALE 56

Libertas Old London Pub: Di Candia 4, Larini 4, Catalanotti 10, Volpe 8, Sgubin 6, Giassi 13, Cigotti 4, Franceschini 6, Serschen 7, Maiola 14.
Lega Nazionale: Sandrin 2, Ursic 4, Ziberna 15, Fabris, Pacor 3, Crocetti 6, Vecchioni 9, Vercelli 3, De Rosa 4, Odinal 10.

INTER 1904 91
DOM 95

Inter 1904: Martucci 17, Sumberesi, Furlan 2, Bosich, Iurkic 39, Cocevar, Valdemarin 11, Apollonio 7, Vusto 10, Srebernik 6.
Dom: Franco 23, Corsi 20, Cociancich, Orzan 2, Di Cecco 30, Rusberghi, Ambrosi 3, Jark 18.

KONTOVEL 76
CICIBONA 78

Kontovel: Pertot B. 15, Kralj 6, Gulich 15, Turk 11, EMili I. 3, Emili M., Starec 14, Civardi 9, Vodopivec, Godnic 3.
Cicibona: Persi 18, Filipcic, Jogan 9, Zuppin 6, Battilana 3, Possega 21, Tomsich 17, Zuppin, Pieri 4.
Arbitri: Romano e De Gobbis.

AUTOSANDRA 69
J. LOUIS DAVID 56

Autosandra: Cossutta 3, Farci 3, Mezzina, Tranquillini 4, Degrassi 1, Tamburrini 9, Valente 14, Nardini 22, Petelin 5, Covacich 8.
Jean Louis David: Bald, Lanzoni 10, fabrici 4, Zollia 12, Marian 10, Spolaore 2, Radin 2, Gobbi M. 14, Pugliese 2, Franco.

La seconda di campionato della serie D non è stata caratterizzata da un grande equilibrio. Per iniziare registriamo il ventello che la Libertas Old London Pub ha rifilato alla Lega Nazionale. I biancorossi di Perna, con le ottime prestazioni di Sgubin, Giassi, Franceschin e Di Candia, hanno vinto la resistenza di una Lega Nazionale ancora in rodaggio. Bene anche Autosandra che con 22 punti di Nardini ha battuto il Jean Louis David. Polemico il commento di Moscolin: «Abbiamo meritato la sconfitta ma non gli insulti degli avversari». Scontro al vertice tra Kontovel e Cicibona; al termine di una gara autenticamente combattuta l'ha spuntata il Cicibona. Il Dom ha violato il terreno dell'Inter 1904; da sottolineare la prestazione di Iurkic, autore di 39 punti. L'Acli Fanin, con una gagliarda prestazione collettiva, ha battuto il Grado. E per finire segnaliamo l'ottima vittoria del Cus sullo Scoglietto.

R. L.

SERIE D / MATCH SENZA STORIA NEL DERBY GORIZIANO

Infoter, una marcia in più

Senator 76
Infoter 107

SENATORS: Barocco 2, Lenzini 4, Sorrentino 7, Lugan 23, Denissa 10, Piani 6, Macaro 8, Zucco L., Mavilia 3, Bresciani 6.
INFOTER: Blasini, Caterini 7, Giaimo, Godeas 19, Cassani, Tosoratti 37, Rosa 6, Di Lonardo 7, Prodani 9, D'Amelio 22.
NOTE: primo tempo: 49-35 per l'Infoter.

Match senza storia nel derby goriziano tra l'agguerrita e completissima Infoter e i Senators, che hanno provato senza risultato la zona per arginare il talento e la forza fisica dei precisissimi lunghi Tosoratti e Godeas. Eccellente anche D'Amelio, mentre tra i neri si è salvato il giovane Lugan.

Ronchi 67
Largo Isonzo 62

RONCHI: Borsetti 5, Porcari 8, Vecchiato, Marras, Bernardi 16, Mocchiutti 9, Celin 9, Ustulin, Satta 2, Nonino 18.
LARGO ISONZO: Angelini, Del Bello 10, Minocci 5, Zanello 2, De Corti 9, Glavich 9, Minore 6, Tulliani 13, Colautti 2, Verzegnassi 6.
NOTE: Primo tempo: 41-33 per il Largo Isonzo.

Al 14' della ripresa il Largo Isonzo conduce 56-46; a quel punto, però, la compagine del Ronchi si scatena e riesce a ribaltare clamorosamente l'incontro grazie agli spunti finali di un ispiratissimo Bernardi e di Mocchiutti, protagonisti assoluti del concitato finale. Confortante anche la prestazione di Nonino, mentre il Largo Isonzo ha pagato la giornata no di Zanello e Colautti.

M. D.